Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6073 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio.

UNA PROROGA DI SEI MESI DECISA RISPETTO AL PROGETTO GOVERNATIVO

IL BLOCCO DEGLI AFFITTI DURERÀ FINO AL GIUGNO '67

Mantenuti i quattro scaglioni di svincolo secondo il numero dei vani e l'indice di affollamento - Necessario un preavviso di quattro mesi

Roma, 21

Per tutta la giornata è stato riunito a Montecitorio il comitato parlamentare ristretto istituito dalla commissione speciale incaricata dell'esame della nuova disciplina sui fitti. Il comitato, che deve coordinare i numerosi emendamenti (fino ad oggi sono 77) presentati dalle varie parti politiche al progetto governativo, ha raggiunto un accordo sulle modifiche da apportare al provvedimento. Pertanto, in base alla nuova formulazione del testo della legge, i contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazioni già prorogati dalla legge del 27 giugno 1966 sino al 31 dicembre 1966, sono ulteriormente prorogati come segue:

1) sino al 30 giugno 1967 o scadenza consuetudinaria successiva, purchè ricadenti nel secondo semestre del 1967, per gli alloggi composti di quattro o più vani abitabili con indice di affollamento non superiore a uno;

2) fino al 31 giugno 1968 per gli alloggi composti di quattro o più vani abitabili con indice di affollamento non inferiore ad uno, e per gli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento non superiore a uno;

3) fino al 30 giugno 1969 per gli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento superiore a uno e gli alloggi composti da due vani abitabili con indice di affollamento non superiore a uno;

4) fino al 31 giugno 1970 per gli alloggi composti di due vani abitabili con indice di affollamento superiore a uno e gli alloggi composti di un solo vano abitabile qualunque sia l'indice di affollamento.

Sono comunque prorogati fino al 30 giugno 1970 i contratti suddetti per i conduttori che alla data dell'entrata in vigore della legge siano iscritti nello elenco comunale dei poveri o che siano ciechi o sordomuti, pensionati, mutilati e invalidi di guerra o del lavoro, mutilati o invalidi civili o congiunti di Caduti in guerra o sul lavoro, sempre che questi conduttori e i familiari conviventi non abbiano proventi complessivi superiori a lire 100 mila mensili. Sono validi i patti in deroga al disposto dei precedenti commi stipulati successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

Il regime vincolistico cessa alla data di cui al numero 1) del presente articolo, qualora il conduttore o il sub-conduttore o i componenti la famiglia anagrafica siano iscritti ai fini della imposta complementare per il 1966, per un reddito superiore ad una cifra da stabilirsi. La parte che intende far cessare il contratto alla data di cessazione della proroga deve dare all'altra preavviso scritto di quattro mesi; in difetto, il contratto si intende rinnovato secondo le norme del Codice civile per i contratti a tempo indeterminato.

Praticamente, il nuovo testo comporta uno slittamento del blocco vincolistico e comunque il blocco resta in vigore sino al 30 giugno 1967.

I colloqui per l'unificazione

PSI E PSDI SULLA VIA di un accordo completo

Roma, 21

Un accordo sugli ultimi punti rimasti aperti dell'unificazione socialista e riguardanti la procedura si è profilato in seguito ai colloqui intervenuti nelle ultime 24 ore tra i dirigenti del PSI e del PSDI. L'on. De Martino comunicherà domani mattina alla direzione del suo partito il contenuto del possibile compromesso. A sua volta l'on. Tanassi informerà la direzione del PSDI lunedì o martedì prossimi. L'agenzia «Italia» è in grado di comunicare i particolari sui quali socialisti e socialdemocratici si orientano a stringere l'accordo.

Sulla parte ideologica esisteva già una larga maggioranza di consensi. I motivi di dissenso riguardavano i tempi e i modi della convocazione dei congressi provinciali e del congresso nazionale del partito unificato, incaricati di eleggere i quadri direttivi del nuovo partito. Nei colloqui svoltisi nella giornata di ieri e questa mattina, si sono delineate le seguenti possibilità di intesa: una volta convocata la costituente socialista e proclamata la costituzione del nuovo partito unificato, le sezioni procederanno al tesseramento con criteri di «assoluta obiettività e democraticità». Nel frattempo, entro l'anno in corso, si unificheranno le sezioni dei due partiti. Per quanto riguarda la elezione dei comitati direttivi provinciali, in una prima fase questi risulteranno composti dalla somma dei componenti dei comitati dei due partiti.

Entro il 1967 saranno, comunque, convocati i congressi delle federazioni provinciali per la scelta dei nuovi comitati. I congressi potranno essere convocati anche su richiesta dei due terzi delle sezioni della provincia ove ha sede la federazione o dei due terzi dei componenti il comitato direttivo paritetico o dei due terzi della direzione centrale paritetica.

Il congresso nazionale del partito unificato si terrà nel 1968, subito dopo le elezioni. Fino ad allora il governo del partito sarà affidato, al vertice, al comitato centrale paritetico, risultante dalla unificazione dei due attuali comitati centrali, dalla direzione paritetica, dalla segreteria del partito composta dai due segretari De Martino e Tanassi, dai due vicesegretari Brodolini e Cariglia e dal presidente del partito Nenni.

Ancora perplessità sussistono, anche da parte dell'on. Nenni, sul nome del nuovo partito. Una soluzione proposta è quella di «Partito socialista e partito socialista democratico unificati». Si vuole adottare una soluzione che non consenta ad altri, cioè al PSIUP di appropriarsi del nome di «Partito socialista italiano». Fino al congresso nelle consultazioni elettorali che si svolgeranno nel frattempo il partito unificato si presenterà con due simboli: quello del PSI e quello del PSDI uniti nello stesso ovale.

Se il parere della direzione del PSI e della direzione del PSDI sarà positivo, al ritorno di Nenni da Londra e cioè alla fine della settimana prossima si riunirà in assemblea plenaria il comitato paritetico, che dovrà ratificare le intese raggiunte sulla parte ideologica, sulla procedura dell'unificazione, sulla convocazione della costituente e sullo statuto. Subito dopo il comitato paritetico, si riuniranno separatamente le due direzioni per la ratifica. Le due direzioni procederanno inoltre alla convocazione dei due comitati centrali ai primi di settembre. I due C.C., a loro volta, approveranno l'accordo e convocheranno la costituente per la fine di ottobre o i primi di novembre.

Richiesto dai giornalisti di fare il punto sulla situazione in merito alle trattative per la unificazione, l'on. Michele Pellicani, che fa parte del comitato paritetico, ha dichiarato: «Mai la storia concede più di un appuntamento. E', infatti, la storia del movimento socialista italiano è una storia di occasioni perdute. Dobbiamo fare tutti attenzione, dunque».

IL CENTENARIO DI BEZZECCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caprera — Il Presidente Saragat, per commemorare la battaglia di Bezzecca, si è recato nell'isola di Garibaldi, dove ha visitato la casa del condottiero e ha reso omaggio alla tomba

I SENATORI HANNO APPROVATO IL FINANZIAMENTO

1267 miliardi assicurati allo sviluppo della Scuola

Tale somma sarà impiegata nel quinquennio 1966-'70 Commissione d'inchiesta per le vicende dell'INPS

Roma, 21

Il Senato ha approvato la legge che stanzia 1267 miliardi per il finanziamento del Piano della Scuola relativo al periodo 1966-1970. Nella seduta antimeridiana, l'assemblea ha esaminato le singole norme del provvedimento. Numerosi emendamenti sono stati respinti; tra gli altri, è stata respinta, con 126 voti contrari e 93 favorevoli, una proposta comunista di far ricorso per la copertura di una parte delle spesa al gettito derivante dalla legge per la repressione del contrabbando di caffè e alle somme accantonate nel fondo globale del Tesoro. La legge, invece, integra la copertura con le somme che si ricaveranno dall'aumento delle imposte sulle acque gassate e sulla energia elettrica per uso elettrodomestico, aumento deciso nei giorni scorsi.

Il Piano della Scuola, che dovrà ottenere la sanzione della Camera, alla ripresa dei lavori in settembre, è stato approvato dai soli gruppi della maggioranza. Gli stanziamenti fissati dal provvedimento (80 miliardi sono destinati all'anno in corso) serviranno soprattutto per l'incremento degli organici del personale insegnante, per il potenziamento dell'assistenza e per lo sviluppo delle attrezzature didattiche. Oltre 600 miliardi sono previsti per l'incremento degli insegnanti.

Nella seduta pomeridiana la assemblea ha anche discusso la proposta di inchiesta parlamentare sull'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.). La proposta è stata elaborata dalla Commissione Lavoro del Senato. Il testo definitivo stabilisce che «è istituita una commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione dell'I.N.P.S. e sulle cause che hanno determinato i fatti discussi nelle sedute del Senato del 23 e 24 marzo 1966», cioè i casi Aliotta, Cattabriga e le vicende del sanatorio di Napoli «Principe di Piemonte».

Con la nomina della commissione di inchiesta sull'I.N.P.S. il Senato ha esaurito l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno e ha anticipato a stasera la chiusura dei lavori prevista per domani. L'assemblea tornerà a riunirsi a settembre.

LA VASTA CRISI DEL REGIME IN JUGOSLAVIA

«Repulisti» a Belgrado al Ministero degli Esteri

E' stato sciolto il direttivo dei funzionari comunisti «Ha abusato dei propri poteri e delle proprie competenze»

Belgrado, 21

Il comitato della Lega dei comunisti jugoslavi nel Segretariato di Stato per gli Affari Esteri è stato sciolto per ordine del comitato centrale della Lega dei comunisti della Serbia. Lo scioglimento dell'organo direttivo dei comunisti funzionari del Segretariato o Ministero degli Esteri rientra nella serie dei provvedimenti di epurazione in corso, dopo la condanna del gruppo Rankovic - Stefanovic. Come si ricorderà, nella famosa riunione di Brioni presieduta da Tito erano state preannunciate epurazioni su larga scala tra i funzionari del partito e dello Stato coinvolti, con i due capi dell'«UDBA» (Servizio di sicurezza di Stato), nella opposizione all'attuale linea della Lega dei comunisti.

Durante il dibattito al «plenum» di Brioni era stato infatti affermato che il gruppo Rankovic-Stefanovic aveva dislocato i propri seguaci nei numerosi organi statali ed anche nel Segretariato di Stato per gli Affari esteri. Alcuni giorni fa è stato sospeso da tutte le sue funzioni, nel segretariato e nel partito, il Sottosegretario agli Esteri Bosko Vidakovic, considerato l'uomo di fiducia del vicecapo dell'UDBA, Stefanovic, nella diplomazia jugoslava.

Al posto del comitato ora sciolto sarà nominata una direzione provvisoria, col compito di «organizzare l'attività dei comunisti nel Segretariato di Stato per gli Affari esteri, per la applicazione delle decisioni del IV Plenum e di «appurare la responsabilità individuale di ogni membro del comitato finora esistente», nonchè di preparare entro due mesi una conferenza di tutti i comunisti funzionari del Segretariato, per eleggere il nuovo comitato.

Nella decisione adottata dal comitato centrale della Lega dei comunisti serbi si afferma che il comitato finora esistente nel Segretariato degli Esteri non è più in grado di svolgere i suoi compiti, perchè «non gode la fiducia dei membri, che hanno chiesto il suo scioglimento». Il comitato — continua la decisione del C.C. serbo — non era stato eletto «in modo democratico» ed ha abusato dei propri poteri e delle proprie competenze, compromettendo in tal modo la linea del partito e la sua vita.

La nuova epurazione in «alto loco» mascherata con un tipico frasario da burocrazia di partito, conferma la vastità della crisi che ha investito in pieno la dittatura comunista in Jugoslavia dopo una sorda e lunga lotta per il potere fra gli esponenti della «vecchia guardia».

La «force de frappe»

ESPERIMENTO ATOMICO senza scoppio a Mururoa

Parigi, 21

La Francia ha proceduto oggi nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico, ad un esperimento di controllo dei dispositivi di sicurezza di una bomba «A». La bomba, che secondo informazioni attendibili sarebbe stata sganciata da un aereo «Mirage IV» alle 14 (ora italiana), non è esplosa e si è frantumata quando ha toccato terra.

In merito all'esperimento è stato pubblicato a Parigi un comunicato ufficiale nel quale si dichiara: «Un esperimento destinato a verificare la sicurezza delle armi nucleari nel corso del loro immagazzinamento e del loro trasporto è stato compiuto con successo nell'atollo di Mururoa, il 21 luglio 1966. Il fatto che non si sia sviluppata alcuna reazione nucleare ha collaudato l'efficacia del dispositivo adottato per garantire la sicurezza delle armi nucleari destinate alle forze armate francesi».

Quello odierno è stato l'ultimo esperimento della serie attuale prima del settembre prossimo, quando altri tre ordigni nucleari verranno fatti esplodere nel Pacifico. Ad una di queste esplosioni assisterà probabilmente il Presidente De Gaulle.

In seguito all'agitazione nazionale dei poligrafici, «Il Piccolo» non uscirà nè domani, sabato, nè domenica.

La situazione

Con la stessa precisione che ha caratterizzato tutto l'esperimento, gli astronauti Young e Collins hanno concluso pochi minuti dopo le 23 (ora italiana) di ieri sera la loro sensazionale impresa. La capsula è scesa nell'Atlantico, nella zona prevista distante circa 550 miglia da Cape Kennedy. Young e Collins hanno effettuato la discesa con la massima regolarità. Il risultato più brillante dell'impresa è stata la «passeggiata spaziale» di Collins, che non solo è stato il primo astronauta a uscire nel vuoto due volte durante lo stesso volo, ma è stato anche il primo a «toccare» un altro satellite in orbita, dimostrando così la possibilità di passare da un satellite all'altro. Questa fase dell'esperimento, il perfetto aggancio con l'«Agena 10», il «rendez-vous» con l'«Agena 8», la quota record di 760 chilometri di altezza raggiunta sfruttando il carburante di un mezzo di propulsione diverso dalla capsula, caratterizzano il volo della «Gemini 10» come il più straordinario tra quelli finora realizzati.

Del tutto incerta permane la sorte dei prigionieri americani nel Nord Vietnam, dopo il deciso intervento del Presidente Johnson che l'altro ieri ha definito «deplorevole e ripugnante» la decisione dei dirigenti nordvietnamiti di giudicare i piloti statunitensi come criminali di guerra, nessun fatto nuovo è intervenuto a provocare una schiarita nella delicatissima questione. Sul piano delle operazioni militari va registrata una intensificazione dei bombardamenti americani sulle installazioni e gli impianti nordvietnamiti. Tre aerei statunitensi sono stati abbattuti.

A Bonn il Presidente De Gaulle si è incontrato con il Cancelliere Erhard, al quale ha fatto un resoconto sul suo recente viaggio a Mosca. I due statisti hanno anche cercato di trovare un accordo sul problema della permanenza delle truppe francesi in Germania.

In Jugoslavia continua l'epurazione degli «anti-partito». Così è stato sciolto anche il comitato dei funzionari comunisti in seno al Ministero degli Esteri, nel quale Rankovic e Stefanovic avevano introdotto molti dei loro uomini fidati.

Il Senato è andato in ferie dopo aver approvato il finanziamento del Piano della Scuola, al quale sono stati assicurati 1267 miliardi per cinque anni. A sua volta il comitato ristretto della Camera per i fitti ha deciso di modificare il progetto governativo sulla nuova disciplina delle locazioni: il blocco dei contratti resterà in vigore fino al giugno 1967.

CONCLUSA CON PIENO SUCCESSO UNA DELLE PIU' STRAORDINARIE IMPRESE AMERICANE

Rientro perfetto della «Gemini 10» dopo 43 orbite dense di avvenimenti

Michael Collins ha stabilito il primo «record» di lavoro nello spazio - Un po' di confusione fra i molti oggetti nella capsula - L'ammaraggio seguito da milioni di persone alla TV

Cape Kennedy, 21

Dopo 70 ore e 47 minuti di volo spaziale (43 orbite della Terra, per un totale di circa 1,9 milioni di chilometri) la «Gemini 10» è ammarata, con manovra molto precisa, nello Atlantico occidentale, a circa otto chilometri dalla portaerei «Guadalcanal», che incrociava in quelle acque in attesa della capsula. Gli astronauti John Young e Michael Collins sono stati portati a bordo della nave da un elicottero, che era andato a prenderli sul posto dell'ammaraggio. Quando sono scesi sul ponte della «Guadalcanal», i due erano in ottima forma.

L'impresa della «Gemini 10» viene considerata come un grande successo; i piccoli incidenti che sono avvenuti durante il lungo volo spaziale appartengono alla natura stessa di questi primi «raids» extraterrestri, dove l'imprevisto è sempre in programma. Le cose nuove fatte dagli astronauti della «Gemini 10» sono parecchie e importanti. L'appuntamento con l'«Agena 8», ormai privo di energia da molto tempo, è stato un grande successo; mai due oggetti spaziali avevano tenuto «rendezvous» a simile distanza da Terra (397 chilometri), mai un satellite ne aveva accostato un altro privo di vita (l'«Agena» era senza radar e senza lampeggiatori per la mancanza di energia): mai un satellite ha tenuto appuntamento con altri due in una singola missione (prima la «Gemini 10» si era agganciata con il «suo» «Agena», che le aveva fornito forza di propulsione per il raggiungimento della massima altezza mai raggiunta da un satellite artificiale abitato, 763 chilometri).

Poco dopo l'1 (ora italiana) della notte fra mercoledì e giovedì, Michael Collins è diventato il primo uomo che sia riuscito a spostarsi nello spazio da un satellite a un altro: esattamente all'1,04, dopo che John Young aveva depressurizzato la capsula Gemini 10», Collins ne è fuoriuscito. Poi si è avvicinato al razzo-bersaglio «Agena 8», l'ha raggiunto e ha compiuto i gesti che compiranno i futuri «operai dello spazio»: ha staccato dall'«Agena» la placchetta di controllo dei micrometeoriti e l'ha portata a Young. Non è però riuscito ad attaccare al razzo una nuova placchetta.

Collins avrebbe dovuto rimanere nello spazio, attorno all'«Agena 8», per 55 minuti. Ma all'1,32, cioè 28 minuti dopo l'uscita dalla «Gemini», Young, su perentorio ordine della NASA, ha richiamato nella capsula il suo collega: il dimezzamento dell'impresa era dovuto alla necessità di risparmiare carburante, la cui dotazione, come è noto, si era già assottigliata più del previsto nel corso del «rendezvous» con l'«Agena 10».

Nondimeno, anche quest'ultima impresa spaziale di Collins va considerata come un grande successo. Contatti fra veicoli spaziali erano già stati stabiliti nel marzo scorso da Neil Armstrong e David Scott della «Gemini 8», e con lo stesso razzo-bersaglio «Agena 8», ma mai un uomo aveva finora toccato con mano nella spazio un altro satellite. Collins ha «nuotato» a 397 chilometri di altitudine sulla Terra quando ha «lavorato» attorno all'«Agena 8».

Collins è il quarto uomo che abbia compiuto evoluzioni nel cosmo al di fuori di una cabina spaziale. Il primo era stato il sovietico Alexei Leonov, che il 18 marzo 1965 è uscito per dieci minuti dalla Voskhod 2». Gli altri due sono stati americani: Edward White, nel giugno dell'anno scorso, è uscito per 21 minuti dalla «Gemini 4», ed Eugene Cernan è rimasto libero nello spazio il mese scorso per 2 ore e 10 minuti, record assoluto finora, benchè anche la sua uscita abbia dovuto essere accorciata rispetto al programma originario, a causa di un difetto nel visore del suo scafandro.

Dopo il rientro, Michael Collins, che non è molto ciarliero, ha avuto uno scambio di impressione col Centro spaziale di Houston. Ha affermato, fra l'altro, che «più o meno nello spazio tutto corrisponde a quello che si era previsto a Terra», ma che per muoversi e dare al proprio corpo la posizione voluta «occorre più tempo di quanto si era calcolato». Collins ha anche lamentato l'assenza di una scaletta o di qualche altro appiglio utile sull'«Agena 8»: «avrei voluto andare dall'altra parte del razzo, ma non mi è stato possibile», ha detto. Inoltre ha definito «un impaccio» il cordone ombelicale — il cosiddetto «serpente» — e ha infine informato di aver perso nello spazio l'apparecchio fotografico (non è il primo incidente del genere: qualcuno a Houston ha detto che bisognerà pensare all'istituzione di un ufficio oggetti smarriti nello spazio). Collins ha avuto, invece, parole di elogio per la pistola a razzi, che gli ha permesso di spostarsi nello spazio.

Circa 1 ora e 20 minuti dopo il rientro di Collins nella capsula, il portello di questa è stato riaperto per l'ultima volta: si trattava di gettare nello spazio alcuni oggetti divenuti inutili e ingombranti, fra l'altro il cordone ombelicale che aveva intralciato Collins.

Dopo l'impresa, il volo è continuato nella più normale «routine». Alle 6 (ora italiana) Young e Collins sono «andati a letto» e hanno dormito circa dieci ore. Dopo essersi svegliati e aver consumato l'ultimo pasto nello spazio, a base di insalata di pollo e panini con carne, Young e Collins hanno preseguito l'attività di ordinaria amministrazione, comunicando fra l'altro a Terra di aver ritrovato il piano di volo, che temevano di aver gettato via ieri, quando hanno liberato l'interno della cabina di vari oggetti divenuti superflui.

Se non hanno gettato nello spazio il piano di volo, è però probabile che abbiano gettato una placca di metallo, che era stata messa sull'esterno della cabina per registrare gli effetti delle meteoriti e del pulviscolo atmosferico. La placca era stata ritirata martedì da Collins, quando si era sporto dall'apertura della «Gemini» con la testa e il busto: da ieri, gli astronauti non riescono a trovarla. La seconda placca, che Collins ha staccato dal bersaglio «Agena 8» durante la passata passeggiata spaziale di ieri, non è stata invece smarrita e gli astronauti la tengono bene in vista dentro la cabina.

La manovra per il rientro è stata iniziata alle 22,32: i retrorazzi sono stati accessi sull'Oceano Pacifico, alla quota di 372 chilometri, superiore di 78 chilometri alla media delle altre cabine «Gemini». Al momento dell'accensione, Young ha abbassato di venti gradi la cabina, conseguendo un rallentamento di 667 chilometri orari. L'operazione di discesa è durata circa 36 minuti ed è stata caratterizzata, come al solito, da un'interruzione delle comunicazioni radio per circa cinque minuti, a causa delle vampe di fuoco che il rientro attraverso l'atmosfera provoca, per il calore eccezionale dell'attrito, sull'esterno della cabina. Il silenzio è cominciato su Nuova Orleans, ma al termine il contatto radio è stato ristabilito, e Young ha comunicato che tutto a bordo andava bene.

Milioni di persone hanno seguito attraverso gli schermi televisivi le ultime fasi del rientro della capsula e hanno potuto vedere distintamente la «Gemini 10» scendere in mare sospesa al suo grande paracadute rosso e bianco del diametro di ventitrè metri. «Sei in televisione, John», ha comunicato esultante una stazione di rilevamento al comandante Young, poco dopo l'ammaraggio della capsula a portata di obiettivo delle telecamere installate sulla «Guadalcanal».

LE DRASTICHE MISURE ECONOMICHE IMPOSTE DA WILSON AGLI INGLESI

Forse troppo forte la dose di medicina contro l'inflazione

Brown ha dato e poi ritirato le dimissioni: ma il suo piano economico nazionale è per ora naufragato - Vivace opposizione dei sindacati - La sterlina è salita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Poco prima della mezzanotte scorsa, il Ministro dell'Economia Brown, dopo un colloquio con il Primo Ministro, ha fatto sapere che rinunciava alle dimissioni presentate nel primo pomeriggio in Downing Street, e che si sarebbe attenuto al «dovere» di restare al Governo per aiutare il successo della sua politica economica fino al momento in cui sarà possibile riprendere una politica di espansione. Per ora, dopo i provvedimenti eccezionali annunciati ieri da Wilson ai Comuni, recessioni e disoccupazione sono alle porte, come conseguenza della sterzata deflazionistica; ma questo è il prezzo da pagare per evitare la svalutazione della sterlina.

Wilson, sostituendosi al Cancelliere dello Scacchiere, mettendosi in urto e rischiando le dimissioni del Ministro dell'Economia se ne è assunto la piena responsabilità. Ma il dramma personale di Brown riflette non solo la passionalità e impulsività del personaggio; riflette anche il naufragio, almeno temporaneo, del piano nazionale e di quella politica dei redditi e dei prezzi, che Brown aveva disegnato con tanta cura, ma che non ha funzionato, ha urtato ultimamente contro il colossale sciopero dei marittimi, ha provocato le dimissioni del Ministro della Tecnologia Cousins, che proprio ieri, dal suo posto di segretario del più potente sindacato inglese, ha annunciato che si opporrà al blocco dei salari: quella politica dei redditi e dei prezzi, che ora, con i nuovi provvedimenti, diventa forzosa, e sarà forse motivo di battaglia grossa anche più che in passato. Altri sindacati hanno già da oggi dichiarato la loro opposizione.

Il collaudo dei provvedimenti economici di emergenza è ora cominciato e, a giudizio di autorevoli osservatori, esso potrà dare indicazioni nel giro dei prossimi dieci giorni. Le reazioni immediate non costituiscono ancora un indice sicuro. La sterlina è aumentata ieri rispetto al dollaro di 3/16 di cent, i Titoli di Stato sono saliti persino di 12 scellini e mezzo, e fra essi quelli del prestito di guerra, che sono i più diffusi, hanno avuto un balzo di 8 scellini e 9 pence. Ma ieri è stata una giornata particolare, certamente influenzata dagli interventi della Banca d'Inghilterra e della Federal Reserve Bank di New York, da fattori vari e contrastanti, di forze che giocavano al rialzo e altre al ribasso, da speculatori delusi nel vedere sfumare il miraggio della svalutazione e banchieri soddisfatti di vedere finalmente varata una politica deflazionistica, radicale.

Fin troppo radicale, dicono alcuni osservatori. La dose di medicina deflazionistica propinata all'Inghilterra, in aggiunta a provvedimenti precedenti, soddisferà i direttori delle banche centrali, quelli che possono dare il maggiore aiuto alla sterlina e sbaragliare l'armata degli speculatori avversi; ma è senza precedenti in questo dopoguerra e forse esagerata, frutto di una specie di panico più che di un freddo esame.

Il discorso di Wilson, poi, che annunciò giovedì scorso imprecisati provvedimenti, fece più male che bene, provocando allarmi e corse ai ripari, voci di un'imminente svalutazione e svendite di sterline.

Rimane tuttavia il fatto che, a parte le vociferazioni con cui gli speculatori (ieri specialmente a Parigi e a Bruxelles) cercano di sminuire l'efficacia attendibile dei provvedimenti e di mantenere in vita il fantasma della svalutazione, le grandi Banche hanno reagito favorevolmente e il Governo inglese può ora contare più fiduciosamente sul loro aiuto. Una volta superata la risacca dei prossimi dieci giorni, anche le prospettive della solita pressione stagionale autunnale saranno meno oscure, perchè proprio l'allarme dei giorni e delle settimane scorse ha fatto sì che chi aveva bisogno di sterline se ne provvedesse subito. E intanto la prova immediata della via giusta si dovrà attendere dalle ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti. E' a questa che Wilson tiene fisso lo sguardo.

Eugenio Galvano

De Gaulle in Germania



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il generale De Gaulle ha compiuto un viaggio-lampo nella capitale tedesca per incontrarsi con il Cancelliere Erhard



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Agrigento — Donne e bambini piangenti lasciano le loro case

APPROVATE ALLA CAMERA LE MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DELL'ENTE

Frattura nella maggioranza per un emendamento sull'O.N.M.I.

Il ritocco d.c., tendente a includere un sacerdote nei comitati dell'Opera, «passa» con l'appoggio dell'estrema destra - Il Governo risponde sulla frana di Agrigento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I deputati sono andati in ferie approvando a scrutinio segreto; si tratta dei provvedimenti che aumentano i limiti di valore delle competenze dei Pretori e dei conciliatori, depenalizzano (con alcune eccezioni) le ammende e contravvenzioni provocate dall'inosservanza delle norme sulla circolazione stradale e dei regolamenti comunali e provinciali, prorogano al 31 dicembre la fiscalizzazione di alcuni oneri sociali a vantaggio delle imprese e, in parte, dei lavoratori, innovano lo ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (ONMI).

La legge sulle modifiche all'ordinamento dell'ONMI è stata discussa nella stessa seduta di oggi, mentre gli altri provvedimenti, come è noto, sono stati esaminati nei giorni scorsi. Il provvedimento, in particolare, modifica la composizione del consiglio centrale del comitato delle federazioni provinciali e dei comitati di patronato istituiti dalle suddette federazioni in ogni comune.

Nella discussione generale sono intervenuti gli on. Reale e Gasco (D.C.), Cassandro e De Lorenzo (PLI), Usvardi (PSI), Zanti Tondi e Alboni (PCI). Tutti gli oratori hanno rilevato la necessità che si giunga sollecitamente all'approvazione di una legge che ristrutturi completamente l'ONMI, e tutti, fatta eccezione per i comunisti, hanno annunciato il voto favorevole a questo provvedimento considerandolo come un primo, necessario passo per migliorare la situazione e per un sana gestione dell'Opera maternità e infanzia.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il Ministro della Sanità, Mariotti, ha spiegato che «il Governo pensa che questa legge, pur non risolvendo i gravi problemi dell'ONMI, costituisce un primo passo per creare le condizioni necessarie alla riforma organica dell'assistenza alla madre e al bambino». Parlando poi dell'attuale organizzazione amministrativa dell'ONMI, il Ministro ha detto che essa «è caratterizzata da mancanza di democraticità», con la conseguente impossibilità che si sviluppi all'interno dell'ente una feconda dialettica, indispensabile elemento di stimolo e di propulsione per ogni attività».

Il Ministro, pur ricordando che l'ONMI «ha dovuto affrontare una serie di difficoltà derivanti da cause obiettive, quali un tumultuoso espandersi degli interventi senza la possibilità di programmare gli interventi e un rinnovamento assai rapido delle strutture sociali, che ha determinato l'invecchiamento di molti impianti ed attrezzature», ha ammesso che «in qualche caso si sono verificati abusi nell'Opera».

Dei numerosi emendamenti, due — della D.C. — si sono distinti per le conseguenze connesse in seno alla maggioranza: in particolare, i democristiani hanno chiesto la correzione del provvedimento proposto dal Ministro della Sanità, al fine di includere un sacerdote nei comitati provinciali e comunali dell'ONMI. A tale richiesta si sono opposti i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, assieme naturalmente ai comunisti e ai socialproletari, mentre il Ministro, a nome del Governo, si è rimesso all'Assemblea. A un certo punto, il presidente del gruppo del PSI ha ritenuto opportuno prendere la parola per dichiarazione di voto e ha detto che i d.c. volevano confondere due sfere distinte: la civile e la religiosa. Ha replicato immediatamente Zaccagnini, chiarendo che la richiesta della presenza del sacerdote nei comitati rispondeva solo al desiderio di assicurare a tali comitati l'esperienza umana e pedagogica dello stesso sacerdote.

L'atmosfera si è mantenuta molto calma nonostante queste polemiche, anche quando si è proceduto alla votazione per divisione sull'emendamento d.c.: i democristiani sono andati a sedersi a destra, con i missini e i monarchici; i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali a sinistra, con i comunisti e i socialproletari. Quando l'emendamento è passato, i democristiani hanno lungamente applaudito mentre i socialisti accoglievano sorridendo l'esito della votazione

Nel corso della seduta odierna si è proceduto anche allo svolgimento delle interrogazioni presentate sul grave movimento franoso verificatosi ad Agrigento. Ha risposto, a nome del Governo, il Sottosegretario agli Interni, Amadei, il quale ha ricordato che il fenomeno ha provocato dissesti e lesioni in un centinaio di edifici e fenditure nelle strade, per alcune delle quali si è determinato un imponente abbassamento del piano stradale. «Il movimento franoso — ha continuato il Sottosegretario — interessa un'area di oltre 200 mila metri quadrati nel solo centro cittadino, e non ha provocato vittime umane nè danni alle zone archeologiche. Tuttavia la cattedrale della città è stata notevolmente danneggiata».

Assicurato quindi il Parlamento che saranno fornite notizie più dettagliate sulla natura del fenomeno franoso, sulle sue cause e sulla demolizione e ricostruzione dell'abitato già danneggiato o in pericolo, non appena termineranno le indagini degli organismi tecnici, il Sottosegretario ha annunciato che «intanto si è provveduto a convogliare in zone distanti le acque defluenti in modo disordinato, e a ripristinare le ferrovie Agrigento - Porto Empedocle e Agrigento - Palermo, danneggiate dalla frana.

R. R.

A UN SECOLO DALLA BATTAGLIA DI BEZZECCA

Saragat a Caprera rende omaggio all'Eroe

Commosse soste presso la tomba di Garibaldi e nella casa in cui il condottiero si spense

La Maddalena, 21

La battaglia di Bezzecca, che si concluse favorevolmente per l'Italia grazie al valore di Garibaldi e dei suoi volontari, è stata oggi ricordata solennemente, a cent'anni di distanza, con una visita che il Presidente della Repubblica ha voluto compiere a Caprera, nella casa e presso la tomba dell'Eroe risorgimentale. Nella stessa occasione, il Capo dello Stato si è recato alla Maddalena, nel cui Municipio ha porto il saluto alla popolazione sarda e ha rilevato l'importanza della battaglia di Bezzecca, durante la quale Garibaldi, nell'impossibilità di montare a cavallo per una ferita riportata otto giorni prima a Monte Suello, guidò da bordo di una carrozza i suoi volontari alla vittoria.

La popolazione della Maddalena e di Caprera ha accolto il Presidente con manifestazioni di viva simpatia: già dalle prime ore del mattino, in attesa dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», a bordo del quale era Saragat, una folla numerosa si era riunita nella piazza del Municipio, dedicata a Garibaldi.

Dopo una sosta nella base, il Capo dello Stato si è recato a Caprera, dove ha deposto una corona di alloro sulla tomba di Garibaldi, mentre risuonava il «silenzio fuori ordinanza». Nella sua visita al museo di Garibaldi, che è ordinato nella casa dove il Generale abitò a lungo e che egli stesso in parte costruì, Saragat è stato accompagnato dal nipote dell'Eroe, il gen. Ezio Garibaldi. Era anche presente una rappresentanza in camicia rossa dell'Associazione nazionale reduci garibaldini, con lo stendardo decorato con 54 medaglie d'oro.

Il Capo dello Stato ha sostato per qualche minuto in meditazione presso la tomba in granito di Garibaldi, e si è poi intrattenuto a colloquio con i reduci garibaldini. Quindi, ha compiuto la visita alla casa, sostando nella stanza dove il 2 giugno 1882, l'Eroe morì.

BORSE E MERCATI

Chiusura 21 luglio 1966

MILANO

Mercato contrastato con chiusura resistente. L'impressione negativa offerta dal mercato nella riunione di mercoledì ha determinato un maggior afflusso di realizzi nella prima parte della riunione, con cedenze diffuse in tutti i settori. Resistenti solo le Pirelli, dopo la pubblicazione dei risultati del primo semestre 1966. In chiusura qualche intervento sulle Ardi ha circoscritto un poco la pressione delle offerte, anche se il listino presenta una certa prevalenza di regressi Più accentuate le perdite subite dalle due Ledoga, Distillati, Cantoni, Stampati, Unione Manifatture, L'Ausiliare e Donzelli. Ancora in ripresa le Falck, Cieli, Orobia, Aedes, Iniziative Edilizia e Silos Genova. Le Pirelli terminano con una miglioria inferiore allo 0,50 per cento. Poco attivo, con prezzi calmi, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 26.500.000; Buoni del Tesoro 55 milioni; obbligazioni 646 milioni; azioni n. 1.030.460.

Titoli di Stato: Rend. 5% 10310 (104); Red. 3,5% 10030 (10025); Ricostr. 3,5% 8810 (8820); Ricostr. 5% 9690 (—); Trieste 5% 9610 (—); Rif. fond. 5% 9565 (9570); Red. 5% 9565 (9545).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100225 (—); 1969 10028 (—); 1970 10065 (—); 1971 10070 (—); 1973 10010 (10020); 1974 10005 (10010).

Azionari: Alto Veneto 1826 (—); Bernasconi 930 (—); Bonif. Ferraresi 699 (—); Brioschi 16300 (—); Cart. Binda 37040 (37050); Cart. Donzelli 4300 (4600); Ceram. Pozzi 197 (197,75); Cond. Acqua 570 (576); De Ferrari 1110 (—); Es. Molini 1890 (1900); Gas Napoli 815 (—); Larderello 3075 (—); L'Ausiliare 2200 (2330); Rotondi 2560 (—); Manif. Tosi 2729 (2740); Certosa 2610 (2630); Ossigeno 1500 (—); Pacchetti 525 (—); Rejna 975 (980); Romana Z. 165 (171); Rossari 18175 (18190); Sagi 1770 (—); Scotti 165 (—); Silos Genova 3820 (3770); Smeriglio 104 (—); Terme Acqui 5360 (5350); Tilane 264 (—); Tosi Franco 1035 (—); Westinghouse 885 (895).

Bastogi 2337 (2354); Breda 3750 (3775); Broggi-Izar 1470 (—); Caffaro 193.25 (198); Cot. Cantoni 15350 (15650); Cucirini 6900 (6852); Dalmine 1424 (1440); De Angeli Frua. 2830 (2898); Emiliana 2162 (2180); Erba 10250 (10300); Erba priv. 6595 (—); Eternit 4130 (—); Falck 3840 (3790); Falck priv 3850 (—); Finmare 396 (—); Finsider 768 (770); Fisac 360.50 (—); Gavardo 1910 (1900); Generalfin 943 (945); Gim 4140 (4150); Ginori 525 (529); Invest 3221 (3260); Le Centrale 9212 (9230); Lanerossi 2860 (2884); Ledoga 3930 (4100); Ledoga priv. 5101 (5190); Liquigas 192.12 (194); Magona 1011 (—); Marelli 645 (652); Mediobanca 74200 (74500); Metal. Italiana 3700 (—); Mira Lanza 37752 (37800); M. Amiata 13950 (13905); Monteponi 592 (590); Nebiolo 702 (692); Olcese 510 (498); Pibigas 93 (—); Rinascente 375 (376); Rinascente priv. 293.75 (297); Safep 87 (89); Ses 4240 (4229); Sges 1789 (1791); Siele 7075 (7098); Sme 2312 (2320); Sviluppo 2166 (2165); Tecnomasio 1430 (—); Un. Manif. 26500 (27300); Val Ticino 11.25 (11.12).

Aedes 2150 (2120); Assicuratrice 76800 (77000); Ass. Generali 106200 (106010); Ass. Milano 28400 (28100); Ass. Milano priv. 19560 (19750); Ass. Torino 7300 (7190); Ass. Torino priv. 5350 (—); Beni Stabili 3200 (3180); Cart. Burgo 16200 (16150); Cascami Seta 5200 (—); Cementir 4790 (4750); Ciga 4172 (4198); Co.Ge. 8100 (—); Incendio 9480 (—); Fond. Vita 23500 (23400); Ilssa-Viola 646 (641); Imm. Roma 562 (563); Iniz. Edilizia 2185 (2150); Italcementi 15100 (15160); Italpi 3221 (3235); Italsider 997 (—); Linificio 570 (—); Magneti 1081 (1104); Marzotto priv. 2150 (2151); Milano Centrale 25450 (—); Olivetti priv. 3325 (3300); Orobia 2578 (2560); Ras 41920 (41950); Risanamento 6155 (6180); Saffa 5240 (5300); Sarom 1009 (1007); Sifir 1110 (1118); Sip 2610 (2625); Stet 2845 (2866); Trafilerie 745 (—).

Anic 1527.50 (1517); Châtillon 5095 (5101); Cieli 2988 (2948); Distil. Ital. 2750 (2785); Edison 2838 (2825); Erdania 3230 (3295); Fiat 2762 (2785); Fiat priv. 2180 (2182); Italgas 1295 (1290); Mittel 2360 (—); Montecatini 1835 (1833); Motta 12000 (11800); Nord Milano 1110 (—); Pirelli e C. 4469 (4449); Pirelli S.p.A. 3939 (3935); Rumianca 1658 (1659); Snia Viscosa 4290 (4280); Snia priv. 2951 (—); Terni 356 (354.50); Agricole 4953 (4960); Mondadori 3285 (3275); Cond. Acq. 990 (—); Fozzi priv. 290 (288); Olivetti 3550 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.755; dollaro canadese 580.30; corona danese 90.112; corona norvegese 87.315; corona svedese 120.760; fiorino olandese 173.155; franco belga 12.565; franco francese 127.281; franco svizzero 144.497; lira sterlina 1739.95; marco tedesco 156.40; scellino austriaco 24.175; escudo portoghese 21.706; peseta spagnola 10.403.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.75; lira sterlina 1738; franco svizzero 144.20; franco francese 127.15; franco belga 12.15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.42; escudo portoghese 21.90; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.15; dinaro jugoslavo t. g. 43, t. p. 47; dracma greca t. g. 20.60, t. p. 20.70.

Metalli preziosi: oro fino 705-715; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Mercato contrastato con leggero assestamento in chiusura. In maggiore cedenza Stet e Bastogi; nuovi progressi per le Pirelli e Beni Stabili, che ricuperano parte del terreno perduto. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 4.200.000; azioni n. 2800.

Bastogi 2337; Finmare 395; Finsider 768; Stet 2842; Ass. Generali 106100; Ass. Italiana 76800; Ras 41890; Gerolimich 4950; Premuda 33500; Tripcovich 28540; Viscosa ord. 4285; Viscosa priv. 2950; Italsider 997; Montecatini 1835; Cantieri 220; Meridionale Elettrica 2312; Terni 356; Amplea 7000; Beni Stabili 3200; Immobiliare 562; Pirelli S.p.A. 3942.50; Anic 1527; Fiat ord. 2782; Fiat priv. 2180.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente, dopo la riduzione di molte perdite. Le IBM hanno mostrato un guadagno di circa 4 punti nelle contrattazioni finali. Guadagni di circa 1 punto sono stati mostrati nell'ultima parte della riunione da Goodyear ed Eastman Kodak. Inizialmente il mercato era stato in rialzo, ma non ha retto successivamente. Dopo un declino a metà riunione, ha cominciato a riassorbire le perdite. Su 1387 titoli trattati, 709 sono diminuiti e 439 aumentati. Le azioni scambiate sono state 6,2 milioni (mercoledì furono 5,47 milioni). L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 0,50, a 873,99. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 2 cent, a 46,59. L'indice dell'A. P. è sceso di 0,4, a 314,5.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con temporali più frequenti sulle Alpi e Val Padana centro-orientale. Sulle regioni centrali inizialmente molto nuvoloso, con rovesci anche temporaleschi. Sulle regioni meridionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso; l'aumento della nuvolosità sarà accompagnato da fenomeni temporaleschi, più probabili sui versanti jonico e del Basso Adriatico. Temperatura: al Nord e al Centro stazionaria; sulle regioni meridionali in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 15, 23; Trieste 16, 25; Venezia 13, 23; Milano 13, 25; Torino 12, 22; Genova 16, 21; Bologna 13, 21; Firenze 14, 19; Pisa 15, 19; Ancona 17, 24; Perugia 12, 20; Pescara 18, 26; L'Aquila 8, 22; Roma Fiumicino 13, 27, Roma città 14, 26; Campobasso 14, 23, Bari 21, 25; Napoli 12, 26; Potenza 14, 21; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 14, 23; Palermo 20, 27; Catania 19, 30; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 27.

il primo fucile non importa

ma il secondo è certo un Franchi



borsoni

Sì, il primo può essere un fucile qualunque, ma il secondo, quello che non cambierete più, va scelto con competenza e consigliato dall'armiere di fiducia: per questo è certo un Franchi.

FRANCHI spara prima

SI E' RASSERENATA L'ATMOSFERA IN CITTA' DOPO LA GRANDE PAURA

Ad Agrigento ferita la vita torna a scorrere

Il movimento franoso è ristretto ai rioni colpiti martedì - Il Ministro Mancini visita la zona sinistrata e vara il piano di assistenza - Duemila i senzatetto

Agrigento, 21

La notte ad Agrigento è trascorsa tranquilla e stamane la vita è ripresa normalmente; negozi e uffici sono aperti, nelle famiglie sembra tornata la calma, tutti i servizi pubblici, acqua compresa, funzionano. Le migliaia di persone che hanno dovuto abbandonare le loro case, minacciate dalla gigantesca frana prodottasi l'altro ieri, hanno tutte trovato una qualche sistemazione, anche se provvisoria e precaria.

Il movimento franoso non si è allargato: è ristretto alla zona colpita l'altra mattina, dove si avverte ancora un lentissimo smottamento, tale tuttavia da non suscitare allarmi. L'atmosfera in città si è rasserenata anche in seguito alle precise assicurazioni fornite dalle autorità e dai tecnici, che hanno confermato che il movimento franoso interessa soltanto la zona dell'Addolorato, del Duomo e di San Michele, cioè quella dove la frana si è manifestata martedì. Nella «Valle dei templi» è proseguito l'afflusso dei turisti stranieri; l'azienda di soggiorno e turismo ha comunicato che le manifestazioni di apertura dell'estate agrigentina al Lido di San Leone sono state rinviate.

Stamane, è giunto ad Agrigento il Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini; in Prefettura, si è incontrato con il Sottosegretario Giglia, col Prefetto, col Sindaco e con le autorità regionali, che gli hanno fatto una dettagliata relazione su quanto è accaduto nella città dei templi, sulla organizzazione dei soccorsi e sulla assistenza alle migliaia di persone che hanno dovuto lasciare le loro case.

Il Ministro ha, subito dopo, visitato la zona colpita dalla frana, accompagnato dal Sottosegretario ai Lavori pubblici, da numerosi parlamentari, dalle autorità locali e da un gruppo di alti funzionari giunti da Roma, tra i quali il Presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e il direttore del servizio geologico. Quindi l'on. Mancini si è nuovamente recato in Prefettura, dove ha presieduto una riunione di tecnici allo scopo di esaminare i risultati delle indagini preliminari e di disporre i più urgenti interventi.

Mancini ha preso atto con soddisfazione dell'azione tempestiva ed efficace svolta dalle autorità governative e locali per assicurare l'incolumità e la assistenza immediata alle popolazioni. Quindi ha deciso di nominare una commissione di tecnici e di esperti (geologi, geofisici, e ingegneri), con l'incarico di approfondire le cause e l'evoluzione del fenomeno franoso. Il gruppo dotato di tutti i mezzi scientifici e finanziari per fare sondaggi, studi e ricerche, traccerà il perimetro delle zone da tenere sotto costante controllo e sgombre da abitanti; in un secondo momento, indicherà quelle destinate al definitivo trasferimento e quelle che dovranno essere sottoposte a svincoli di carattere idrogeologico ed urbanistico. Inoltre, dovrà fornire al Genio civile e al Comune le indicazioni necessarie per gli interventi più urgenti, dalla demolizione di fabbricati pericolanti, alla ricognizione dello stato della rete idrica e delle fogne, al controllo della staticità di tutti i fabbricati della zona franosa, al consolidamento degli edifici da conservare.

Il Ministro ha assicurato che, appena rientrato a Roma, concorderà col Presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Governo l'immediata presentazione di un provvedimento legislativo con carattere di urgenza, che autorizzi gli interventi indispensabili e, in particolare, la costruzione di alloggi per le famiglie sinistrate; la sistemazione della rete idrica e della fognatura della città; la ripristinazione delle comunicazioni e delle opere pubbliche; tutte le altre provvidenze di carattere economico e sociale.

Al termine della riunione, il Prefetto ha illustrato il programma di assistenza svolto in favore dei sinistrati: dopo aver detto che nella zona interessata dalla frana abitano 10 mila persone, ha precisato che finora oltre duemila hanno chiesto e avuto assistenza; si presume che potranno arrivare a 2500. Il funzionamento dei centri assistenziali continua e la situazione viene seguita con la massima attenzione.

Al proposito è da rilevare che fervono intensi, oltre a quelli della Prefettura e del Comune, anche i servizi di assistenza da parte della Croce Rossa italiana, della POA, dell'Esercito, della Pubblica sicurezza, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. E' stata ultimata la costruzione di una nuova tendopoli a Sud della «Valle dei templi» Il Questore ha predisposto e intensificato i servizi di vigilanza nelle zone sgomberate, al fine di prevenire azioni disoneste

E' infine da segnalare che il Ministro della Sanità, Mariotti, ha disposto che venga assegnato al medico provinciale di Agrigento, oltre al materiale assistenziale già inviato, un quantitativo di vaccino antitifico per le necessità profilattiche della popolazione.

Una relazione del sen. Bo

L'espansione all'estero delle imprese pubbliche

Roma, 21

L'attività svolta all'estero dalle imprese pubbliche italiane è stata illustrata oggi dal Ministro delle partecipazioni statali, sen. Bo, alla commissione esteri del Senato. Dopo aver affermato che le imprese a partecipazione statale hanno progressivamente aumentato nel corso dell'ultimo quinquennio le loro esportazioni, passate in valore assoluto da circa 174 miliardi di lire a oltre 429 miliardi, con un incremento percentuale medio annuo del 19,8 per cento, il Ministro ha comunicato che nel 1965, in particolare, il fatturato estero delle aziende ha segnato un incremento del 39 per cento, che appare tanto più significativo in quanto realizzato in presenza di prezzi di vendita quanto meno stazionari.

Nel corso del quinquennio, con la progressiva entrata in attività delle iniziative delle aziende operanti all'estero del gruppo ENI, si è venuto altresì sviluppando il fatturato proprio di dette aziende che — pressochè inesistente nel 1960 — ha raggiunto, nel 1965, la cifra di 140 miliardi di lire.

PRIME INDUZIONI DELLA POLIZIA DOPO L'ESAME DELL'ESPLOSIVO

LO «STILE» DELL'ALTO ADIGE NEGLI ATTENTATI DI MESTRE?

Si ricorda il vasto piano di sabotaggio con obiettivi ai bordi della laguna già ideato dagli ultras «sudtirolesi» e frustrato con l'arresto di Andergassen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 21

Nelle campagne di Cavernaghi di Mestre, sono continuati oggi, anche con la partecipazione di un magistrato inviato dalla Procura della Repubblica, gli accertamenti della polizia e dei carabinieri intorno al duplice fallito attentato dinamitardo contro i tralicci degli elettrodotti Mestre-Venezia e Mestre-Monastier di Treviso. Gli esperti della direzione di artiglieria di Mestre hanno lavorato per l'intera giornata per esaminare le quattro cariche di esplosivo che gli attentatori avevano deposto, legate con della corda, alla base dei due tralicci e che non sono esplose. Una quinta carica, collocata alla base del traliccio della linea Mestre-Venezia, che fornisce gran parte dell'energia elettrica a Venezia e agli impianti industriali di Marghera, è — come è noto — deflagrata, tranciando un montante metallico senza peraltro causare conseguenze di sorta.

Ciascuna carica, come si è appreso da indiscrezioni, conteneva oltre un chilogrammo di esplosivo di natura non ancora precisata, ma che si ritiene fosse al plastico, ed era unita a una lunga miccia a rapida combustione. Gli artificieri, secondo quanto è stato possibile sapere, avrebbero ravvisato nella preparazione delle cariche qualche analogia con i sistemi usati dai dinamitardi altoatesini, negli atti di sabotaggio vecchi e recenti, per cui non appare improbabile che gli attentati contro gli elettrodotti di Mestre siano stati organizzati da elementi spostatisi dall'Alto Adige verso il Veneto.

Sarà opportuno, a questo proposito, ricordare come l'arresto, avvenuto tre anni fa al Lido di Venezia, del prof. Andergasser (condannato recentemente dalla Corte d'assiste di Milano nel processo contro i terroristi altoatesini, e che era considerato uno dei «cervelli» dell'organizzazione), abbia portato alla scoperta di un vasto piano di azioni di sabotaggio nel quale, come possibili obiettivi da prendere di mira, figuravano anche il ponte translagunare di Venezia, alcune centrali elettriche e impianti industriali del Mestrino.

Non si può dire se esista qualche correlazione tra gli obiettivi fissati in quel piano e il fallito attentato scoperto ieri, mancando al riguardo qualsiasi elemento probatorio, ma è certo che la scelta dei tralicci presso i quali sono state fissate le cariche di esplosivo obbedisce a un disegno preordinato, destinato ad avere conseguenze che dovevano andare oltre alla semplice azione dimostrativa. Nel caso che tutto avesse funzionato a dovere, infatti (il fatto che soltanto una delle micce, quella collegata alla carica che ha tranciato un montante del traliccio della Mestre-Venezia, sia stata incendiata fa supporre che egli attentatori ci sia stato all'ultimo istante un ripensamento) Venezia e gli stabilimenti della zona industriale sarebbero rimasti senza energia elettrica.

Alle indagini, coordinate dal Questore, dott. Catenacci, partecipano attivamente funzionari del commissario mestrino di P. S. e i carabinieri della stazione principale di Mestre; essi, a quanto si apprende, sono affiancati anche da alcuni elementi della squadra per la repressione del terrorismo in Alto Adige. Proveniente da Venezia, dove in mattinata aveva visitato la sede e i servizi del gruppo carabinieri, è giunto in giornata a Mestre anche il comandante generale dell'Arma, generale Ciglieri, cui è stato fatto un ampio rapporto sulla situazione e sulle indagini.

V. A.

AVVIATA LA REVISIONE degli uffici giudiziari

Roma, 21

La commissione giustizia della Camera ha deliberato stamani all'unanimità di istituire un comitato ristretto, con il compito di procedere, anche in relazione al recente intervento del Capo dello Stato, allo studio di proposte per la revisione, modifica e nuova istituzione di uffici giudiziari. A presiedere tale comitato è stato nominato l'on. Pennacchini.

Questi, dopo la nomina, ha dichiarato: «Inizieremo i nostri lavori subito dopo la ripresa dell'attività parlamentare, con lo studio delle varie proposte di legge sull'argomento. La revisione degli uffici giudiziari investe problemi di natura politica e tecnica, e per questo il comitato si avvarrà della piena collaborazione degli uffici del Ministero di Grazia e Giustizia e del contributo degli altri enti interessati alla soluzione di tale problema».

FORMIDABILE AUMENTO delle auto immatricolate

Roma, 21

96.814 autoveicoli nuovi di fabbrica, ripartiti in 83.868 autovetture, 76 autobus, 3.503 autoveicoli industriali, 9.367 motoveicoli sono stati iscritti al «PRA» nel periodo 1-15 luglio. Nella prima quindicina del mese di luglio 1965 risultarono iscritti al «PRA» 48.298 autovetture, 2.636 autoveicoli industriali compresi gli autobus, 9.899 motoveicoli. Nei primi 15 giorni di luglio di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, si è registrato pertanto un aumento del 57,5 per cento per le vetture,

FRUTTUOSO «COLPO» A ROMA COL SISTEMA DELLA SASSATA

Man bassa di preziosi nella vetrina infranta

Arraffati in pochi secondi gioielli per alcune decine di milioni

Roma, 21

Ancora una rapina in pieno giorno, e ancora con il sistema della sassata contro la vetrina. Sul valore del bottino non si sono avute notizie sicure, poichè ancora manca un inventario completo degli oggetti rubati. Ma il valore del bottino si fa oscillare dai dieci ai trenta milioni di lire.

Il «colpo» è stato fatto in una gioielleria situata in una zona periferica, questa mattina poco prima di mezzogiorno: la moglie del proprietario, la signora Maria Tardiolo, si trovava sola in negozio quando ha visto, attraverso il cristallo della porta, fermarsi una «Giulia» bianca con la targa provvisoria. C'erano a bordo tre persone: ne è sceso un giovane alto,biondo, elegantemente vestito, che portava in mano un pacco. Si è avvicinato lentamente alla vetrina. Poi, con uno scatto fulmineo, ha lanciato il pacco contro il cristallo.

Mentre la vetrina crollava in frantumi, lo sconosciuto riusciva ad arraffare anelli di brillanti, bracciali d'oro e altri monili, cacciando tutto il malloppo dentro un sacchetto che aveva tirato fuori di tasca. Nel giro di una decina di secondi, era già nuovamente a bordo della «Giulia» rimasta con il motore acceso, che subito si lanciava rombando lungo la strada.

Un operaio, che stava lavorando di fronte alla gioielleria, ha tentato di fermare i rapinatori lanciando contro di loro una grossa pietra, ma è riuscito soltanto ad ammaccare la carrozzeria della «Giulia».

In Valsassina

CARABINIERE UCCIDE la fidanzata e si spara

Lecco, 21

Un carabiniere ha ucciso a rivoltellate la fidanzata, Rita Malugani, di 22 anni, a Crandola, in Valsassina, poi si è sparato alla testa ed ora è ricoverato in pericolo di vita nell'ospedale di Bellano.

L'omicida è Sebastiano Valenti, di 21 anni, di Tortorici (Messina), attualmente in servizio presso la stazione dei carabinieri di Margno, paesino dell'alta Valsassina, distante 35 chilometri da Lecco. Il delitto è avvenuto stasera nell'abitazione della Malugani; la donna è morta all'istante. Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Lecco.

FANTASCIENZA E ROMANZO

CON tanta fantascienza in giro si trova chi si stupisce che non abbia ancora invaso, in forma massiccia, la cosiddetta zona del romanzo. Ma si trova anche chi sostiene, a smorzare tale stupore, che il romanzo è tutto, ed essenzialmente, un'espressione di fantascienza. Si direbbe ora che a stupore si aggiunge stupore. Non si può escludere che si giuoca col paradosso; ma fino a un certo punto. Non è difficile, mi pare, che si dia una spiegazione a chi sostiene quella che, esposta in forma nuda e cruda, non può non risultare una stramberia. Il romanzo è, nella sua sostanza, un'espressione di fantascienza? O come? Ma perchè? Per chi prenda la questione per un certo lato o sotto un certo aspetto, l'arte è esclusivamente un'espressione o un prodotto della fantasia. E la fantasia che cosa fa; come opera? Trasfigura; trascende gli elementi di pura e semplice materialità, di grossa apparenza o cronachistici, per reperire e mettere in evidenza le forme più segrete e universali, i sensi reconditi e più profondi, i simboli nei quali si riassume la realtà più significativa. Sotto questo aspetto, per l'appunto, tutta l'arte, frutto di una trasfigurazoine fantastica, può rientrare nella fantascienza. Più o meno, s'intende, ossia più o meno clamorosamente. Se si volesse celiare, stabiliremmo un'estrema destra e un'estrema sinistra per le espressioni di arte - fantascienza. Andrebbero nella prima categoria le fiabe, le leggende, talune narrazioni epiche. Fra queste ultime, i poemi omerici e *L'Orlando furioso*. Quale documento più perentorio di fantascienza, di fantascienza letteraria e poetica, delle stravaganti fantasticherie di un Omero e di un Ariosto? Si può andare più in là nella zona dell'assurdo e del paradossale? Sono le corbellerie, che il Cardinale Ippolito d'Este rimproverava a messer Ludovico. E, dal suo punto di vista, poteva avere ragione lui, il cardinale, chè troppo, in quelle immaginazioni, si usciva fuori dalla realtà e dal buon senso. Corbellerie, ovvero stramberie, ovvero, diremmo noi, fantascienza.

Alla fantascienza si possono assegnare i cartoni animati di Disney. Siamo sempre nella estrema destra, nei casi limite o di confine. Al centro troviamo tutta l'altra arte, quella che non suscita clamori, che non dà scandalo, che non ci sconvolge ma che esprime una realtà ben distinta dalla quotidiana e ordinaria, una realtà che non va confusa con la pratica comune e con le banali vicende. L'arte, insomma, quale è definita e sistemata da un Benedetto Croce. All'estrema sinistra troviamo forme che una volta, al tempo dell'immenso Poe, dell'Antoine e degli attori italiani Alfredo Sainati e Bella Starace, si chiamavano del Grand - guignol. Scene di terrore, macabre, orripilanti che hanno contribuito a tutto un particolare filone di romanzi gialli e ai cosiddetti «film del terrore» che, a seconda dei periodi, trovano maggiore o minor fortuna.

Eppure quando ora si parla di fantascienza nell'arte si attribuisce, al caso, un senso del tutto nuovo o inusitato, che non ha nulla a che vedere con l'innegabile e inevitabile funzione fantastica dell'arte. La fantascienza, più che essere connessa con la funzione trasfiguratrice e fantastica dell'arte, è in rapporto con uno speciale lavorio scientifico che assume, talvolta, punte di un'estrema intensità, che sembra si estraneino alla natura e alle leggi della nostra vita e del nostro mondo per trasferirsi in una realtà appena pensabile o immaginabile. Per dirla in breve, la scienza, portata a estremi gradi, ha indotto a forme di eccezionale ironia, a prodotti caricaturali o addirittura satirici, per i quali la stessa scienza, diventata motivo di sarcasmo, offre interessanti stimoli alla riflessione, alla morale e alla simbologia umana.

* * *

Ho sotto gli occhi, e l'ho appena finito di leggere, un romanzo che mi pare rappresentativo di questa forma, ironica o satirica, di fantascienza. E' di un italo-argentino, Michele Marraccini, e s'intitola *Senso d'idolo*. Pare che nell'America del Sud abbia trovato molto favore. Uno dei più importanti critici di là, il Caldeyro, lo loda senza riserve. Scrive nella prefazione: «C'è qui l'ironia, la vivacità e, si può dire, la carica negativa di un moderno Voltaire: oggigiorno non si avranno più spietate monarchie o fanatiche persecuzioni, ma non per questo il mondo ci appare migliore. Vediamo: i troppi facili entusiasmi, i patriottismi male spesi, la caducità dei legami, l'eclissarsi del pensiero e dei godimenti estetici d'incontro e meccanismi d'ogni specie; lo stesso ambiguo progresso della scienza, la tendenza a raggrupparsi, comune a quasi tutti gli uomini d'arte e manifesta confessione di scarsa fiducia; la grande passione per l'immediato, oramai esigenza, l'assurdo infine di certe istituzioni che insistono nell'autodefinirsi democratiche e tuttavia responsabili dei maggiori intrighi, dei più fantastici colpi di scena... Ecco il mondo! Ed i rimedi, quando esistono, son quasi sempre maggiori dei mali. Con il suo fermo proposito di poco suggerire e nulla definire, anzi evadendo in un quanto mai pittoresco domani, *Senza d'idolo* è una satira sorprendente di assoluta originalità ed indiscutibile carattere universale».

* * *

Di che cosa si tratta? Proviamoci a raccontarlo in breve. Un tizio, regista di televisione e figlio di uno scienziato che è autore di una certa formula mantenuta segreta, s'impadronisce di questa formula alla morte del padre, e ne fa esperienza su se stesso. Manco a dirlo, diventa supersonico, con spiccata tendenza a un'inverosimile velocità. Ha modo di esplicare la sua conquistata e inimitabile virtù in vari modi, ma ne trae soprattutto profitto da campione di calcio. Si può immaginare quel che succede, quante ne combina. Ma non è da meno quando si innamora. Peccato che, nella veste d'innamorato, debba venire a tu per tu con un rivale che lo ricatta, approfittando della sua partecipazione al governo dello Stato. Scoperte le sue malefatte e costretto a fuggire, il nostro eroe parrebbe prossimo a salvarsi usando di un elicottero, ma non ce la fa, chè l'elicottero viene colpito e incendiato. Credete che il tizio sia ridotto in cenere? Macchè! neanche per sogno. Utilizzando l'estreme risorse del congegno, riesce a navigare nei cieli e a rimanere incolume.

A questo punto, si potrebbe finire come nelle vecchie fiabe: *Stretta la foglia e larga la via — dite la vostra che ho detto la mia.*

Si ha così la conferma che la fantascienza, portata nel romanzo, non risulta altro che una forma di fiaba, e quindi vecchia quanto il cucco.

Luigi M. Personè



A partire dall'ottobre 1967, i «boy scouts» indosseranno nuove uniformi, approvate nel corso di una conferenza sulla riorganizzazione del Movimento scoutistico tenuta di recente. Fra le altre novità, verrà anche abolita la parola «boy». Nella foto, scarpe «scouts» con bussola

DOPO PIU' DI CENT'ANNI RIVEDE LA LUCE UN DOCUMENTO SENSAZIONALE

Un Garibaldi quasi sconosciuto nel diario segreto di un inglese

Lo scrisse l'Ammiraglio Giorgio Rodney Mundy al tempo della spedizione dei Mille Il Generale lo accolse nella stanza d'albergo: «Non c'erano sedie, ci sedemmo sul letto»

Il sensazionale Diario «segreto» dell'ammiraglio inglese Giorgio Rodney Mundy sulla «Fine delle due Sicilie e la Marina britannica (1859-'60)» fu pubblicato per la prima volta a Londra nel 1863, sotto il titolo «Hannibal Palermo and Naples during the Italian Revolution».

Questo interessante Diario rivede oggi la luce a Napoli (Casa editrice Arturo Berisio) in una ottima traduzione di Antonio Rosada, la cui nota introduttiva rispecchia fedelmente l'intero contenuto del diario.

Il ruolo svolto dal Mundy a Palermo e a Napoli, al comando di una Divisione della «Mediterranean Fleet» durante la famosa e spettacolare impresa di Garibaldi, gli procurò in patria una grande rinomanza e l'attenzione di molti uomini politici. Le pagine in cui l'ammiraglio inglese descrive i suoi ripetuti e interessanti incontri con Garibaldi a bordo della «Hannibal», nel «romantico alloggio» di Porta Nuova a Palermo e al Palazzo d'Angri a Napoli, sono tra le più fresche e spontanee del suo Diario nel quale Palermo, la Sicilia e Napoli sono ai primi posti.

Il 28 maggio '60 il Mundy incontrò a Palermo l'Eroe dei due mondi. «Garibaldi — egli scrive — era in piedi al centro di un ampio recinto. In un gruppo di guardie o venti seguaci che indossavano pantaloni grigi e camicie di flanella rossa, anche il capo vestiva un costume simile. Dopo aver invitato gli ufficiali a sedersi ed a gradire un po' di fragole fresche del campo, egli accennò al bell'effetto prodotto dalle salve di saluto sparate due giorni prima da tutte le navi da guerra in onore del genetliaco di S.M. e che egli aveva osservato dalle alture di Piana dei Greci. Si recò quindi nella sua tenda che consisteva in una coperta consunta sostenuta da paletti, davanti alla quale un ragazzetto, con l'appellativo di sentinella, passeggiava su e giù per tener lontana la folla».

Ecco ora Garibaldi a bordo dell'«Hannibal». Egli «fu il primo a salire sul cassero. Indossava l'uniforme di generale sardo. Con lui erano i generali Letizia e Chétien, generali borbonici. Il Letizia, persuaso che parlavo seriamente, venne a più miti consigli e finì per consentire alle condizioni che avevo posto». Il Mundy restituì poi la visita a Garibaldi a Palermo dove egli si era trasferito dal Pretorio a Palazzo reale, «uno dei punti più panoramici di Palermo». Il generale «fu veramente lieto di vedermi e si disse compiaciuto della visita fattagli dall'ammiraglio francese». Più tardi, egli «nella grande piazza dei Quattro Canti si rivolse alla moltitudine ivi riunita, nel fiorito linguaggio di cui è maestro. Durante la notte la città fu splendidamente illuminata».

L'8 luglio 1860 la «Hannibal» diede fondo alle ancore nel porto di Napoli. In rada erano ormeggiate navi francesi, russe, austriache, americane, spagnole, sarde e napoletane. «La sera, ricorda il Mundy, il Re e la Regina di Napoli a bordo della lancia reale si avvicinarono alla "Hannibal" e dopo averle girato intorno a breve distanza si tennero sui remi come se la esaminassero con occhio critico. Sembravano attoniti nel vedere una così grande nave ancorata tanto vicina alla riva. Il Re sembrava abbattuto e triste, la Regina raggiante di giovinezza e bellezza. Oggi, a mezzogiorno mi recai a Palazzo reale per avere una udienza da Re Francesco, il cui contegno mostrava diffidenza e avvilimento. Garibaldi entrò a Napoli il 7 settembre '60 a mezzogiorno. Era venuto in treno da Salerno insieme al generale Cosenz.

«Prese alloggio nel Palazzo della Foresteria sulla Piazza Grande e subito arringò il popolo dal balcone, invitandolo a schierarsi sotto lo stendardo di Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio mi recai dal generale Garibaldi, a Palazzo d'Andri. Lo trovai alloggiato in una "suite" di camere al sesto piano del vasto edificio. Allorchè il tenente Wilmot gli annunciò che mi trovavo in anticamera, il generale rispose che non era decente per lui ricevere senza scarpe l'ammiraglio, cosicchè cominciò a mettersele, ed era appena riuscito ad infilare la prima calzatura, quando entrai nella stanza. Fummo entrambi molto divertiti da questo lieve disordine del suo abbigliamento ed egli mi stese subito la mano, dicendomi: "In verità sono contento di vedervi, ammiraglio. A Palermo, quando ci separammo, vi dissi che ci saremmo rivisti a Napoli". Nella stanza non c'erano sedie e così ci sedemmo sul letto».

E' anche interessante descrivere qui la visita di commiato di Garibaldi a bordo dell'«Hannibal». L'ammiraglio, come sempre preciso nei dettagli, rileva che Garibaldi indossava il suo costume abituale, camicia rossa di flanella e pantaloni grigi, ma non portava spada. Guardando oltre i finestrini del terrazzino di poppa e indicando un mercantile inglese con la macchina sotto pressione, disse in tono malinconico: «Ecco la nave che mi porterà alla mia isola; ma non potevo partire, ammiraglio, senza farvi una visita di commiato. Il vostro comportamento verso di me fin dal nostro primo incontro a Palermo è stato così gentile, così generoso che il suo ricordo non potrà mai cancellarsi dalla mia memoria. Vi è impresso indelebilmente e vi resterà per tutta la vita!».

«Quando si alzò per congedarsi, l'animazione di poco prima lo aveva abbandonato. Era infatti nuovamente abbattuto e tutto il suo comportamento, ricorda il Munty, era quello di un uomo che soffrisse un acuto dolore. Egli poi scese nel suo piccolo palischermo e, con quattro mozzi ai remi, fece ritorno sul "Washington".

«Entro poche ore il piroscafo doppiò l'isola d'Ischia e volgendo la prua al Nord fece rotta diretta per Caprera».

L'autore di questo Diario che ci presenta un Garibaldi che non conoscevamo, si sofferma in modo particolare sul fisico e sul carattere dell'Eroe dei due mondi. «Garibaldi, quando salì a bordo dell'„Hannibal" era in età di 53 anni. Larghe spalle, ampio torace, collo corto e grosso, vita sottile ed estremità ben fatte. La fronte alta, gli occhi sono piccoli e incavati. La chioma ha ora una tinta rossastra. Da tutto il suo contegno spira gran benevolenza e intelligenza senza una sia pur minima di asprezza. La gioia con cui mi parlava del certo luminoso futuro della sua amata Italia e del trionfo sul sanguinario dispotismo che l'aveva tormentata per tanti secoli, avrebbe potuto sembrare l'inane delirio di un visionario se le brillanti gesta che aveva compiuto, non fossero state là per dar corpo ai suoi sogni...».

L'alto omaggio al nostro immortale Eroe ci riempie di orgoglio.

Francesco Geraci

Il «Premio Fata» anti-premio d'Italia

Firenze, 21

Dopo numerosi premi artistici e letterari un «antipremio» è nato a Firenze per iniziativa di un gruppo di avanguardia e col patrocinio di vari enti. Si tratta del «Premio Fata» che verrà assegnato al «successo più immeritato dell'anno». Secondo gli intenti dei promotori «il premio vuol ricordare all'opinione pubblica quanto essa sia condizionata dalla diffusione di valori fittizi e provvisori istituiti attraverso la persuasione di massa».

EPISODI IN GRAN PARTE IGNORATI DEL PRELUDIO ALLA TRAGEDIA DELLA GERMANIA

L'«ordinanza» e la moglie di Ludendorff precursori ed epigoni dell'avventura nazista

Pabst fu il responsabile principale dell'uccisione di Liebknecht e di Rosa Luxemburg Mathilde, la consorte del generale, ebbe molti seguaci: vecchi «guglielmini» e giovani razzisti

Innsbruck, luglio

Il fanatismo, originato quasi sempre da uno squilibrio mentale, può diventare contagioso ed epidemico. Oggi — affermava Thomas Mann nel 1943 — il più pericoloso è quello razzista, mentre una volta era probabilmente quello religioso. Per diventare contagioso ed epidemico occorre, come per i mali fisici, un terreno dove attecchisca facilmente e si propaghi con facilità. Se Hitler non fosse finito in Germania, il suo fanatismo non avrebbe potuto scatenare una catastrofe: in Francia o in Inghilterra egli avrebbe incontrato più compassione beffarda che comprensione di proseliti rimbecilliti. In Germania invece, avendo trovato un terreno ideale e un clima estremamente propizio (dovuto alle conseguenze della disfatta militare e del caos economico-sociale), l'ex appuntato austriaco dell'esercito guglielmino non solo trovò quasi subito folle pronte a seguirlo ciecamente, ma riuscì a guadagnare alla propria causa anche eminenti personalità fino allora refrattarie a ogni suggestione, in primo luogo colui che era stato il cervello strategico di Hindenburg: il generale Erich Ludendorff; lo guadagnò alla propria causa, facendone il più ascoltato propagandista contro ai veri responsabili della catastrofe tedesca, cioè gli ebrei, i marxisti e i gesuiti» e coinvolgendolo poi nel fallito «putsch» del 9 novembre 1923.

Quel giorno, Ludendorff marciò alla testa dei «patrioti pacificamente insorti», avendo alla sua destra il futuro dittatore del Terzo Reich; mentre quest'ultimo alle prime pallottole della polizia governativa di Monaco fuggì a gambe levate, il popolarissimo generale continuò imperterrito la marcia in direzione della Feldherrnhalle; rimasto solo, si fermò, si voltò e, irrigiditosi sull'attenti, rese omaggio ai «martiri» rimasti sul terreno, fra l'ammirazione e la deferenza degli agenti, che non avevano osato colpirlo, raggiunse quindi una donna appostata, come in attesa, all'imbocco di una via laterale. Era sua moglie, Mathilde nata Spiess. Hitler finì nella confortevole fortezza di Landsberg dove dettò a Hess il suo famigerato «Mein Kampf» e Ludendorff, invece fu lasciato in pace; riprese ben presto e intensificò la sua opera di propaganda, incoraggiato e appoggiato dalla moglie che poco prima aveva creato le basi di una casa editrice e di una rivista, destinate «a dare un contributo determinante alla rinascita della Germania e all'avvento di una nuova era nella storia dell'Europa».

La «Tesi Spiess»

Mathilde era nota solo in alcuni articoli scientifici come autrice apprezzata di monografie sulle malattie mentali (era stata una delle prime donne tedesche ammesse alla facoltà di medicina e la prima che s'era laureata con una tesi di neurologia). La conoscenza del famoso e ancora celebrato «Feldherr» che, suggestionato da Hitler, aveva fatto propria la tesi della «pugnalata nella schiena» (da parte dei nemici interni, «gli ebrei al servizio della plutocrazia anglosassone, i marxisti arnesti di Mosca e l'alto clero dominato dal Vaticano, le tre forze che sabotarono la guerra totale, provocando infine il disastro del novembre 1918»), la aveva indotta ad abbandonare la sua attività professionale per dedicarsi anima e corpo a problemi politici, filosofici e religiosi.

Contaminata dal fanatismo del marito, covò subito la speranza di farne l'uomo della provvidenza chiamato a reggere le sorti della Germania «più grande e più potente di prima». Questa sua grossa speranza fu coltivata da un ex ufficiale di ordinanza di Ludendorff, il maggiore Waldemar Pabst, il medesimo che nel gennaio 1919, autonominatosi presidente d'una corte marziale, aveva condannato a morte, senza nemmeno una parvenza di processo sommario, Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg, capi dello «Spartakusbund», cioè del partito comunista tedesco. Il primo fu ucciso mentre veniva trasferito dall'albergo Eden (sede del comando di una divisione di cavalleria, di cui Pabst era capo di stato maggiore) alle carceri di Berlino-Moabit: fu fatto scendere e proseguire da solo in un vicolo deserto; lo raggiunsero a breve distanza dieci pallottole di carabina, e si comunicò che Liebknecht era stato ucciso mentre tentava di fuggire («auf der Flucht erschossen»), formula adottata poi su vasta scala dalla Gestapo. Rosa Luxemburg, considerata un essere doppiamente inferiore, come ebrea e come donna, fu stordita col calcio d'una pistola, trasportata in un'auto, selvaggiamente assassinata; il suo cadavere fu gettato in un canale della Sprea, e lo si ripescò alcuni mesi più tardi. Alcuni particolari del «patriottico gesto di esasperazione» furono rievocati nel 1962 dallo stesso Pabst, quando un ministro di Bonn, nell'intento di discreditare Wilhelm Pieck, ebbe l'ingenuità di affermare che, eliminando i due capi dello «Spartakusbund», s'era impedito l'avvento di una Germania bolscevica; ed ebbe anche l'ingenuità di prendere per oro colato le dichiarazioni di un ex leader comunista fuggito da Pankow, secondo cui Liebknecht e Rosa Luxemburg sarebbero stati traditi da Pieck, preoccupato unicamente di salvare la propria vita. Il presidente della Germania Orientale smentì prontamente le gravi accuse. «Anch'io — disse fra l'altro — fui arrestato alla vigilia di una insurrezione che nessuno di noi voleva e che, imposta da estremisti scomparsi poi dalla circolazione, era condannata a fallire. La corte marziale, o sedicente tale, di cui facevano parte tre ufficiali inferiori e il maggiore Pabst, non fece che eseguire quanto era stato deciso pochi giorni prima in Tirolo, dove i "desperados" ordinavano complotti e "putsch". Riuscii per un miracolo a evitare la fine degli altri, presentando un passaporto falso da cui risultava che ero corrispondente berlinese di un quotidiano di Vienna. Mi si trasportò nelle carceri di Berlino-Moabit e successivamente nella sede centrale della polizia. Fu la mia fortuna: un commissario, mio amico, mi aiutò a fuggire. Nessuno ci aveva traditi; eravamo sorvegliati e pedinati da alcune settimane. Pabst e soci disponevano già di un ben organizzato servizio segreto con agenti specializzati che avevano lavorato per il controspionaggio imperiale».

Pabst tornò a galla nel 1920, dopo essere stato alcuni mesi in Austria per sottrarsi a un mandato di cattura spiccato dalle competenti autorità di Berlino; fondò in Baviera un movimento di estrema destra, la «Nationale Vereiningung», la cui presidenza onoraria fu affidata a Ludendorff e quella effettiva a un alto funzionario ministeriale, l'ex colonnello Kapp (il cui nome è legato a uno dei più clamorosi «putsch», altrettanto clamorosamente fallito). Espulso dall'esercito e privato d'ogni diritto alla pensione, andò nuovamente a Innsbruck dove trovò ben presto un'occupazione quasi militare, generosamente retribuita: capo di stato maggiore della «Heimwehr» tirolese; diede una prova così convincente di talento organizzativo, che dopo qualche tempo fu promosso capo di stato maggiore generale di una milizia decisa a sopprimere la «democrazia formale» e a instaurare un regime autoritario di tipo mussoliniano.

Un giorno, però, Dollfuss apprese che Pabst intrigava con Ludendorff e con Hitler per attuare, eventualmente con un colpo di mano, l'unione dell'Austria alla Germania; se ne liberò, ordinando di pagargli una generosa liquidazione e di affidargli la rappresentanza di una grande impresa industriale. Si trasferì a Monaco, scrisse articoli per la rivista di Ludendorff e per qualche tempo fece parte dell'ufficio stampa del partito nazista, come consulente per l'Austria. Quando nel 1938 questa fu occupata, brigò per diventare «Statthalter», luogotenente, a Vienna, ma non vi riuscì, anzi da quel momento venne tenuto d'occhio come elemento sospetto, «più fascista che nazionalsocialista». Durante la guerra fu richiamato in servizio, e nell'estate 1943 lo si mandò in Svizzera in missione speciale, ma preferì non abusare della ospitalità, anche perchè era convinto che la guerra era ormai perduta; in tal modo ottenne di rimanervi stabilmente.

Il crollo del mito

Questi particolari, la più parte ignorati, si sono appresi dopo la recente scomparsa della vedova di Ludendorff, spentasi a ottantotto anni nella sua villa di Tutzing (lago di Starnberg), villa che i bavaresi considerano una specie di monumento nazionale. Il giorno della sua morte, i grandi giornali democratici, forse impietosamente esagerando, la definirono la più nefasta tedesca di questo secolo, soprattutto per la sua propaganda razzista in genere e anti-ebraica in specie. Fino a poco tempo addietro essa contava non meno di settantamila seguaci, non solo nostalgici dell'era guglielmina, ma anche giovani che vedevano nelle sue tesi una valida base scientifica del rinato nazismo. Fu una campagna di stampa promossa da Bonn e una serie di processi che fecero crollare il mito. Ciò accadde dopo le manifestazioni di antisemitismo analoghe a quelle che precedettero la «notte dei cristalli» ideata e imposta da Goebbels: vandaliche distruzioni di monumenti funerari in vari cimiteri della Germania meridionale, scritte ingiuriose e minacciose, foglietti che esaltavano l'ecatombe degli ebrei nei «lager» di sterminio.

I funerali di Mathilde Ludendorff (20 maggio) richiamarono a Tutzing un migliaio di superstiti fanatici; erano fra le personalità intervenute al rito celebrativo i rappresentanti dei «paesi irredenti»: Sudeti, Slesia, Pomerania e, naturalmente, il Sud Tirolo. Parlarono alcuni oratori, innanzi tutto il genero della defunta, Franz Karg von Bebenburg, erede dei diritti d'autore, affermando che il popolo tedesco aveva perduto la mente filosofica più originale dopo Fichte, e che i discorsi di quest'ultimo alla nazione valevano ben poco rispetto al «grandioso messaggio di Mathilde Ludendorff». Concluse con queste parole: «Fra un secolo tutti dovranno riconoscere le sue geniali intuizioni e trarne profitto nell'interesse della civiltà occidentale».

La commemorazione più solenne, nel trigesimo della morte, si è avuta a Innsbruck.

Taulero Zulberti



Nella scuola inglese di S. Tommaso Apostolo di Chertsey, Inghilterra meridionale, che non dispone di una palestra coperta, è stato creato un «percorso di guerra» simile a quello usato per l'addestramento delle reclute, per l'educazione fisica degli alunni, ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni. Nella foto, un ragazzo alle prese con un ostacolo tipo percorso di guerra

America d'occasione

L'inglese di chi non lo sa

Tra gli italiani d'America il libro di Luigi Barzini «The Italians» non è stato proprio un best seller. Molti, mi pare, lo ritengono un libello diffamatorio. Va detto anche che la versione italiana è leggermente espurgata ed attenuata a confronto di quella americana che è il testo originale. Non ho però un'idea esatta circa l'accoglienza che lo stesso pubblico ha fatto alla risposta a Barzini pubblicata subito dopo dall'italo-americano giudice Musumanno. Di questa confutazione non ho sentito molto parlare e neanche l'ho vista esposta nelle vetrine della libreria Rizzoli, nella V Strada. La libreria è ormai il centro dell'attività pubblicistica italiana in America e si va conquistando un posto di riguardo anche nel quadro dei rapporti culturali tra l'Italia e gli USA. La libreria fa una figura assai bella, è ben fornita, vi si trovano molti giornali italiani, il personale pare molto a posto. Secondo il costume americano nei locali si ode una musichetta in sottofondo che nel caso della mia visita era una canzonetta di Celentano. Questo particolare mi è parso meno «in forma» nel contesto culturale dell'istituzione. Tanto più che ero uscito da poco da una libreria americana, situata a qualche centinaio di metri, e nella quale l'esposizione delle più eteroclite e anche audaci, se vogliamo, novità librarie, era circonfusa dalle note auguste della 7.a Sinfonia di Beethoven.

Tuttavia di Barzini bisogna dire che, se nel vivisezionare «Gli italiani» sul tavolo di marmo americano ha avuto la mano un po' pesante e forse anche infelice, è stato assai esatto e puntuale quando ci ha avvertito di un grosso errore che noi italiani stiamo commettendo nei confronti dell'inglese e dell'americano. Egli ci ha detto, infatti, che in Italia si comincia usare un inglese che è tutto una capziosa illusione, vale a dire l'inglese di coloro che non lo sanno. Noi crediamo che molte parole di stampo inglese che appiccichiamo ad atti e fatti e prodotti della nostra vita quotidiana abbiano una loro autenticità. Invece non ce l'hanno affatto. Quando le pronunciamo davanti agli americani (e davanti agli inglesi) costoro ci guardano stupiti, e non solo per la pronuncia. Per esempio io non ho mai sentito nessun americano dire «O.K.». L'avranno detto anni fa. Poco dopo Pearl Harbour, quando dirlo era una specie di sfida al destino. Adesso, per significare che la cosa marcia, dicono «Is well», mangiandosi il pronome, e poi mangiando anche il verbo e l'avverbio. Il residuo suona qualche cosa come «Svall».

Alcuni amici (non io) per varie sere sono andati in cerca di spettacoli di strip-tease. Non li hanno trovati, con soddisfazione immagino, delle loro consorti rimaste a casa. La pubblicità offriva invece spettacoli di Burlesque o Burleske, che sono sempre gli spogliarelli, ma col loro nome tradizionale che deriva dai carniasciali di Nuova Orleans.

In nessun posto si vede scritto «sprint» per sottolineare la velocità, e sì che la vita americana è tutta impostata sulla velocità. A parte il fatto che sulle autostrade e su molte delle superstrade c'è un limite di velocità fissato sulle 65 miglia.

Vana anche la ricerca dei «blue jeans», che sarebbero i calzoni da lavoro di tela «blu di Genova», secondo una vecchissima denominazione che ricorda la loro origine europea, anzi italiana. I blue-jeans si chiamano «Dungarees», e per trovarli bisogna avere la fortuna di imbattersi nei pegozi dove si smerciano fondi di magazzino militare. Per civetteria commerciale anche i dungarees da bambini, che si presume non appartengano all'esercito, vengono esitati negli stessi spacci.

Tra l'ermetica parlata dei ceti lavorativi che costituisce un così serio impaccio all'espansione del turismo estero negli Stati Uniti, e la fioritura di questo neo-inglese sulle bocche degli italiani ignoranti, assume un suo nuovo valore e una posizione poco tempo fa non immaginabile, il gergo degli italo-americani appartenenti alla prima e alla seconda generazione degli emigrati. Per prima e seconda generazione intendiamo ovviamente quelli trasferitisi in America tra il finire dello Ottocento e gli anni dopo il 1920, in maggioranza meridionali, in buona parte analfabeti, costretti ad un duro noviziato di vita americana e rimasti per lungo tempo al fondo della scala sociale ed economica. Costoro generalmente non sapevano la lingua italiana ed avevano come unico patrimonio linguistico il loro dialetto natio. Riuscirono tuttavia a formare una specie di lingua Koiné, cioè di lingua comune, basata sull'assimilazione delle parole americane più usuali, del lavoro, della casa, della strada, dei divertimenti, alle forme caratteristiche dei dialetti meridionali. Ancora oggi molti parlano di «casa senza genitore», che sarebbe una casa senza portiere (janitor), oppure del loro carro, che è l'automobile, o della giobba che fanno col trucco, che sarebbe il lavoro che fanno con l'autocarro. Il bosse è il padrone, i bricchegieri sono i muratori, cioè coloro che collocano i mattoni, e così via. Brooklyn, ed è ormai una banalità, è Broccolino.

Correlativamente, a tutti i visitatori italiani che incontrano, questi nostri cari fratelli rivolgono la domanda: «Sei di Palermo?». E la maggior parte si stupisce ancora al sentire che un italiano può essere di Torino o di Trieste. Da questi incontri nascono poi ripensamenti e vengono posti problemi che riguardano direttamente la terza generazione degli emigrati, vale a dire i nipoti degli analfabeti del 1890. Molti di questi nipoti e già alcuni dei loro padri sono ministri, deputati, giudici, giornalisti, scrittori, dirigenti di ogni ramo d'industria. In loro torna vivo il desiderio di conoscere o di riprendere contatto con la vita italiana. Sono una riserva di valori culturali determinanti per l'andamento dei rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Sono gli italo-americani che hanno visto svolgersi il «miracolo» della ripresa economica della terra d'origine, i successi della cinematografia italiana, le affermazioni della tecnica italiana, lo sbarco in America della Olivetti, della Buitoni, della Rizzoli, sono gli spettatori incuriositi e un po' emozionati di quel fenomeno di europeismo culturale per cui in America si è parlato di un «nuovo rinascimento» italiano, con una iperbole forse tipicamente americana, ma comunque lusinghiera.

Per costoro è chiaro che il carro e la giobba come espressioni linguistiche non bastano più, pur se possono riconoscere che questo vernacolo ha consentito un'acclimatazione degli italiani la quale ha fatto acquisire all'America qualcuna delle sue caratteristiche più attraenti. Non sarà quindi senza rimpianto e senza nostalgia che gradualmente la vecchia lingua italo-americana verrà abbandonata.

Licio Burlini

CRONACA DELLA CITTA'

RIBADITA L'OPPOSIZIONE DEI SINDACATI AL PIANO I.R.I.-FINCANTIERI

Sciopero generale il 2 e 3 agosto proclamato in difesa dei Cantieri

Anche la U.I.L.M. ha risposto a Caron chiedendo per l'industria navale potenziamento e non ridimensionamento - Nuovo intervento della C.C.d.L.

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL hanno deciso ieri di effettuare uno sciopero generale dalle ore 9.30 del giorno 2 alla mezzanotte del 3 agosto. La manifestazione di protesta è proclamata «in difesa del Cantiere San Marco, dello intero complesso dei CRDA e dell'economia triestina, nel quadro della necessaria modificazione del piano IRI proposto dal prof. Petrilli». Alle ore 10.30 del 2 agosto, in piazza Goldoni, si terrà un comizio; i lavoratori affluiranno in corteo dai posti di lavoro, secondo le modalità e i percorsi che verranno successivamente resi noti. In un suo comunicato, la CISNAL afferma di aderire allo sciopero generale.

Ieri, intanto, la segreteria nazionale della UILM, assieme ai componenti il proprio settore navalmeccanico, ha esaminato le conclusioni elaborate dalla commissione Caron sulle indicazioni da sottoporre al Governo, in merito alla politica di riassetto strutturale della navalmeccanica italiana. Nella nota emessa al termine della riunione è detto sostanzialmente che la UILM non può che esprimere un giudizio negativo sull'insieme delle conclusioni cui la commissione Caron è pervenuta; la risposta del sindacato, in definitiva, nelle sue linee generali riflette quanto affermato dalla FIM-CISL, come già precedentemente illustrato. Segnatamente, la UILM, nel prendere atto del lavoro compiuto dalla sottocommissione del CIPE, ha constatato con soddisfazione «che è stata abbandonata la tesi del ridimensionamento globale del potenziamento produttivo, che pure da tempo veniva sostenuta da varie parti».

Il sindacato, inoltre, respinge decisamente la proposta di chiudere il Cantiere San Marco in cambio di nuove attività produttive ancora inadeguate, che oltretutto — si osserva — significherebbero anche un ingiustificato arretramento della posizione dell'industria di Stato nella zona industriale della nostra città.

La UILM — nel riconfermare la sua posizione a queste misure — riafferma che la politica di rinnovamento strutturale della navalmeccanica va impostata in termini decisamente diversi. Pertanto il sindacato si consulterà con le altre organizzazioni sindacali per intraprendere — è detto nell'estratto del documento — le iniziative idonee a tutelare gli interessi dei lavoratori del settore.

Da parte sua la Camera confederale del lavoro, nel quadro della proclamazione del nuovo sciopero generale, ha affrontato nell'ultima riunione del consiglio direttivo anche altri problemi dell'economia cittadina, naturalmente assieme a quello di più immanente attualità, rappresentato dal futuro del San Marco e della nostra cantieristica. Nella mozione finale, votata all'unanimità, il piano dell'IRI per l'industria cantieristica viene respinto, come già fatto dalle stesse organizzazioni sindacali nazionali. Esso — si aggiunge — va però respinto particolarmente per quanto si riferisce alla nostra città. La soppressione del Cantiere San Marco, il trasferimento da Trieste a Genova della direzione generale dell'unica concentrata società di costruzione navale, l'assorbimento della FMSA da parte della Grandi Motori Trieste e il suo passaggio ad amministrazione e direzione private sono tutti provvedimenti negativi in modo assoluto. Inoltre — fra le altre considerazioni — il consiglio direttivo della CCdL rileva nel suo documento che, in relazione agli intendimenti dell'IRI e delle stesse indicazioni del piano Caron, nemmeno lo stato occupazionale attuale verrebbe conservato, in quanto si avrebbe una documentata flessione di ben 1570 unità.

Riferendosi al nuovo sciopero generale, la CCdL chiede «per tale azione di protesta la adesione di tutte le associazioni sindacali e di ogni ceto economico della città», per ottenere i seguenti obiettivi: la sede della nuova società cantieristica deve essere a Trieste, sia per l'alta capacità delle sue maestranze che dei suoi dirigenti. Inoltre, il Cantiere San Marco va ammodernato e reso competitivo, anche attraverso l'assunzione di giovani lavoratori; l'IRI e l'ENI devono portare qui nuove ulteriori iniziative (quale, a esempio, il quinto Centro siderurgico Italsider); il Governo deve smuovere ogni difficoltà burocratica o di altro genere per l'istituzione dell'Ente porto e per il miglioramento degli scali; è indispensabile dare sollecito avvio ai lavori pubblici, che possano risollevare la crisi dell'edilizia.

Infine, si osserva che il bacino di carenaggio va ubicato non come stabilito attualmente a fianco del molo di allestimento del San Marco (che si vede con questa soluzione privato di uno spazio vitale), ma parallelamente al molo VII lato mare, al riparo dalla bora, e senza che la costruzione procuri alcun danno al futuro del nostro cantiere.

CROCIERE SOGGIORNO
Giugno - Settembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

DUE CASE INVESTITE DALLO SMOTTAMENTO

Frana con il muraglione un tratto della via Tibullo



(«Giornalfoto»)

Una frana, provocata probabilmente da uno smottamento del terreno, ha quasi cancellato una strada privata della lunghezza di una ventina di metri facendo precipitare i detriti a ridosso di due case sottostanti nel terreno a scarpata. Per fortuna, al momento del crollo, nessuna persona stava transitando lungo la strada nè alcuno si trovava alla base del muraglione crollato.

La frana è avvenuta poco dopo le 20.30 tra le vie Tibullo e Catullo. «Ho udito un boato — ha dichiarato il Sindaco dott. Franzil che a quell'ora si trovava presso alcuni conoscenti abitanti nella zona — ed ho fatto intervenire subito i vigili del fuoco». Il terreno, spaccandosi, ha spezzato una tubatura dell'acqua e del gas per cui si è reso necessario sospendere immediatamente la erogazione nella zona.

Sul posto sono accorsi il vicecomandante dei vigili del fuoco ing. Rivera con il capitano Sgorbissa e una squadra di uomini, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, il commissario dott. Savastano, il vicecomandante dei vigili urbani Grison, una pattuglia del pronto intervento della squadra mobile ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

I vigili del fuoco dopo aver attentamente esaminata la situazione hanno provveduto ad effettuare un ancoraggio di fortuna per trattenere una parte di muraglione pericolante. Lo stesso capitano Sgorbissa ha provveduto ad effettuare la pericolosa operazione passando un grosso canape tra i massi sbrecciati. La corda è stata quindi saldamente ancorata ad un solido elemento piantato nel giardino di una casa vicina.

Interessate alla frana sono le case di via Catullo contrassegnate con i numeri 15 e 15-1, situate proprio sotto al muraglione; gli inquilini degli stabili di via Tibullo 20 e 22, da parte loro si sono improvvisamente trovati senza la strada di collegamento.

SCIOPERANO I DIPENDENTI DOMANI E DOMENICA

Due giorni in crisi gli esercizi pubblici

Estesa l'agitazione anche ai bagni marini Una nota dei datori di lavoro sulla grave vertenza

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CGIL e CCdL confermano la proclamazione dello sciopero di tutti i dipendenti da caffè, bar, torrefazioni, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, buffet, pizzerie, bagni marini, ecc. Analoga decisione è annunciata dalla CISNAL.

L'astensione dal lavoro — indetta in segno di protesta contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo e salariale, scaduto ormai da oltre 2 anni — avrà inizio alle ore 4 antimeridiane di domani sabato e si concluderà alla stessa ora di lunedì.

In merito all'annunciato sciopero l'Associazione esercenti pubblici esercizi ha emesso un comunicato in cui esprime la propria posizione nei confronti della prossima astensione dal lavoro decisa dai sindacati. La Associazione degli esercenti nega anzitutto di aver assunto un atteggiamento preclusivo di fronte alle richieste delle organizzazioni sindacali, ma al contrario dichiara di essersi detta disposta ad iniziare le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale riservandosi però di fissare la data dell'incontro non appena stipulato il nuovo contrasto nazionale.

«Le organizzazioni sindacali — continua il comunicato — non hanno accettato tali offerte e con l'agitazione localmente in atto dimostrano di perseguire il tentativo d'imporre in sede provinciale un tipo di trattativa in pieno contrasto con le norme contrattuali esistenti, accettate e sottoscritte dalle organizzazioni dei lavoratori». Viene aggiunto che il rinnovo del contratto integrativo è stato chiesto sebbene questo possa essere stipulato solo dopo il rinnovo di quello nazionale che circa il 70 per cento delle rivendicazioni riguardano istituti che sono di esclusiva competenza delle organizzazioni nazionali; infine viene fatto rilevare che la controversia riguarda i soli settori «caffè-bar e similari» e «ristoranti - trattorie e similari», ma che lo sciopero è stato esteso anche tra i dipendenti delle pasticcerie e dei bagni marini, che sono invece regolati da contratti del tutto diversi.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Via Piazza Unità telef. 24... Staz. Autolinee tel. 23... Staz. Centrale tel. 24...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 17
AGORDO, Alleghe, Canazei, Cortina, Misurina, Tisei dom., mart., giov. ore 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forno di Zoldo, Lago di Misurina, Laggio giorn. ore 7. Prenotazioni
BELGRADO, Zagabria giorn.
GENOVA via Mantova, Cremona, Milano giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei, Falcade, Agordo mercoledì e sabato ore 6.30
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 31740

DA LUNEDI' SINGOLARE SDOPPIAMENTO DELLA LINEA «8»

L'autobus si fa strada nella riforma tranviaria

Biglietteria automatica anche sulla «30» - Il piano Acegat per lo sviluppo dei servizi richiederà sei miliardi in quattro anni

Dopo l'eliminazione della linea tranviaria «3», avvenuta due mesi fa circa, un altro provvedimento con protagonista il tram sta per essere adottato dalla direzione dell'Acegat.

Da lunedì prossimo, infatti, la linea «8» — che va da Campo Marzio a Roiano — sarà interessata a un singolare sdoppiamento, inteso quale cambiamento del mezzo di locomozione. Dopo le ore 9 dei giorni feriali e per tutta la giornata di quelli festivi, la linea, anzichè dal tram, verrà servita da autobus ad agente unico. Ciò significa un risparmio nelle spese di personale, dato che praticamente viene «soppresso» il bigliettaio e sostituito da una macchina distributrice di biglietti.

L'autobus (naturalmente prima delle 9 sarà sempre il tram ad effettuare il servizio), osserverà l'attuale percorso, salvo una piccola variante, rappresentata da una lieve deviazione in riva Grumula; l'automezzo, infatti, non passerà a sinistra della stazione di servizio (come avviene attualmente con la vettura tranviaria) ma alal sua destra, con fermata all'inizio di riva Ottaviano Augusto. E' evidente, d'altro canto, che nella stagione estiva l'autobus continuerà a fare servizio per i bagni di riva Traiana con capolinea in via Murat. Quale conseguenza di tale modifica del mezzo di trasporto, il capolinea della «15» subirà un leggero spostamento.

L'Acegat continua intanto a operare sulla via che porterà gradatamente al totale impiego della biglietteria automatica. Un altro esempio viene fornito dall'altra innovazione — che sarà concretata pure da lunedì prossimo — e che interessa in questo caso la linea d'autobus «30», sul percorso Stazione centrale-Campi Elisi. Anche la «30», quindi, diventa ad agente unico, ma per i primi tempi continuerà a essere presente in vettura il bigliettaio, per istruire il pubblico nell'uso delle apparecchiature automatiche.

La novità della linea «30» viene a seguire le altre decisioni prese precedentemente, e che interessano le seguenti linee di autobus, sulle quali è già adottato il sistema dell'agente unico: «14» (da largo Piave a Villa Giulia); «24» (da Stazione centrale a San Giusto); «18» (da via Cumano a piazza Tommaseo); «21» (da largo Barriera a borgo San Sergio); «28» (da largo Riborgo a Cologna); «29» (da largo Giardino a Servola).

Come si vede, l'innovazione non è stata concretata ancora sulle linee «25» e «26» (rispettivamente da piazza Oberdan a Cattinara e da piazza Oberdan a Chiadino San Luigi); presumibilmente, però, anche queste due linee si adegueranno alla nuova situazione dal prossimo autunno.

L'Amministrazione comunale ha iniziato frattanto l'esame del piano quadriennale di sviluppo dei servizi Acegat, che va lungo l'arco dal 1966 al 1969. Interessante, in proposito, è esaminare quanto viene sottolineato nella relazione che illustra il piano, in cui si afferma che l'opera di miglioramento delle strutture organizzative della azienda e di aggiornamento delle caratteristiche tecniche degli impianti, non può certamente essere limitata a un determinato periodo di tempo. In ogni caso, si è ritenuto opportuno elaborare un programma dei principali provvedimenti che appaiono necessari nel periodo 1966-69, nella convinzione che ci risultati che potrebbero essere ottenuti con i singoli provvedimenti diventano molto più soddisfacenti qualora si operi con una visione generale dell'azienda, e si stabilisca una precisa scala di priorità».

Il piano prevede una spesa di circa 6 miliardi di lire per la realizzazione delle nuove opere; l'onere sarà coperto con la accensione di mutui e con le disponibilità del fondo di rinnovo, rispettivamente nella misura del 45 e del 55 per cento. Interessante anche il punto in cui si precisa come sia prevista un'economia complessiva di personale pari a 284 unità. Tale riduzione del numero degli addetti dovrebbe avvenire con una certa gradualità: l'anno in corso è interessato alla diminuzione di 47 unità, mentre un'ulteriore flessione di 107 è prevista nel 1967, di 85 nel 1968 e di 45 unità nel 1969. E' da rilevare in merito che il programma totale di ammodernamento del servizio autofiltotranviario copre un arco di tempo di dieci anni: la diminuzione del personale di questo servizio, pertanto, è destinata a continuare dopo il '69 in relazione al completamento del piano decennale.

L'illustrazione è preceduta da un'analisi delle tendenze osservate nell'ultimo decennio nella dinamica delle principali voci di spesa del bilancio Acegat. Oltre all'aumento dell'onere unitario del personale, viene ricordata la difficoltà di dimensionare la quantità del «servizio di trasporto offerto» all'andamento recessivo del traffico di passeggeri, nonchè gli aumenti tariffari dell'energia elettrica, previsti dal provvedimento CIP e applicati nei confronti del fornitore dal 1.o settembre 1961. Ne sono derivati, dopo il quadriennio 1958-'61 contrassegnato da bilanci in pareggio, disavanzi ricorrenti dal 1962.

Si osserva ancora che il servizio elettricità ha sempre presentato risultati economici positivi; altrettanto si può dire, dal 1958 in poi, anche per il servizio idrico. Il servizio gas, invece, è stato caratterizzato da un andamento scarsamente favorevole delle vendite del prodotto, e da un graduale peggioramento dei risultati economici dal 1960 in poi. Il disavanzo annuo del servizio autofiliotranviario, pari a circa 800 milioni di lire dal 1954 al 1960, si è ulteriormente appesantito negli ultimi anni, per effetto del noto andamento negativo nel traffico di passeggeri.

IERI SERA DAVANTI A PIAZZA UNITÀ

Per evitare il treno è travolto da un'auto

Prognosi riservata per l'investito

Nel tentativo di attraversare la riva del Mandracchio prima che il treno gli sbarrasse la strada, il pensionato marittimo Fortunato Cordi, di 71 anni, abitante in via Cereria 12, è stato travolto ieri sera da una macchina, che lo ha ridotto in fin di vita.

Il gravissimo incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 21 davanti a piazza Unità. Fortunato Cordi voleva probabilmente fare una passeggiata in riva al mare; ad un tratto egli si è accorto che dalla Pescheria stava sopraggiungendo il «treno delle rive» diretto verso la stazione centrale. Per non dover attendere il passaggio della lunga fila di carri merci, egli ha allungato il passo ed è sceso dal marciapiede centrale per attraversare la strada. Fatalità ha voluto che nello stesso istante sopraggiungesse la «Simca 1300» guidata verso Campo Marzio dal venticinquelle Sergio Gladi abitante in via dell'Annunziata 1.

E' stato un attimo. Il passante colto in pieno, è volato sul cofano della vettura spaccando con il corpo il parabrezza. Poi è rotolato al suolo. Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa sul posto e il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Alla astanteria il medico di turno gli ha riscontrato la frattura dislocata biossea esposta della gamba sinistra, la frattura del femore destro, una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e varie escoriazioni al volto e in più parti del corpo. E' stato riçoverato con la prognosi riservata.

Unanimità alla Regione sulla benzina agevolata

Il Consiglio regionale ha ieri approvato all'unanimità una mozione presentata dai consiglieri del MSI in cui si «invita la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo perchè venga adottato un provvedimento che conceda alla Provincia di Trieste e alla fascia confinaria di Udine un contingente di carburante e lubrificante in parziale esenzione dell'imposta di fabbricazione». Il consigliere Morelli ha illustrato la mozione, ribadendo gli aspetti e le circostanze che consigliano un'ulteriore pressione verso gli organi governativi su questo dibattuto e sentito problema. Tutti i rappresentanti dei gruppi politici intervenuti nel dibattito hanno sottolineato l'opportunità ai fini della ripresa economica che si giunga alla concessione del prezzo agevolato per la benzina. Così il consigliere Sema (PCI), Morpurgo (PLI), Pittoni (PSI), Dulci (PSDI) e Ramani (D.C.).

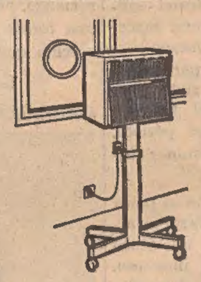
L'assessore all'Industria e Commercio Marpillero ha risposto agli intervenuti ribadendo che la Giunta, dopo aver accolto una mozione su questo argomento il 13 ottobre 1965 ha avviato da tempo contatti con gli organi governativi sia attraverso colloqui, sia attraverso corrispondenze. In data 8 giugno scorso — ha ricordato l'assessore Marpillero — il Ministro delle Finanze Preti aveva però messo in risalto le difficoltà per la soluzione del problema che — aveva scritto — non si presenta agevole. Del resto aveva riconfermato il suo impegno per meglio far conoscere gli aspetti della questione nelle varie sedi di Governo. L'assessore ha anche ricordato che il 20 aprile scorso è stata presentata al Parlamento una proposta di legge dei deputati Bologna, Belci e Origlia, che chiede appunto il provvedimento sollecitato dalla mozione. Sullo stesso argomento è stata presentata recentemente un'interrogazione pure dal consigliere liberale Trauner.

STATO CIVILE

21 luglio 1966

MORTI: Brezigar Raimondo a. 60; Torelli Carmela a. 95; Cecchini Mario a. 68; Mecchina Giuseppe a. 73; Aloisio Giacomo a. 72; Bonatini in Massarut Maria Angela a. 78; Bergamas ved. Giovannini Carla a. 73.

SALDI ESTIVI
articoli da donna
seterie-cotonerie
FORTI SCONTI
A. DONAGGIO Succ.
Riva Tre Novembre 9

CONDIZIONATORI D'ARIA
RIELLO

I condizionatori d'aria RIELLO si installano in pochi minuti, su qualsiasi finestra: basta un solo foro nel vetro.
I condizionatori d'aria RIELLO montati su carrello, sono facilmente trasportabili da una stanza all'altra.
I condizionatori d'aria RIELLO mod. 7 F, fanno fresco d'estate e caldo d'inverno (sistema Rotoclima); perciò l'acquisto di un condizionatore equivale a due.
Installazione immediata e gratuita
AGENZIA DI TRIESTE
P. I. Oro Otello
Via Fabio Severo, 30 - Tel. 61 786

POSITIVO BILANCIO DELL'AUTOMOBILE CLUB

È arrivata al tetto la casa degli automobilisti

Bassani rieletto presidente del sodalizio

A conclusione delle recenti elezioni, si è riunito presso la sede sociale il nuovo consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, che ha proceduto alla elezione del presidente e dei vice presidenti. All'unanimità è stato confermato alla carica di presidente il dott. Renzo Bassani; sono stati riconfermati all'unanimità anche i due vice presidenti avv. Pierpaolo Poillucci e il barone dott. Giovanni Economo.

La riunione del nuovo Consiglio direttivo è coincisa ieri con la festosa atmosfera della copertura della nuova sede dell'Automobile Club a Montebello.

Lo sviluppo della motorizzazione a Trieste che, è bene ricordarlo, come densità automobilistica risulta inferiore soltanto a Torino e Roma, ha posto agli organi direttivi del sodalizio un gravissimo problema, quello di dare all'Ente una sede adatta a contenere agevolmente i servizi delegati dallo Stato, quali l'esazione delle tasse di circolazione e quello del Registro Automobilistico. Il problema è stato affrontato con la massima tempestività, tanto che l'A.C. Trieste ha ottenuto la priorità assoluta nei finanziamenti immobiliari della sede centrale dell'A.C.I., la quale ha concesso alla sede triestina una fidejussione per il mutuo occorrente per la costruzione della nuova sede. Questa è stata progettata in modo da poter sopperire anche alle esigenze future: potrà far fronte per molti anni all'incremento motoristico di Trieste che, prevedibilmente entro 15 anni avrà raddoppiato il suo parco motorizzato.

La nuova sede è un complesso — compresa la parte della S.A.R.A. — di circa 28.000 mc. che comprende un ampio sotterraneo di circa 2.300 mq. nel quale saranno installati il turbotunnel e gli elevatori per il grassaggio degli autoveicoli; un piano terreno con un vastissimo salone di circa 800 mq., per tutte le operazioni del pubblico; il P.R.A. sarà sistemato sul soppalco del salone: gli uffici di rappresentanza si troveranno al primo piano della costruzione. Gli altri piani saranno adibiti per gli uffici dell'Ente, nonchè per la sala sociale, per quella di proiezione, per la biblioteca, per le commissioni consultive, per la scuderia automobilistica ecc. Un'ampia e moderna autoscuola con simulatori di guida sarà posta sopra la galleria che divide l'edificio dell'A.C.I. da quello della S.A.R.A.

Domani con l'on. Belci assemblea degli ex P.C.

Domani, sabato, alle ore 19, nella sala-teatro di via del Collegio 6 (ex Gesuiti) è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato statali R. S.E. ex P. C., nel corso della quale l'on. Corrado Belci illustrerà la legge approvata ieri l'altro dal Senato, relativa alla modifica dei coefficienti attribuiti dalla legge 1600.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai.

PREDISPOSTI DA ROMA PER IL C.E.R.N. DI GINEVRA

NUOVI SONDAGGI A DOBERDÒ CANDIDATA AL PROTOSINCROTRONE

Dodici soluzioni allo studio e nessuna decisione ancora presa

Nuovi sondaggi saranno espediti prossimamente sul terreno di Doberdò del Lago, nella zona interessata all'installazione del protosincrotrone, la grande macchina per accelerare i protoni.

La notizia proviene da Roma e la sua importanza è indubbiamente notevole. Gli accertamenti — che dovrebbero avere inizio entro un tempo molto breve — fanno seguito a quelli concretati oltre un anno addietro dall'AGIP mineraria, i cui risultati si erano rivelati positivi. Questi, però, sono stati disposti proprio dalla direzione del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare), su sollecitazione dello stesso CERN di Ginevra, che evidentemente ha ritenuto di dover entrare in possesso di nuovi dati per continuare nell'opera di ricerca che dovrà sfociare nella scelta del terreno più adatto a ospitare la colossale macchina di ben due chilometri e mezzo di diametro, e il cui costo si aggira sulla sbalorditiva cifra di 250 miliardi di lire.

L'indiscrezione, trapelata nella giornata di ieri, corregge pertanto le voci secondo le quali gli organi competenti in sede internazionale sulla ubicazione definitiva del protosincrotrone si starebbero orientando verso una località della Granbretagna; questa zona andrebbe individuata in quella di Mundford, a 55 chilometri da Cambridge. In questo senso, almeno, si sono espressi i consiglieri regionali Alealdo Ginaldi di Monfalcone e Gino Cocianni di Gorizia, nell'interrogazione presentata alla Giunta regionale. Prospettando il pericolo e le conseguenze di tali voci, ove venissero confermate dalla realtà, i consiglieri chiedono quale passo intenda fare la Giunta regionale presso il Governo o altre competenti sedi, affinchè lo asserito orientamento «possa essere superato e la scelta definitiva ricadere invece sulla zona di Doberdò del Lago, già indicata come particolarmente idonea ad accogliere detto impianto».

Una nota tranquillizzatrice per la nostra zona dovrebbe dal resto intravvedersi nei risultati scaturiti dalla recente sessione del Consiglio del CERN, tenutasi a Ginevra, nel corso della quale figurava al primo punto dell'ordine del giorno proprio il problema del protosincrotrone. In quella sede, infatti, si è tracciata la cronistoria dell'eccezionale progetto, sorto nel dicembre 1963, quando il Consiglio aveva autorizzato una consistente somma destinata agli studi preliminari per il nuovo acceleratore gigante da 300 GeV. Fu alla sessione di giugno 1964 che gli Stati membri — fra cui l'Italia — furono invitati a presentare delle proposte di luoghi che potrebbero ospitare l'impianto; le caratteristiche dei terreni appropriati erano definite in un documento comprendente un questionario di ventitrè punti.

Nell'ultima sessione, infine, si è fatto il punto delle candidature, che risultano pertanto essere le seguenti: Göpfritz (Austria); Focant (Belgio); El Escorial (Spagna); Le Luc (Francia); Aspropyrgos (Grecia); Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia, e Nardò, in provincia di Lecce (Italia); Drensteinfurt, Ebersberger Forst e Neuforweiler (Repubblica federale tedesca); Mundford (Granbretagna); Uppsala (Svezia). In tutte queste zone (dodici) sono tuttora in corso rilevamenti di ogni genere, per accertare la consistenza del terreno e gli altri eventuali requisiti; in alcuni casi, fra l'altro, si sono studiati pure il livello della sacca acquifera sotterranea e altre caratteristiche, quali le «failles». Proseguono inoltre le discussioni con esperti nazionali sui problemi tecnici di alimentazione in elettricità, acqua per raffreddamento, strade e mezzi di comunicazione, industriale locali, manodopera, ecc. e si vanno raccogliendo dati complementari sui problemi non prettamente tecnici, come quelli delle abitazioni e delle scuole.

Il Consiglio del CERN ha detto chiaramente che nessuna decisione sarà adottata ancora in questo stadio dei lavori. Comunque, il suo direttore generale ha espresso la speranza che una decisione definitiva possa scaturire verso la fine del 1967 (o, al più tardi, al principio del 1968), seguita dall'approvazione per l'inizio dei lavori, ai quali verrebbe dato il «via» nel 1969. Di notevole interesse si prospetta pertanto la seconda relazione che sarà presentata nel giugno del prossimo anno, in quanto si avranno certamente delle concrete indicazioni.

Attualmente, però, tutti o quasi tutti i terreni proposti hanno uguali probabilità di scelta, per cui non dovrebbero avere alcun fondamento certe voci che starebbero a indicare l'una o l'altra preferenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena - Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 10.42 e tramonta alle 23.33.

Ieri: temperatura massima 24,5; minima 16,7; pressione mb. 1010,6; umidità 53 per cento; vento km. 3 da S.S.E.; temperatura del mare 24.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 35767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER TIP TAP Super sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP brev. dell'Ortopedico DJ NENNA, Laboratorio via Merulana, 264 — Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.
Il titolare riceve a:
GORIZIA: Albergo Tre Corone martedì 26 luglio, ore 8-17
TRIESTE: Hôtel Posta, mercoledì 27 luglio, ore 8-17
UDINE: Albergo Manin, giovedì 28 luglio, ore 8-17.

Vacanze di agosto con UTAT
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
L'U.T.A.T. organizza per le vacanze d'agosto numerosi viaggi in autopullman fra cui 2 viaggi in autopullman a Praga - Vienna - Budapest, dal 12-21 agosto e dal 26 agosto al 4 settembre. Inoltre 3 viaggi a Vienna, 2 viaggi a Vienna - Monaco - Castelli Bavaresi, 2 viaggi a Bled - Zagabria - Plitvice - Abbazia, 2 circuiti della Jugoslavia, ed il viaggio in Rumenia - Bulgaria - Turchia dal 28 agosto all'11 settembre.
PER FERRAGOSTO INOLTRE GITA DI 2-3 GIORNI IN JUGOSLAVIA, IN AUSTRIA E NELLE DOLOMITI
Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Galleria Protti, 2

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

DAL 22 APRILE AL 7 MAGGIO LA DODICESIMA EDIZIONE

Con due belle novità la Mostra del fiore nel '67

Sarà ospitata nel vasto quartiere della Fiera Campionaria e comprenderà anche gli ortofrutticoli extra-stagionali

La dodicesima Mostra internazionale del fiore e della produzione ortofrutticola si terrà dal 22 aprile al 7 maggio 1967 nel comprensorio di Montebello, in una fase stagionale particolarmente indicata per la vasta gamma floreale e per la produzione ortofrutticola extrastagionale.

In questi termini è stato risolto l'argomento principale che figurava all'ordine del giorno del consiglio dell'Ente rinascita agricola, riunitosi sotto la presidenza del Commissario alla Provincia, dott. Pasino, nella sua veste di presidente dell'ente, e con la partecipazione del Sindaco Franzil, del capo dell'Ispettorato provinciale agricoltura, Perco, e del direttore dell'ente stesso, Natti.

Nel corso della riunione è stato rilevato che la Mostra del fiore del 1965 a Miramare è stata un grande successo: sono stati battuti tutti i record di affluenza di pubblico e la manifestazione si è rivelata un polo turistico di eccezionale interesse. Una scelta indovinata, quindi, che ha avuto però degli aspetti contrari, e cioè la mancanza di superfici coperte sufficienti. Si sono tenuti presenti inoltre altri elementi di valutazione legati agli aspetti di mercato ed emporiali, per i quali Trieste sta acquistando un promettente sviluppo anche come centro di smistamento di prodotti ortofrutticoli. E' noto, infatti, come sia in corso di elaborazione il progetto Shell — illustrato recentemente nella nostra città dall'ing. Diego Guicciardi — per la realizzazione di un grande centro ortofrutticolo internazionale, mentre in tutto il campo degli ortofrutticoli si registra un promettente risveglio. Arrivano, ad esempio, nel nostro porto carichi importanti di primizie e tutto ciò — è stato rilevato — manca di una vetrina, di un punto d'incontro in cui far meglio conoscere i prodotti e avere la possibilità di stringere nuove relazioni d'affari. Aggiungendo pertanto alle esigenze del settore ortofrutticolo la necessità di maggiori aree coperte per i fiori, è sorta l'idea di trasformare la Mostra internazionale del fiore in una grande rassegna orto-floro-frutticola, da ospitare in aprile e maggio nei padiglioni della Fiera campionaria di Montebello, che si svolge, come è noto, dal 21 giugno al 5 luglio. L'Ente Fiera ha accolto con favore la richiesta degli organizzatori, assicurando ospitalità nei vari capannoni, ideali per la realizzazione di giardini coperti e degli stands per le ditte industriali e commerciali del ramo, nonchè nella sala convegni e in altri ambienti adatti per le manifestazioni culturali e artistiche collaterali alla rassegna floreale. Il quartiere fieristico di Montebello è dotato di un telaio tecnico aderente anche alle necessità della Mostra del fiore, per cui la trasformazione in vaste aiuole rivelerà un modulo nuovo e inedito, che costituirà altresì un polo incisivo di grande attrazione turistica.

La Mostra internazionale del fiore di Trieste si appresta dunque a mettere a punto la complessa organizzazione della edizione 1967, che riproporrà ai visitatori italiani e stranieri il panorama completo della floricoltura mondiale in quella sintesi di alto livello merceologico e artistico che ha collocato da oltre un decennio la manifestazione su un piano di riconosciuto prestigio. La dodicesima Mostra del fiore estenderà quindi il campo della propria tradizionale attività a una materia che, per l'importanza economica, caratteristiche di coltura e potenzialità produttiva nel nostro Paese, presenta con la floricoltura particolare affinità: l'ortofrutticoltura. E' da considerare, al riguardo, che tali specializzazioni, affiancate dagli allevamenti zootecnici e, quindi, dalle colture foraggere, costituiscono la chiave di volta della riconversione già in atto nell'agricoltura italiana, cioè il moderno orientamento verso le colture specializzate ad alto reddito.

La rassegna del prossimo anno comprenderà anche una serie di incontri di carattere tecnico sui problemi della frigoconservazione, sui trattamenti antiparassitari, sulla maturazione artificiale, sulla tecnica dei trasporti, e un convegno specializzato particolarmente importante organizzato dalla Società orticola italiana. Completeranno questo panorama tecnico-economico le iniziative di carattere estetico e culturale, con le rassegne a tema obbligato di pittura e scultura, fotografie, incisioni, composizioni floreali, cataloghi, festival cinematografici e concorsi tecnico-estetici.

autorità accademiche hanno fissato il termine del 20 luglio per una decisione definitiva. Altro grave problema è quello della Casa dello Studente che non ha ancora potuto trovare funzione, non essendo riuscita l'Università a reperire i fondi necessari per integrare il contributo regionale già stanziato.

Ciò premesso l'interrogante chiede «se la Giunta regionale non ritenga di dover intervenire in qualche modo, eventualmente mediante un finanziamento all'Università per attrezzature didattiche e scientifiche, per impedire il paventato aumento delle tasse nonchè per permettere l'auspicata realizzazione di una nuova Casa dello Studente».

Analoga interrogazione, sul problema dell'aumento delle tasse universitarie, è stata presentata dal consigliere Trauner al Sindaco.

Anche la Federazione triestina del PSIUP protesta «per i nuovi ingiustificati aumenti che si vogliono introdurre nelle tasse di laboratorio di alcune Facoltà e per la sospensione dei lavori della nuova Casa dello Studente», sospensione — si afferma — «cui non è evidentemente estranea la rinnovata volontà di decentrare altrove parte del nostro Ateneo. Il PSIUP protesta infine per il rifiuto opposto dal Sindaco a che il gravissimo problema venisse discusso nell'ultima seduta del Consiglio comunale, sulla base della precisa interrogazione presentata sull'argomento dal consigliere Pincherle».

Sono nuove (ma non c'è nulla di nuovo)



Certo ci si potrà dire: ma perchè fotografarle? D'accordo, sono le solite 100 lire e le altrettanto solite cinquanta. Ma un lettore ce le ha portate in redazione, pensando di avere una ghiotta notizia: le due monete sono infatti belle e lucenti, nuovissime, coniate nel 1966. E', più che altro, un episodio sintomatico: la scarsità della moneta si fa sempre sentire, e quindi tutti attendono la novità, l'immissione sul mercato delle monete sempre più indispensabili. Ma non c'è ancora nulla di nuovo, su questo fronte: le monete «nuove», cioè del 1966, che molti cittadini hanno potuto avere ieri in qualche banca, non rappresentano altro che la periodica «goccia» che la Banca d'Italia può dare in dotazione, ogni qualche mese, ai vari istituti. Monete «nuove», dunque, ma nulla di nuovo, in sostanza.

Atterrato da un'auto sulle strisce pedonali

L'utilitaria di un turista jugoslavo ha travolto ieri sulle strisce pedonali, in corso Italia, all'angolo quasi con la via Roma, il nocchiere Romano Felluga di 61 anni, abitante in via Capodistria 28. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto qualche minuto prima di mezzogiorno. Il pedone è sceso dal marciapiede e si è accinto ad attraversare la strada per portarsi in via Roma, quando è sopraggiunta la Fiat 750, targata Zagabria 389-26, guidata da Stiepan Sesec 43 anni, residente nel capoluogo croato. Il guidatore, che ha frenato all'ultimo momento, non è riuscito a bloccare in tempo il veicolo investendo il Felluga, che è finito a terra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al Felluga una violenta contusione con ematoma alla regione occipitale destra, contusioni escoriate alla parte sinistra del torace e sospette fratture costali. L'infortunato è stato medicato e quindi dimesso. La prognosi è di una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

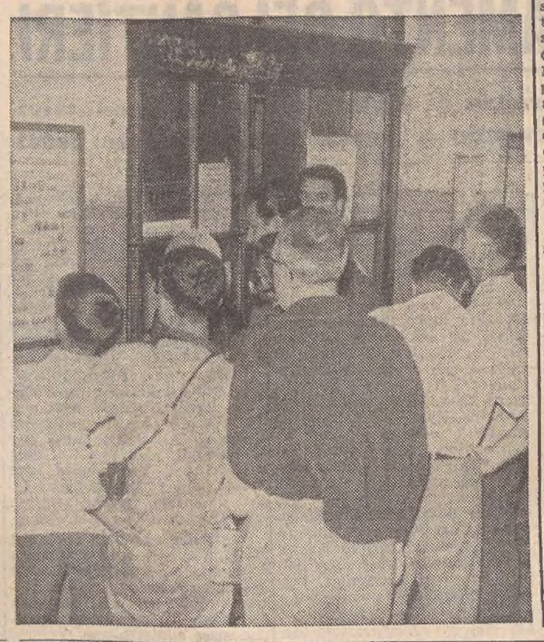
Un astuccio, contenente schermi colorati per occhiali, è stato rinvenuto nella zona alta di via Commerciale. La rinvenitrice, signora Stani, l'ha portato a noi, a disposizione di chi ha smarrito.

ANCHE I FILATELICI, NATURALMENTE, VANNO IN FERIE

«Bezzecca»: la fila è mancata

Ieri mattina è stato messo in vendita il «Bezzecca» da novanta lire: il «pezzo» completa la serie di due francobolli che l'Amministrazione postale ha emesso per commemorare il centenario della terza guerra d'indipendenza. Almeno nella sua prima giornata di vendita questo francobollo di colore verde, che riproduce un particolare di un noto quadro di Zanaro — un momento della sanguinosa battaglia di Bezzecca —, sembra non abbia incontrato l'entusiasmo dei filatelici triestini: nella mattinata infatti non si sono notate agli sportelli le consuete code «del primo giorno» e sono stati venduti «soltanto» tremila esemplari circa del «Bezzecca», una quantità inferiore alla media, secondo quanto ci è stato assicurato. Questo però non significa che i filatelici triestini si siano improvvisamente disinteressati di possedere subito la novità o di poter disporre dell'affrancatura del «primo giorno»; non vuol dire neppure che abbiano una certa antipatia... per i fatti storici o per Garibaldi. La spiegazione è molto più semplice: anche se il cielo, nei giorni scorsi, sembrava smentirlo, siamo veramente in piena bella stagione e molti — anche tra i filatelici — sono in vacanza oppure «distaccati» sulla Riviera di Barcola. Tutto qui, probabilmente.

(«Giornalfoto»)



UNA VISITA DELL'ASSESSORE CUMBAT A PALAZZO DI GIUSTIZIA

SI RIPARLA... DI MARIA TERESA A PROPOSITO DEGLI UFFICI TAVOLARI

Con il trasferimento alla Regione il sistema ora in atto dovrebbe venir esteso anche a zone che non furono assoggettate all'Austria

In questi giorni il Palazzo di Giustizia ha avuto la visita di un personaggio assolutamente nuovo all'ambiente: l'assessore regionale delegato per gli affari attinenti alla legislazione e agli uffici tavolari prof. Eduardo Cumbat. Egli era stato invitato dal dirigente la Pretura Unificata di Trieste, dott. Francesco Locuoco, anche nella sua qualità di presidente della Commissione consultiva tavolare operante presso la Corte di Appello.

Il prof. Cumbat ha visitato gli uffici allo scopo di rendersi conto, per quanto attiene Trieste, alla consistenza del problema, che si porrà quanto prima, del trasferimento degli stessi uffici tavolari alle dipendenze della Regione Friuli - Venezia Giulia. Ma l'impianto e la tenuta dei libri fondiari riguardanti la Regione incorporerà automaticamente anche gli uffici tavolari di Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons, Pontebba e Cervignano, tutte le sedi, insomma, che rientravano, prima della guerra 1915-'18 nel territorio sul quale aveva giurisdizione l'Austria. Per tutto il resto del territorio regionale non si ha ancora espressa menzione nelle norme.

Nel resto d'Italia — a differenza del territorio ex-a.u. dove il sistema fu introdotto sin dai tempi di Maria Teresa — esiste la Conservatoria dei registri immobiliari. Dal sistema catastale, basato sul foglio di possesso, è derivato il sistema del libro fondiario destinato con la iscrizione del diritto a indicare pubblicamente la consistenza della proprietà immobiliare, le mutazioni e divisioni sopravvenute, il suo titolare, la menzione dei titoli giustificativi, la misura, l'estimo censuario, i diritti correlativi e gli aggravi (legge austriaca coordinata alla legislazione nazionale italiana dando vita al R.D. 28 marzo 1929 n. 499). Nella legge tavolare, la tutela del diritto è protetta dalla intavolazione nel libro fondiario. Nel diritto civile, il Codice affida la stessa tutela all'istituto della trascrizione. Ma la trascrizione rende solo efficace il titolo del diritto, mentre l'intavolazione costituisce il diritto agli effetti della pubblicità. Questi, in sintesi, i concetti di differenziazione tra Conservatoria dei registri immobiliari e Ufficio tavolare.

Ma ritorniamo alla visita dell'assessore Cumbat ai vecchi uffici presso il Palazzo di Giustizia. E' stato in questa circostanza esplicitamente posto in evidenza il perdurante stato di difettosa organizzazione degli Uffici di Trieste, dove l'Amministrazione giudiziaria non ha la possibilità di provvedere con una sufficiente attrezzatura e con adeguato personale. E' stato quindi rilevato il duplice aspetto del problema del futuro trasferimento degli Uffici, e precisamente: 1) complessità del trasferimento in se stesso, data la mole e la struttura degli uffici; 2) necessità che gli uffici stessi smaltiscano l'arretrato e, comunque, non siano in crisi proprio nel momento del trasferimento.

Dopo la visita al Tavolare e l'esame dei problemi particolari sopra indicati, l'assessore Cumbat ha impostato con il dott. Locuoco e con la Commissione consultiva tavolare la strutturazione generale attinente alla legislazione tavolare. Gli altri componenti la Commissione tavolare sono i giudici Serbo e Salerno, l'avv. Iaut quale presidente della Cassa di Risparmio di Trieste (l'istituto che tradizionalmente sopporta gli oneri per il decoroso mantenimento del Tavolare di Trieste), i notari Froglia e Gargano, gli ingegneri Pinamonti e Bari; adempie alla funzione di segretario della Commissione il notaio dott. Arturo Gargano.

Questo nuovo incontro fra il rappresentante politico dell'Ente Regione e i tecnici ha fatto registrare la conferma del punto di vista, per il momento del tutto teorico, che sarebbe di grande vantaggio per l'intera Regione l'estensione totale della legislazione tavolare operante nell'ex territorio a.u.

Come noto il problema è attualmente all'esame della Commissione paritetica presso il Consiglio dei Ministri (per il Governo i professori Dell'Andro, Ferrari e il Prefetto Giovenco; per la nostra Regione i professori Crisafulli, Bressani e Amorth). Si tratta praticamente di definire in concreto la competenza regionale in materia di libri fondiari. Lo Statuto speciale della Regione (art. 4, comma 5) coinvolve alla Regione, con potestà normativa primaria, l'impianto e la tenuta dei libri fondiari». Abbiamo visto che attualmente nella nostra Regione il sistema tavolare vige solo nei territori ex a.u. Di conseguenza, nazionalmente parlando, ci troviamo di fronte a una divisione in due zone, con applicazione di entrambi i sistemi (Conservatoria e Ufficio tavolare). E' evidente che con l'assunzione da parte dell'Ente Regione di questo settore, mantenere tale stato di cose sarebbe un assurdo giuridico oltrechè una grossa incongruenza pratica.

Dopo tale incontro al Palazzo di Giustizia, è prevalso il punto di vista che anche un'interpretazione attenta dello Statuto regionale faccia pensare all'estensione a tutto il territorio regionale del libro fondiario. L'articolo citato dice infatti che la Regione ha competenza su «impianto e tenuta» dei libri fondiari. Di conseguenza è logico ritenere che se i legislatori intendevano con tale norma riferirsi al mantenimento della situazione attuale, non avrebbero usato la espressione «impianto», perchè inutile, riferita a strumenti già operanti. Ne deriva che l'impianto deve riferirsi all'estensione del sistema a quella parte del Friuli che tuttora ne è priva. La «tenuta» significa invece il mantenimento del sistema dove già esiste.

L'assessore Cumbat e i suoi collaboratori devono comunque attendere l'emissione delle norme di attuazione in proposito, per dare poi il corso più sollecito possibile all'operazione trasferimento libri fondiari che, nella storia del diritto, sarà una delle più importanti e suggestive collegate alla Regione, in quanto riguarda istituti giuridici plurisecolari.

Furto-lampo al bagno

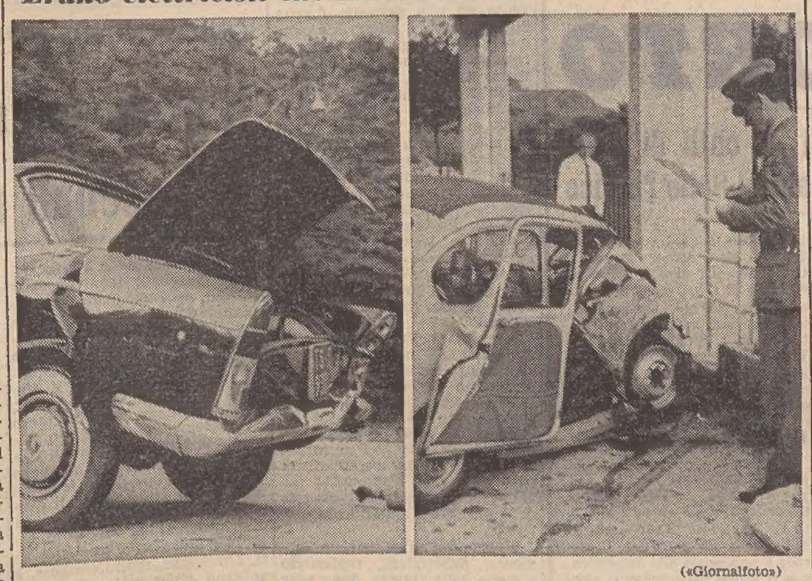
Un furto-lampo è stato compiuto ieri l'altro da un «topo balneare» sulla terrazza dell'albergo Riviera di Grignano. Il ferroviere Giorgio Malandrino di trent'anni, abitante in via Pola 41, aveva appoggiato su una seggiola la propria macchina fotografica di produzione giapponese, con la custodia di pelle marrone e un esposimetro di fabbricazione tedesca. Allontanandosi quindi per pochi minuti. Ritornato sui propri passi il Malandrino ha avuto la brutta sorpresa di non trovare più nè la macchina fotografica nè l'esposimetro.

Dopo aver fatto invano alcune ricerche, egli si è rivolto alla polizia. Nel presentare la denuncia agli agenti del commissariato di Barcola competenti per territorio, il derubato ha precisato di aver subito un danno di circa 170 mila lire.

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA COSTIERA

Conversione a Grignano: quattro feriti in una «600»

Erano elettricisti che rientravano in città dal lavoro



(«Giornalfoto»)

Il cofano della «1800» e la «600» gravemente danneggiati nello spettacolare incidente sulla Costiera

Quattro elettricisti che stavano tornando dal lavoro sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla Costiera, all'altezza dello albergo Riviera di Grignano. L'utilitaria, una Fiat 600, sulla quale viaggiavano i quattro è andata a sbattere contro una vettura di grossa cilindrata, una Fiat 1800, che stava effettuando una manovra di inversione ad «U» per dirigersi pure verso Trieste.

L'urto è stato violento e spettacolare. L'utilitaria, dopo aver cozzato contro la parte posteriore della macchina in manovra, ha compiuto un mezzo giro su se stessa ed è piombata contro la ringhiera di recintazione dell'albergo Riviera. Sul posto dell'incidente è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa e l'autoradio degli agenti della polizia stradale.

In base alle testimonianze e alle dichiarazioni dei protagonisti dell'incidente si è potuta ricostruire la disgrazia in tutte le sue fasi. Poco prima delle 20 l'elettricista Dario Zonta, di 27 anni, abitante al numero 10 di Pendice Scoglietto, alla guida della sua «600», targata TS 32570, stava percorrendo la Costiera diretto verso Trieste. Con lui viaggiavano altre tre compagni di lavoro: gli elettricisti Michelangelo Frisenna (32 anni, via Cologna 27), Vittorio Trocca (45 anni, via Gregorutti 2) e Claudio Degrassi (19 anni, via Patrizio 6). Giunto all'altezza del chilometro 145, Dario Zonta ha visto la Fiat 1800 invertire la marcia ed ha frenato. Purtroppo la sua manovra non è riuscita in pieno e la vettura è andata a sbattere contro la «1800», finendo quindi contro la ringhiera e il pilastro di cemento dell'ingresso dell'albergo.

In seguito al tremendo urto tutti e quattro gli occupanti dell'utilitaria sono rimasti, come abbiamo detto, feriti. Il più grave, Michelangelo Frisenna, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, un'altra alla guancia destra, al labbro inferiore, alla gengiva superiore e ferite alla coscia e al braccio destri, contusioni al torace e la sospetta frattura del braccio destro e del femore destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni. Il conducente Dario Zonta è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane per una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, alle labbra, una ferita lacero contusa al gomito sinistro, contusioni al torace e alla regione epigastrica. A Vittorio Trocca i medici dell'astanteria dell'ospedale maggiore hanno riscontrato contusioni escoriate alla fronte, una ferita lacero contusa al mento, la lussazione degli incisivi superiori e contusioni escoriate alla spalla destra e alle gambe. Claudio Degrassi se l'è cavata invece con una ferita di taglio superficiale all'avambraccio sinistro e contusioni alle braccia e alle gambe. E' stato medicato e dimesso con la prognosi di una settimana.

Il guidatore della Fiat 1800, il dott. Pietro Braulini, è rimasto illeso. La «600», semidistrutta, è stata rimossa da una autogrù.

Interrogazioni e proteste per le tasse universitarie

Il consigliere regionale del PLI, avv. Trauner, ha richiamato, con un'interpellanza, l'attenzione dell'assessore dell'Istruzione e delle attività culturali della Regione sulla «vita della Università che è stata in questi giorni turbata dalla notizia di un ventilato aumento delle tasse universitarie per alcune Facoltà». Il problema — prosegue Trauner — si presenta di estrema urgenza, dato che le

Soggiorni nelle Dolomiti

L'U.T.A.T. ha ancora disponibili in alcune località delle DOLOMITI e del CADORE, stanze nel periodo di agosto.

Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Liana export

E' transitata ieri per il posto di blocco di Farnetti l'ultima colonna del circo internazionale di Liana Orfei che si reca in Jugoslavia per un giro artistico che durerà due mesi. Il debutto dovrà avvenire tra qualche giorno a Zagabria. Negli scorsi giorni è stata nella nostra città anche la bella attrice, la quale ha dovuto sbrigare un notevole lavoro in vari ufficio per poter passare il confine con tutto il materiale ed il personale. Oltre che per strada, il circo si è trasferito anche a mezzo ferrovia, avendo trovato posto sui vagoni gli animali ed il materiale più ingombrante. Quello di Liana Orfei è il primo circo che dal dopoguerra si reca nei paesi balcanici e gli accordi per la tournée erano stati iniziati durante la permanenza del complesso a Trieste, nel giugno scorso. Particolarmente a dura prova è stato messo l'ufficio passaporti della nostra Questura che in solo tre giorni ha dovuto sbrigare un centinaio di pratiche.

Congedo da Trieste

Il Commissario del Governo, Prefetto Mazza, ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo, il Console di Svizzera nella nostra città, sig. Guillaume R. Hurny.

Al Circolo Italsider

Oggi alle ore 21 al Circolo Italsider di via Carducci 24, il complesso beat «Gli antenati» (Michele Moscato, Stelio Valenti, Bruno Radovini, Giuliano Zigante, Fulvio Tolmar), i cantanti Fiorella Agliata e Pierpaolo Sancin, il «Folk Group» (Fiorella Agliata, Pierpaolo Sancin, Ardea Kreft), il «Trieste Jazz Ensemble» (Antenore Schiavon, Claudio Pascoli, Igor Jankovic, Edoardo Kanzian) e Corrado Ottavio con un suo nastro di musica concreta, parteciperanno ad una serata dedicata alla nuova canzone, al jazz, alla folk music ed alla musica moderna. La colonna visiva è del pittore Fedele Apollonio, le proiezioni sono a cura di Giorgio Stern, presenta Piero Percavassi. Promotion per la serata: Edoardo Kanzian.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in sala.

Saldi Cittar

Significa pagare la metà. 2 volte all'anno si approfitti dei SALDI CITTAR, via Teatro Romano 1. Con i medesimi soldi 2 vestiti per 1. Al piacere di averVi da noi.

Per Ferragosto a Maribor

e sul monte Pohorye. *Aurora Viaggi* organizza per Ferragosto una gita in pullman a Maribor con pernottamento sul Pohorye. Iscrizioni presso *Aurora Viaggi*, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29243.

Saldi Foemina

A prezzi eccezionalmente ribassati abiti, tailleurs, mantelli della produzione estate 1966. Una sola visita vi convincerà. *Foemina*, XXX Ottobre 11.

Ricordo del prof. Maglierini

E' da un anno che la simpatica e indimenticata figura del prof. «Furco» Maglierini del nostro Istituto Nautico ci ha lasciati. Domenica 23 luglio alle 18 sarà benedetta la sua tomba al cimitero di Sant'Anna dove potranno incontrarsi quanti gli vollero bene.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 03433, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Piero Lustig. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Viaggio in Spagna e Francia

Dal 20 al 29 agosto avrà luogo un interessante viaggio in Spagna e Francia con la visita di Barcellona, Saragozza, Montserrat, Lourdes ecc. **Quota L. 68.500.** Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

SEGNALAZIONI

La segnaletica di piazza Goldoni: «A metà giugno — scrive l'ing. F. — sono rientrato a Trieste dopo due settimane di assenza e in piazza Goldoni mi è capitato di vedere uno spettacolo ormai abbastanza frequente: la solita auto di turisti che non sa dove infilarsi, arrivando da via Carducci, per imboccare il Corso. Non è mia intenzione riaprire la polemica sulla soluzione semaforica adottata anni fa — di facile intelligenza, ormai, per noi triestini, ma quasi irrisolvibile, ovviamente, per chi è nuovo a Trieste (e non ne parlo, se devo essere onesto, anche perchè non saprei suggerire nulla di meglio) —; vorrei invece segnalare attraverso "Il Piccolo" che quel giorno mi colpì la mancanza di strisce bianche, cioè, mi spiego meglio, la vernice era ormai un ricordo. E pensai: peccato, in piena estate; ma probabilmente adesso riverniciano. Io sono un cittadino che non vorrei protestare sempre o per partito preso e volentieri... accordai la mia fiducia. Ma è passato più di un mese e non solo le strisce non sono state ridipinte, ma ovviamente sono sbiadite ancora di più, non esistono praticamente più. A metà luglio! In piena stagione. I vigili urbani lo sanno, vedono ogni giorno l'incertezza di tanti guidatori non triestini, lo avranno senza dubbio segnalato. Chi è il dirigente preposto a questo servizio? E' mai passato per piazza Goldoni? O forse è passato ma ha dovuto fare la richiesta per l'acquisto della vernice e la richiesta è all'esame di qualche giunta e quando il nulla osta arriverà arriverà anche l'autunno? Facile e gratuita ironia, diranno gli interessati. Ma mi permetto di replicare: quale altro può essere allora il motivo per cui nel pieno della stagione turistica le strisce bianche — in piazza Goldoni più indispensabili che in qualsiasi altra strada cittadina — non vengono tempestivamente tenute in vita?»

❋

«In via Pietà c'è la Cappella mortuaria dell'ospedale — scrive il lettore Carlo Rovatti — e purtroppo ogni giorno centinaia di persone vi si devono recare per accompagnare i propri morti, e molti sono coloro che vi sostano per ore intere. In questo triste luogo vi è una grande lacuna: la mancanza di gabinetti».

E nemmeno un lavandino esterno, un rubinetto qualsiasi, aggiungiamo. Quante volte non c'è bisogno di un po' d'acqua, specialmente nel caldo torturante di quei piazzale? Peccato che in occasione degli ultimi lavori nessuno ci abbia pensato, o non si sia comunque ritenuto di provvedere. Si può avere dalla direzione degli Ospedali una precisazione sulla possibilità di provvedere in merito?

❋

Tranvia di Opicina: «Vi siete già soffermati sui vari aspetti turistici e di disagio per la soluzione serale. Io desidero richiamare l'attenzione di chi di dovere — scrive tra l'altro P. B. — sul grave ostacolo alla circolazione e il pericolo cui sono esposti i passeggeri che salgono e scendono su una statale, senza tutte le cautele esplicitamente previste dal Codice della strada».

❋

La settimana semicorta nei negozi: «Troppe volte il vostro giornale — scrive il lettore Luca Modrich — ha pubblicato lettere di commercianti o di lavoratori del commercio che motivavano l'attuazione della settimana semicorta con giustificazioni interessanti singole categorie, ignorando la questione nella sua naturale ampiezza, in quanto tale attuazione viene a interferire nelle abitudini di tutta la cittadinanza. Sono convinto di non esagerare nel sostenere che l'introduzione della settimana semicorta e i criteri con i quali essa è stata attuata causa a tutti i consumatori un serio disagio al quale non si contrappone alcun compenso. L'aspetto più negativo di tutta la questione è la chiusura verificantesi in giorni diversi per le varie categorie di negozi. Per tutti resta difficile e complicato ricordare i giorni di riposo di questa o quella categoria di commercianti. Si pensi solo, al di là dello sforzo mnemonico di dover tenere presenti le diverse categorie, alla difficoltà che presenta per noi consumatori il fatto di dover catalogare nel giusto gruppo di appartenenza quei negozi che trattano molteplici e disparati prodotti. Si pensi quanto si può rimanere contrariati allorchè ci si reca appositamente e urgentemente presso un negozio e lo si trova chiuso per riposo infrasettimanale. E questo perchè si è avuta la colpa di non conoscere la esatta categoria del negozio. Questi mi sembrano motivi per se stessi fondati, tali da indurre ad una più funzionale revisione e riorganizzazione della settimana semicorta. In città italiane più importanti essa è stata revocata o resa facoltativa; nella nostra, essa può essere interpretata come un affievolirsi della sua capacità lavorativa e della sua vitalità quale centro urbano. L'interesse di una maggioranza non dovrebbe venir sacrificato per la comodità di singole categorie, per le quali è doveroso, oltre che conveniente, considerare con cortesia i problemi dei consumatori».

Sullo stesso argomento il dott. Renato L. scrive: «Città veramente laboriose come Milano hanno fatto l'esperimento e poi ci hanno pensato su: ora la chiusura è facoltativa. E questo mi sembra sia un ragionamento economicamente valido e sano, se sono molti i commercianti che vogliono la settimana semicorta: un negoziante non gli interessa di vendere tutti i giorni? Chiuda pure mezza giornata. Ma chi crede di tener aperto tutti e sei i giorni, nell'interesse proprio e della clientela, dovrà pur essere padrone di farlo senza che associazioni o autorità, che certamente non lo aiutano nè a pagare le tasse nè il personale, gli impongano di chiudere (un esempio classico tanto per capirci: i fotografi che chiudono in piena estate!). Ma si vede che Trieste non ha nulla da imparare da Milano nel campo dell'intraprendenza commerciale. E allora buoni bagni, tempo permettendo».

❋

Il 20 marzo pubblicammo una lettera del lettore M. R., milanese, il quale segnalava il comportamento, da lui definito molto scorretto, di un autista della filovia «1». Pubblicando la lettera, avvertivamo il lettore che l'Acegat aveva sempre consigliato i cittadini che venissero coinvolti in episodi spiacevoli di questo genere, di fornire subito all'azienda tutti gli elementi utili per svolgere una piccola inchiesta. Si vede che il lettore non seguì il consiglio, perchè ora riceviamo una lettera dell'Acegat, con cui lo si invita a confermare la sua versione, recandosi presso gli uffici dell'azienda, perchè l'autista nega ogni addebito. (Peccato, ad ogni modo — detto tra parentesi — che stan passati ben quattro mesi: la giustizia ha il fiato difficile, si vede, anche fuori del Palazzo di Giustizia...).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 c.m. alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Attilio Grego (m. 1346). Domenica, 24 c.m., salita al Pizzo Occidentale (m. 2050) per il sentiero Arturo Ziffer. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro questa sera, presso la Sede di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 24-7-1966 gita al Rifugio Auronzo con salita alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2999). La comitiva b) effettuerà il giro del Paterno attraverso il Pian Cavallo, Forcella Pian di Cengia e Rifugio Locatelli. Partenza sabato 23 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795.

Buoni benzina per la Jugoslavia

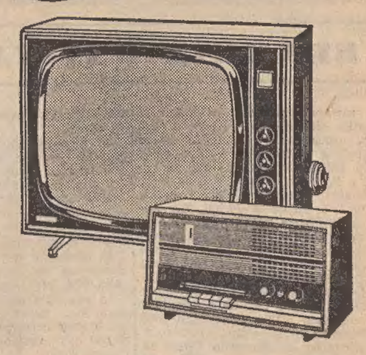
Da oggi sono in vendita i buoni benzina per la Jugoslavia al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4
C.I.T., Piazza Unità 6
U.T.A.T., via Imbriani 11
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

Approfittate dell'
OPERAZIONE CAMBIO
Acquistando una nuova macchina fotografica o una cinepresa tra le marche più qualificate in ogni ordine di prezzi, compresi i nuovissimi modelli Super 8, otterrete una eccezionale **quota sconto** per il cambio della vostra vecchia macchina.
Rivolgetevi a noi con fiducia: vi consiglieremo con onestà.
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

MORETTI
Sans Souci
GRADO
I 4 DI LUCCA
CON THE PUPILS E SABRI
PRENOTAZIONI (indispensabili nelle serate prefestive) Tel. 8708 — Prefisso 0431

seguite il campionato mondiale di calcio
con radio TV PHILIPS
PHILIPS



PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA DA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TEL. 90.552

OBIETTIVO PANORAMA DELLA EVOLUZIONE DELL'INDUSTRIA NAVALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

IN TUTTO IL MONDO LE CONCENTRAZIONI SI ACCOMPAGNANO AL RAFFORZAMENTO DEI CANTIERI

Esse si rendono necessarie per fare fronte alla concorrenza di alcuni complessi produttivi che si sono imposti sul mercato internazionale costruendo a prezzi estremamente bassi

Industrie, complessi di navigazione e imprese per i servizi più diversi tendono oggi a concentrarsi, assumendo varie forme di collaborazione, dalla semplice fusione ad un «gentlement agreement», dal consorzio al classico «cartello». La stessa tendenza si avverte nelle industrie cantieristiche, molte delle quali devono far fronte alla sfrenata concorrenza di complessi produttivi impostisi sul mercato. Le cantieristiche classiche, britanniche, svedesi, tedesche, italiane, francesi, ecc., sono oggi in presenza dei cosiddetti «newcomers», ossia, nuovi venuti, concorrenti assai pericolosi, in quanto mobilitano i pubblici bilanci per offrire navi a condizioni estremamente vantaggiose, non solo nei prezzi quanto anche nelle regolazioni del fatturato, E' arcinoto, ad esempio, che i nipponici chiedono il 20 per cento del prezzo alla consegna della nave, e il rimanente 80 per cento diluito in rate di 8 o 10 anni, ad un tasso molto basso.

Cominciamo dal Giappone, che da solo ha nei piani di lavoro il 50 per cento del tonnellaggio in costruzione nel mondo. E' stata creata laggiù una struttura cantieristica modernissima, ben diversa da quella delle altre Nazioni per i seguenti motivi: 1) perchè i cantieri, distrutti dai bombardamenti, sono risorti ex-novo, con criteri produttivistici ultramoderni; 2) per gli aiuti USA e per l'appoggio dato da Washington al ripristino del potere delle famose baronie dei Mitsubishi, dei Mitsui ecc.; 3) per il sistema di reclutamento della manodopera e dei tecnici, che è «a vita», al punto che i dipendenti, una volta scelta la via dei cantieri, non possono abbandonarla; 4) per le posizioni salariali articolate, comprendenti i salari veri e propri, le aggiunte semestrali, i premi di produzione, le prestazioni in natura (alimenti, vestiario, case di abitazione, villeggiature, il tutto a spese delle aziende); 5) per i colossali aiuti governativi, basati sul Piano Itaka; 6) perchè il Governo di Tokyo ha assunto nel proprio bilancio tutte le spese per le ricerche scientifiche navali (7 Facoltà universitarie altamente specializzate; 112 scuole medie per periti cantieristici; 64 scuole aziendali di specializzazione); 7) perchè le baronie feudali dispongono non solo di cantieri, ma di poderosi impianti di siderurgia, acciaieria, laminazione, banche, istituti assicurativi, case di commercio, agenzie marittime ecc., tali da garantire l'integrazione interaziendale.

Non è che i nipponici abbiano creato questo formidabile sistema di produzione navale in un sol colpo: ci hanno lavorato per oltre dodici anni, dal 1948 al 1960; poi sono entrati di prepotenza nell'agone internazionale, quotando prezzi impossibili per i concorrenti (del resto il Giappone sta avanzando anche nel campo motociclistico e in quello automobilistico, dopo aver conquistato quello dei «transistors»).

Nel Giappone le concentrazioni erano già avvenute anni addietro, quando gli europei pensavano di poter mantenere il predominio in un campo che era stato sempre di loro pertinenza. Ma le concentrazioni fra i grandi gruppi societari o familiari non hanno precluso le attività dei cantieri minori nipponici; anzi, questi ultimi sono sorti come funghi, sia per merito di piccoli gruppi azionari, quanto per stimolazione dei «big» della cantieristica, i quali hanno riservato i grandi impianti per le costruzioni di navi mammuts, passando, invece, le commesse minori agli altri cantieri dell'arcipelago. In una cartina riprodotta da una rivista di Tokyo di questo mese, sono indicati ben 220 scali e bacini per costruzioni navali, distribuiti in 45 cantieri.

I bacini giganti, capaci di ospitare la costruzione di navi fino a 200 mila tonn. o di portata superiore, sono in numero di cinque; quattro altri sono in fase di avanzata costruzione; altri sei sono in progettazione; esistono inoltre quattordici scali per costruire navi da 100 mila a 199.999 tdw. Noi dobbiamo in costruzione il solo scalo gigante di Monfalcone. Ecco dunque dove sta la concorrenza, anche a prescindere dai costi. L'imponente numero di scali in Giappone permette a quella industria di assumere contemporaneamente 6 commesse della Gulf Oil, per supermammut da 276 mila tdw; 2 da 200 mila e ben 13 da 172.000. Ovviamente, questo così imponente volume di commesse va a vantaggio dei costi, potendo i cantieri frazionare le spese generali su un forte numero di tonnellate di portata. Il 31 marzo scorso i giapponesi avevano in costruzione 116 navi per 3,27 milioni di tsl., di cui 1,917 milioni per l'export; avevano da impostare 211 navi per 6,317 milioni di tsl., di cui il 6,06 per conto estero.

A questa massiccia offensiva giapponese, come hanno risposto gli europei? Il Governo britannico ha affidato a Geddes lo studio della complessa situazione. Ed è «nato» nel marzo scorso, il cosiddetto «Geddes Report», che costituisce — a detta degli stessi tecnici cantieristici inglesi — la nuova carta costituzionale dell'industria navalmeccanica di Granbretagna. Geddes è partito dall'idea di stimolare le concentrazioni cantieristiche — con un aiuto governativo di circa 65 miliardi di lire — inviando i consigli di amministrazione dei grandi impianti (che sono tutti privati) a studiare dei centri di polarizzazione capaci di costruire naviglio a condizioni concorrenziali, con l'abbattimento delle spese generali, la collaborazione stretta fra i tecnici e i designers e la ragionata comprensione dei gruppi sindacali. Geddes ha previsto nel suo «documento» la formazione di 4 o 5 gruppi «geografici» di cantieri, aventi ciascuno da 8 a 10 mila dipendenti, con un tasso produttivo annuo per gruppo di circa 400-500 mila tonnellate di stazza lorda di navi. Secondo il rapporto citato, due gruppi potrebbero formarsi nella Clyde, due altri sulla costa del Nord-Est e uno su quella di Nord-Ovest, includendo, eventualmente, anche il grande cantiere di Harland e Wolff di Belfast e quello del Cammell Laird di Birkenhead.

Il concetto base del «Geddes Report» insiste sulla cooperazione fra cantieri geograficamente vicini (ed è noto che nelle regioni succitate i cantieri si trovano in un «fazzoletto» di spazio).

Sin qui, una sola fusione è avvenuta in campo britannico: quella del cantiere Swan Hunter con lo Smith's Dock. Si parla anche di una concentrazione fra il Vickers e la Hawthorn Leslie. Tali impianti sono sulla Tyne, nella costa di Nord-Est, vicinissimi uno all'altro. Sono poi in corso colloqui fra i managers dello Harland con quelli del Cammell. E' ovvio che qualche piccolo cantiere dovrà essere ridimensionato, nel senso che muterà la struttura del tipo di lavoro, per collaborare con i «big» della cantieristica britannica. Poichè in Inghilterra i cantieri sono di privata proprietà, è ovvio che le concentrazioni devono avvenire previa consultazione e approvazione dei gruppi azionari più importanti.

Il Piano Geddes non fa menzione a una sparizione vera e propria dei cantieri, dice solamente che gli impianti minori troverebbero più conveniente sistemazione nelle grosse combinazioni. Merita al riguardo porre l'accento sul caso del cantiere Fairfield di Glasgow che, dissestato, stava per chiudere, allorchè sono intervenuti il Governo e i sindacati per evitare il fallimento. Il Governo mise a disposizione 1,5 milioni di sterline; i sindacati circa 500 mila, e alla testa del cantiere, così risanato, venne posto un eminente tecnico privato. L'operazione «salvataggio» ha avuto per consigliere un banchiere ebreo della City, interpellato dal Governo Wilson.

Combattere i nipponici è oggi il grido di battaglia di tutta la cantieristica europea. Gli svedesi sono stati i primi a capire la minaccia che giungeva dal Pacifico e non hanno perso tempo. Gli esperti di Goeteborg, di Uddevalla, di Malmoe, sono andati in Giappone; hanno studiato i metodi di lavoro e, ritornati, si sono messi a razionalizzare cantieri maggiori e minori. Oggi i big della cantieristica svedese sono in grado di quotare navi nuove a prezzi uguali a quelli nipponici.

La Svezia, grazie alle sue iniziative (i cantieri sono privati), raggiungerà quest'anno un volume record di produzione, calcolato come appresso: Gruppo Goetaverken 1 milione di tdw. di navi; Gruppo Kockums di Malmoe 500 mila t. e Gruppo Eriksberg altre 500 mila t. Da far presente che gli svedesi dispongono di gruppi di cantieri collegati fra loro sul piano geografico. Il famoso Goetaverken dispone di tre cantieri: Oeresundvarvet, il nuovo Arendal e il cantiere cittadino di Goeteborg (solo questo verrà presto trasformato entro due anni in un'officina di riparazioni navali e in fabbrica di motori marini). Il Gruppo Eriksberg appartiene al colossale Konzer.. Brostroem, che ha navi, fabbriche di cellulosa, stabilimenti industriali di ogni tipo. Come non bastasse, l'Eriksberg e il Kockums hanno assunto una partecipazione al 25 per cento nel capitale del cantiere di Lisbona, il «Lisnave», che sta per costruire un dock di riparazioni navali di 300.000 tonn. Va ancora notato che nessun cantiere svedese è sovvenzionato e che i salari sono del 40 per cento superiori a quelli tedesco-inglesi.

Mentre il Giappone effettua la concentrazione a «grappoli», cioè fra cantieri posti a brevissima distanza l'uno dall'altro, gli inglesi del Geddes badano a formare — dove possibile — dei gruppi geografici (come indicato più sopra) e i francesi puntano sul «criterio dei versanti marittimi», grazie anche all'opera di Onassis, che ha venduto parte delle sue azioni, e a grandi gruppi industriali del Nord. Nella Svezia ci sono i tre gruppi indicati, più cantieri minori che lavorano o per quelli maggiori, o per conto di terzi, non esclusi gruppi industriali interessati ai cantieri stessi.

Passiamo alla Germania federale. Una fusione è già avvenuta. Quella amburghese (criterio «cittadino») fra il Blohm und Voss e lo Stuelcken (accordi fra gruppi familiari, con l'intrusione di Fried. Krupp). Una seconda dovrebbe aver luogo entro il 1968: essa riguarda il cantiere privato «Deutsche Werft» di Amburgo, con i cantieri statali Howaldtswerke di Amburgo e quello dello stesso nome di Kiel. La presidenza verrà assunta dal dott. Valtz, presidente dell'impianto privatistico del «Deutsche Werft». Altre fusioni non sono in vista. Anche in Germania, dunque, è prevalso o il criterio «cittadino», o quello della vicinanza geografica.

Fra gli esempi citati, abbiamo visto che per costruire i «mammut» del mare occorrono imprese cantieristiche colossali, derivanti da fusioni, collaborazione, concentrazioni o consorzi. Risulta evidente che, per poterci inserire in questa dinamica lotta per il predominio nei settori dei super-tankers e delle navi portarinfuse di decine di migliaia di tonnellate, anche noi dobbiamo pensare alla concentrazione cantieristica, in modo da raggiungere obiettivi massimali con unità di comando e di progettazione. Unità significa tempestività di inserimento nella lotta mondiale, con progettazioni ardite e con prezzi di commessa almeno uguali a quelli praticati dai cantieri terzi. Ecco perciò che l'affidamento al CRDA di Monfalcone della cosiddetta cantieristica maggiore (navi fino ad oltre 200 mila tonnellate di portata) costituisce la prima mossa per permettere all'Italia di competere nel campo delle costruzioni «mammut». In Giappone, i gruppi cantieristici che costruiscono i colossali super-tanker fino a 276 mila tonnellate di portata — e progettano già delle unità fino a 300 mila — sono i titolari delle concentrazioni.

Tornando all'Italia, la progettata concentrazione dell'IRI non può non affidare la «leadership» al CRDA, sia per le ineguagliabili tradizioni, sia perchè in Italia nessuno meglio del CRDA è in grado di affrontare la cantieristica maggiore di tutto il mondo. I CRDA hanno dimostrato con infinite prove di essere il centro motore della concentrazione cantieristica nazionale. Il mondo intero ammira l'opera che i CRDA hanno svolto dal 1857 ad oggi. Nei giorni scorsi, la più grande rivista mondiale nel campo dell'industria marittima, il «Fairplay» di Londra, ha pubblicato uno studio sul progresso dell'architettura navale nel mondo, riportando due sole fotografie di razionali e ardite innovazioni nel campo del designe, e cioè l'«Oceanic» e il tanker «Warwik Fort». La più qualificata stampa internazionale nel campo della cantieristica ha avuto parole di ampia lode per le produzioni dei CRDA, mettendo in evidenza gli insuperabili «Saturnia e Vulcania», la «Victoria», portatrice del nastro azzurro per motonavi da passeggeri, la contemporanea costruzione di 5 transatlantici, l'ultimo dei quali l'«Eugenio C.» che sta per essere consegnato ad un armatore genovese, come nave ammiraglia della flotta privata nazionale.

E i cantieri minori? Si è già fatto rilevare che la navigazione marittima non riposa solamente sulle navi dalle dimensioni astronomiche, ma altresì sulle unità da carico di tonnellaggi inferiori alle 20.000 tdw. I traffici di merci varie, i servizi di linea quelli di cabotaggio e quelli interinsulari, richiedono appunto le cosiddette navi minori. Il tonnellaggio di stazza lorda medio delle navi entrate nei porti europei nel 1965 è stato di 3.900 t. I grandi collegamenti mercantili regolari fra i continenti richiedono non già i super «mammut», ma navi da carico, capaci di entrare nei porti, di sbrigare rapidamente le operazioni, e di ripartire, bruciando le soste nei porti. Nel campo della tecnica navale attuale si parla — e si costruiscono a dozzine — navi da carico secco, navi roll-on/roll-off; navi porta containers, navi speciali, navi frigorifere, navi porta zolfo alla rinfusa, navi porta cemento, metaniere, navi per gas liquidi, navi per i traffici costieri ecc. Per queste navi vanno bene i cantieri meno dotati di spazio, purchè vengano opportunamente razionalizzati.

E già che siamo in tema del naviglio minore (per distinguerlo da quello dei super-mammut) vogliamo ricordare che il cantiere nipponico «IHI-Harima» ha stupito il mondo intero qualche mese addietro con l'offerta fatta tramite un agente londinese di una nuova Liberty, denominata «Freedom», disegnata dalla canadese Campbell International. Il «colpo» è stato immediatamente sentito nella City, nella Svezia, nel porto di Amburgo, in quello di Brema. Gli inglesi sono passati subito alla controffensiva per il rimpiazzo delle Liberty (ve ne sono in circolazione circa 700 in tutto il mondo, e il loro anno di costruzione va dal 1943 al 1945) e il cantiere Austin and Pickersgall ha subito mobilitato i suoi designers per lanciare la «Superlib» di 14.200 tdw., ad un prezzo di 930 mila sterline (la Liberty giapponese è più piccola e vale 870 mila sterline). Subito i cantieri «IHI-Harima» e «Austin» hanno ricevuto infinite richieste di informazioni, stipulando dei contratti complessivi per una ventina di queste nuove navi. I tedeschi di Brema sono anch'essi entrati in lizza e tre cantieri hanno collaborato assieme per la costruzione di una «German-Liberty» di 14.250 tdw., 15 nodi, dal costo di circa 900-920 sterline.

Vogliamo ora fare il punto, dopo questo lungo discorso. Le concentrazioni o le fusioni o gli accordi intercantieristici avvenuti finora nel mondo sono parecchi; più accentuati in Francia, un solo caso in Granbretagna, uno in Germania e un secondo in progettazione; in Giappone le concentrazioni sono avvenute per «fagocitazione» dei piccoli impianti da parte di quelli più grossi; nella Svezia si sono formati, del resto già da tempo, tre grandi gruppi, in aggiunta a quelli minori. Quasi tutte queste concentrazioni riguardano cantieri aventi struttura privatistica. Nè bisogna far passare sotto silenzio che le «combines» da noi indicate sono avvenute tenendo presenti ben precisi criteri economico-tecnici: 1) criterio dei cantieri a grappoli (Giappone); 2) criterio geografico (rapporto «Geddes»); 3) criterio dei versanti (adottato dai francesi); 4) criterio della concentrazione svedese attorno alle città del Kattegat; 5) criterio tedesco della fusione «cittadina».

Nulla da obiettare — concludendo — circa il progetto della concentrazione IRI. Ma la «leadership» di questo nuovo sistema concentrato non può che essere assegnata al CRDA.

Dante Lunder

Compete ai CRDA la «leadership» della progettata fusione italiana

E' già in funzione il Comitato di controllo

E' entrato concretamente in funzione in questi giorni il Comitato centrale di controllo sugli atti degli Enti locali. Il Comitato è competente all'esame degli atti delle amministrazioni provinciali e dei consorzi cui partecipano province o altri enti. Per quanto riguarda la Provincia di Trieste, il Comitato ha esaminato favorevolmente nel corso di due sedute, diciassette delibere. Per la Provincia di Gorizia è stata esaminata favorevolmente una delibera, per la Provincia di Udine nove, e per il Circondario di Pordenone quattro delibere.

Messa in suffragio degli ufficiali deportati

Il 25 luglio del 1944, un gruppo di ufficiali del Presidio militare di Trieste fu deportato nei campi tedeschi, cosiddetti «di rieducazione». Alcuni sono tornati, ma purtroppo ben undici di loro vi lasciarono dolorosamente la vita.

Il 25 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata, a cura dell'UNUCI una Messa in suffragio dei caduti.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di due borse di studio di lire 720.000 ciascuna, destinate a laureati in medicina e chirurgia che intendano svolgere per sei mesi compiti di «ricercatore» presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello Stabilimento termale dell'I.N.P.S. di Salsomaggiore.

DAL 3 SETTEMBRE NELLE SALE DELLA STAZIONE MARITTIMA

Sotto l'alto patronato di Saragat la Mostra internazionale d'arte sacra



Alla Mostra d'arte sacra sarà esposta questa «Ultima cena» del pittore viennese Maximilian Florian

Al presidente della seconda mostra internazionale d'arte sacra di Trieste, prof. G. M. Campitelli, che sarà inaugurata alla Stazione marittima il 3 settembre, è pervenuta ieri una comunicazione telegrafica da parte della Segreteria generale della Presidenza della Repubblica con cui lo si informa che il Capo dello Stato ha concesso il suo alto patronato alla rassegna.

Gli Stati Uniti d'America saranno presenti alla seconda mostra internazionale d'arte sacra, con pitture, sculture, tempere e incisioni di 14 artisti. Dei sedici Paesi partecipanti, gli Stati Uniti presenteranno pertanto, subito dopo l'Italia, la selezione numericamente più importante. Gran parte di queste opere sono già giunte a Trieste martedì 12 luglio con la «Cristoforo Colombo», mentre un ulteriore arrivo è previsto da New York ai primi di agosto.

Delle partecipazioni estere, anche quella austriaca sarà particolarmente importante, in special modo per i nomi del viennese Fritz Wotruba che da oltre trent'anni prende parte a esposizioni internazionali e di Maximilian Florian che presenta una tela di circa otto metri dal titolo «Ultima Cena».

Trieste si appresta così ad ospitare una manifestazione che fornirà indubbiamente un quadro, quanto mai completo, dell'arte sacra contemporanea mondiale. A conferma dell'interessamento con cui l'iniziativa viene seguita anche dai massimi organi dello Stato, è stata ricevuta in questi giorni comunicazione da Roma che la Presidenza della Repubblica ha messo a disposizione della mostra una medaglia d'oro; altre due medaglie sono state inoltre concesse rispettivamente dalla Presidenza del Senato e dalla Camera dei Deputati.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di lavoratrici appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: generiche, da adibire, alla lavorazione di calzature di gomma o pneumatici per autoveicoli. Ditta richiedente: «Pirelli Ltd. Burton - on - Trent. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 30 anni, nubili o vedove senza figli.

NEL CENTENARIO DELLA TERZA GUERRA PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA

Il Consiglio regionale a Udine celebrerà l'annessione del Friuli

L'assemblea ha ieri approvato la legge sulle ricerche scientifiche Stanziati 650 milioni in sei anni per lo sfruttamento del sottosuolo

Il Consiglio regionale si riunirà in seduta solenne martedì prossimo nel Castello di Udine per celebrare il centesimo anniversario dell'entrata nel capoluogo friulano delle truppe italiane a conclusione della terza guerra per l'Indipendenza. L'annuncio è stato dato ieri mattina all'Assemblea dal Presidente del Consiglio, de Rinaldini, che ha anche comunicato la prosecuzione dei lavori consiliari nella giornata di domani.

Un'altra legge è stata varata ieri dal Consiglio. Si tratta della legge che reca provvedimenti per favorire la ricerca di sostanze minerali e di altre risorse naturali. E' stata approvata all'unanimità. In ciò, il riconoscimento che si tratta di un provvedimento legislativo necessario ed utile anche se mosso finora dalla necessità di compiere indagini a puro scopo scientifico per accertare le possibilità che il sottosuolo della Regione offre ad iniziativa di sfruttamento minerario e quindi industriale.

Con questo provvedimento la Regione è autorizzata a promuovere un piano di studi, indagini, prospezioni ed esplorazioni, avvalendosi dell'opera di enti ed istituti specializzati ed anche di privati, esperti nei settori geologico, mineralogico, geochimico, giacimentologico e geofisico e nei settori della coltivazione e della preparazione dei minerali. Viene autorizzata la spesa a tal fine di 150 milioni per il corrente esercizio finanziario e di 100 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1971.

Relatore della legge è stato il consigliere di maggioranza Varisco. Sono intervenuti cinque consiglieri. Chieu (DC) ha detto che con questa legge possono essere investiti problemi da lungo tempo sul tappeto, come quello della miniera di Raibl, o come quello delle ricerche in Val Rosandra. Ha auspicato una data di scadenza per queste ricerche, al fine di conoscere i risultati entro un determinato limite di tempo. De Caneva (PCI) nel corso di un lungo intervento ha espresso un giudizio positivo della legge e si è soffermato su alcuni aspetti particolari dello sfruttamento del sottosuolo che potrebbero dare proficui risultati, come quello del settore del marmo. Ha fermato anche la sua attenzione sulle Cave del Predil per individuare in esse una struttura di base nel tessuto economico della regione. Moro (PSI) si è soffermato sul problema delle servitù militari auspicando che non costituiscano intralcio a uno sviluppo delle ricerche e ha individuato, da parte sua, nel settore del piombo e dello zinco le grandi speranze minerarie della regione.

Rinaldo Bertoli (PLI), definendo la legge estremamente seria ed importante, ha affermato che essa costituisce un'occasione unica per favorire la ricerca mineraria a vantaggio dell'industria metallurgica regionale. Ha ricordato che la regione può porsi all'avanguardia per i ricavi di carbonato, sabbia silicea e marmi. Pellegrini (PCI) ha limitato il suo intervento ad una richiesta diretta all'assessore all'industria e commercio per meglio conoscere le risultanze scaturite da un convegno a Udine, in cui l'AMMI avrebbe preannunciato forti investimenti per ricerche minerarie in Friuli. Coclanni (DC) ha auspicato in questo campo, un lavoro in comune fra l'assessorato all'industria e gli uffici della programmazione, e ha segnalato l'opportunità di contatti con gli organi centrali impegnati in ricerche minerarie, indicando nella legge l'occasione per definire le reali possibilità di sfruttamento o meno delle Terme romane di Monfalcone.

Il relatore Varisco, in sede di replica, ha indicato nel provvedimento legislativo il primo strumento necessario per uno studio serio ed approfondito di esplorazione del territorio regionale. Ha concluso la sua replica auspicando che in futuro la Regione possa intraprendere non solo studi esplorativi ma anche scientifici, e tali da rendere più facile l'attività dei minatori.

L'assessore all'industria e commercio, Marpillero, replicando a nome della Giunta, dopo aver precisato che il programma di ricerche previsto dalla legge è un programma di ricerche scientifiche e teoriche tendente ad inventariare le risorse naturali del Friuli-Venezia Giulia, ha passato in rassegna le questioni sollevate sul problema della miniera di Raibl, problema che non è stato accantonato dall'amministrazione regionale: la legge ne costituisce appunto un primo contributo per la sua soluzione.

Prima di votare la legge nel suo complesso, si sono espressi per dichiarazione di voto Rinaldo Bertoli (PLI), Morelli (MSI) Metus (DC), De Caneva (PCI), Dulci (PSDI) e Moro (PSI). Dopo il voto unanime, la legge ha ottenuto anche il voto favorevole di tutti i consiglieri per l'urgenza.

Oggi va in discussione al Consiglio il disegno di legge d'iniziativa giuntale che fissa contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera. Per il corrente esercizio finanziario i contributi da erogare assommano a 250 milioni. Saranno concessi a enti, pubblici o privati, e a privati operatori per un periodo non superiore ai venti anni sugli interessi dei mutui contratti con istituti di credito per la costruzione nel territorio regionale, o per la ricostruzione, la trasformazione l'ampliamento e l'ammodernamento di immobili destinati ad esercizi alberghieri, di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale.

I corsi per infermiere alla Scuola convitto

Sono aperte fino al 31 agosto le iscrizioni presso la Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli». Il corso, della durata di due anni solari — durante i quali è obbligatorio l'internato — è teorico-pratico e vi possono accedere le giovani dai 18 ai 30 anni, in possesso della licenza di scuola secondaria di 1.o grado, ed in ottime condizioni di salute fisica e mentale.

Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione di infermiera, da la facoltà di accedere ai corsi superiori di caposala e di assistente sanitaria visitatrice, e ai vari corsi di specializzazione (ostetricia, camera operatoria, radiologia, dietetica, fisiochinesiterapia, e consente l'immediato impiego presso ospedali, enti mutualistici, case di cura private. Le allieve più meritevoli e bisognose possono usufruire di borse di studio messe in palio dal Ministero della Sanità.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola, via Stuparich n. 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali, telefono 93-882

LA VITA NEL PORTO

Sette anni di vita dell'I.B.C.: ha manipolato 122 milioni di chili di caffè Ottime prospettive per la m/n «Europa» - Ingenti traffici diretti al Golfo Persico

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Celina» che affronterà un breve periodo di bacino per lavori di manutenzione. Partirà verso fine mese, dopo aver caricato una buona quantità di macchinari, autoveicoli e merce varia per gli scali dell'India.

E' arrivata ieri la motonave «Europa» adibita al servizio espresso Trieste - Sud Africa. Per la partenza, fissata per il giorno 26, ottime le prospettive di utilizzazione passeggeri e merci.

In mattinata è attesa la noleggiata «Indiana» che scaricherà ingenti quantitativi di caffè, pelli e carico generale. Ripartirà da Trieste il prossimo 25 per un nuovo viaggio Adriatico - East Africa.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» scalerà oggi Lisbona da dove, al completo di passeggeri, ripartirà nel pomeriggio iniziando la traversata atlantica che si concluderà il 27 corrente a Halifax. La turbonave proseguirà quindi per New York, dove è attesa il 29-7.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «A. Pacinotti» partirà domani da Trieste iniziando un nuovo viaggio per il Centro America - Nord Pacifico. La nave approderà nei seguenti porti: Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi della linea. Sono in corso le operazioni di carico di buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate ai vari porti.

Verso il 28-7 è prevista in arrivo nel nostro porto, proveniente dal Nord Pacifico, la m/n «A. Volta». La motonave noleggiata «Fineo» si trova attualmente a Livorno da dove proseguirà per Napoli, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America. Come precedentemente comunicato, il p.fo «Vesuvio» partirà oggi dal nostro porto per il Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina, i Magazzini Generali hanno ricevuto 110 navi per un globale di manipolazione superiore alle 150 mila tonnellate di merci. La composizione dei carichi in arrivo ed in partenza via mare risulta la seguente: merci varie 98.899 t.; minerali 24.820 t.; cereali 16.772 t.; legnami e tronchi 9536 tonn. Risulta che le «varie» compongono il 65,9 per cento dei movimenti dei nostri MM.GG.; si tratta di una aliquota veramente notevole, a fronte dei traffici delle merci di massa. Anche i legnami sono in leggera ripresa, con 3381 t. di sbarchi e 6155 t. di imbarchi.

I movimenti per il Golfo Persico

Il cargo «Olimpias», della Flotta Lauro, parte oggi per Caraci e gli scali del Persico con un pieno carico, corrispondente a circa 7000 tonnellate fra legnami e merci varie. Queste ultime comprendono una ricca gamma di prodotti finiti d'ogni qualità, dal tondino di ferro alle barre, dai prodotti chimici ai tessili, dai macchinari alle parti di ricambio.

Verso il 30 sarà in partenza la m/n «Ravello», che è stata levata dalla rotta del Sud America per rafforzare la linea direttissima Trieste - Caracì - Golfo Persico. Sarà questo il secondo viaggio della nave sull'indicato itinerario. Più grande delle altre Liberty, la «Ravello» prenderà a bordo oltre 8000 tonnellate di carico. Partirà verso il 28 il «Lucrino» che ha fatto lavori di riclassifica al nostro Arsenale. Questa nave trasporterà per i porti della rotta Lauro circa 6500 tonn. di merci. Verso il 30 sarà pure in partenza la «Iris», con un carico già prefissato di circa 8000 tonn.

Infine, per quanto riguarda il servizio, notiamo l'arrivo per il 26 p. v. della «Lily Lauro», che ripartirà in «full» verso l'8 di agosto.

Il bilancio del primo semestre del servizio Lauro per Caracì ed il Golfo Persico ammonta a 20 partenze, cioè più di tre unità per ciascun mese. Sono attualmente in linea 9 grossi cargo, che assicurano un servizio regolare e molto proficuo per il nostro porto.

La rilevare che ogni nave in uscita da Trieste assume a bordo dalle 250 alle 300 autovetture, destinate, per lo più, a Caracì ed al Kuwait. Il record assoluto nel trasporto di automobili si è verificato con il primo viaggio della «Ravello»: 420 unità. In merito alle provenienze delle automobili, notiamo la prevalenza delle seguenti marche: Fiat, Volkswagen, Opel e Mercedes.

Caffè dal Sud America

L'Agenzia Italo - Scandinava ci comunica che in giornata arriverà dalla rotta Plata-Brasile la motonave «Mikinai», della Greek South American Line. Sulla nave sono merci varie per circa 870 tonnellate al nostro scalo. Fra l'altro troviamo 8330 sacchi di caffè da 60 kg. ciascuno, indi estratti di carne, cotone e merci varie. Il prossimo arrivo da questa linea regolare avrà luogo l'11 di agosto con la motonave «Athinai», appartenente alla stessa società. Questa unità dovrebbe sbarcare fra 800 e 1000 tonnellate di caffè, cotone, e prodotti caratteristici del Sud America.

La National Shipping Cy. di Caracì

Il 9 agosto partirà dal nostro porto, per il servizio regolare gestito dalla National Shipping Cy. di Caracì, in appoggio all'Agenzia F.lli Cosulich, la motonave pakistana «Karamphuli», che accetta carico per Caracì, Chittagong e Chalna. La linea ha una partenza ogni 25 giorni dal nostro scalo.

Completo carico sulla «Elena Cosulich»

E' giunta in porto, proveniente dal Nord Africa - Casablanca, la «Elena Cosulich», del servizio regolare della Società F.lli Cosulich Trieste - Nord Africa - Spagna - Casablanca. La nave è giunta al completo di stiva, con crine, cotone, olive, sughero, sardine ecc.; in prevalenza imbarcate a Casablanca ed a Siviglia. Riparte da Trieste con circa 800 unità di nolo per Algeri ed Orano. A Sebenico completerà il carico con legname segato jugoslavo.

Il 50.o arrivo per l'I.B.C.

Il giorno 24 sarà in porto, proveniente dal Brasile, il grosso cargo del Lloyd Brasiliano «Loide Guatemala», che scaricherà al Porto Franco Nuovo 75.000 sacchi di caffè per conto dell'I.B.C. Il servizio è appoggiato alla Tripcovich. Con il «Loide Guatemala» si avrà il 50.mo arrivo di caffè brasiliano per il deposito permanente triestino.

La prima nave arrivata — quella che praticamente ha dato inizio all'attività dell'I.B.C. — è stata la motonave «Vegaland», giunta nei MM.GG. il 25 luglio del 1959. Pertanto, lunedì prossimo il deposito I.B.C. festeggerà il suo «settimo anniversario. Dal 25 luglio 1959 ad oggi il deposito ha registrato un movimento di arrivi di 2.959.566 sacchi da 60 kg. ciascuno. Con l'arrivo del «Loide Guatemala», l'I.B.C. avrà manipolato oltre 122 milioni kg. di caffè.

Altri movimenti

Sono attese oggi in porto, fra le altre, le seguenti unità: «Oriuda» (agente Bortolazzi) per caricare per la Turchia 800 tonn. fra magnesite e filati; il cargo albanese «Butrinti» (Soc. Adriatica) per imbarcare 450 tonn. di tondino di ferro e varie per Durazzo; il «Lovcen» dall'Estremo Oriente con 330 tonn. di gomma e varie; il «Celio» della Tirrenia con 260 t. di manganese allo sbarco e più di 400 t. di varie per Marsiglia e la Spagna all'imbarco. Ancora caffè dal Nord Europa questa volta giungerà l'«Arcas», in appoggio alla E. Sperco.

CONCRETAMENTE IMPOSTATA LA SOLUZIONE

Il problema degli impianti di baseball nella regione

Il presidente della Federazione di baseball, ing. Giuseppe Ghillini, accompagnato dal presidente del comitato regionale dott. Enzo Civelli e dal presidente del comitato provinciale di Gorizia, dott. Enrico Gasperdis, si è incontrato con il Sindaco di Ronchi dei Legionari, Tullio Trevisan, per discutere il problema del progettato impianto sportivo cittadino di pallabase. All'incontro erano anche presenti il consigliere federale dott. Felice Giacconi ed il dirigente del Ronchi Bertossi, oltre al consigliere ed assessore comunale allo sport Doria Ricciotti. L'incontro, molto cordiale, è valso a chiarire la situazione ed ad impostare concretamente la soluzione del problema.

Dopo l'incontro con il Sindaco di Ronchi dei Legionari, i dirigenti del baseball hanno incontrato il cav. Bruno Rizzi e Umberto Guerra. Si è parlato della mancanza di arbitri (un corso inizierà quanto prima a Ronchi) e dell'importanza che va assumendo il baseball nella nostra Regione. Al presidente Ghillini è stata prospettata la situazione nella quale si trovano le squadre di Udine, Monfalcone e Aiello, località dove l'uso del campo sportivo comunale non è sempre possibile. Il dott. Civelli ha infine informato il presidente federale sui lavori eseguiti e su quelli che sono in programma per riattare completamente il campo di Villa Opicina.

Il presidente federale ha infine confermato che Grado sarà una delle sedi del progettato centro di mini-baseball, e che nei giorni 23 e 24 luglio sarà a Trieste e a Ronchi dei Legionari il signor Robert Thompson, per vedere all'opera alcuni giovani nati tra il 1.o agosto 1950 ed il 1.o agosto 1953. L'allenatore Thompson segnalerà alla Federazione i ragazzi da convocare per la nazionale «Baby Ruth League». Il manager Italo Cadelli è stato designato per i collegamenti con il signor Thompson.

Notiziario scolastico Risultati degli esami

Licenziati all'Istituto statale d'arte «E. Nordio».

Scuola media: Guido de Baseggio, Fabio Bona, Patrizia Buiatti, Claudio Crevatin, Maurizio Del Re, Dornik Maria Grazia, Rita Dri, Daniela Fichera, Fulvia Gergolet, Francesco Gerzel, Ferruccio Lange, Frediano Mancinelli, Rosanna Palombit, Odinea Pamici, Roberto Pulini, Edoardo Sperandio, Roberto Tigelli, Luciano Tomini, Fulvio Tommasini, Franco Zucca.

Corso Superiore - diploma maestro d'arte: Antonio Denich, Ennio Marzio, Giordano Mattagliano, Barbara Antoni, Elsa Kozina, Guido Menardi, Luisa Porro.

Biennio di magistero: Giuliana Artico, Elisabetta Ban, Enzo Chmet, Franco Pilion, Gabriella Talamona, Renato Trevisan, Riccardo Visintin, Virgilio Forchiassin, Antenore Schiavon, Maria Buttolo, Marino Mechis, Maila Morelli, Rosanna Salvadori, Tullia Visentin.

Iscrizioni aperte

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1966-67 alle sezioni di qual

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL 28 AGOSTO LA XXVII MOSTRA DEL CINEMA

Sui film di Venezia prime indiscrezioni

Il direttore Chiarini però si chiude in uno stretto riserbo Chaplin diventerà cittadino onorario della Serenissima?

Venezia, 21

La commissione selezionatrice per la XXVII Mostra internazionale di arte cinematografica, che si aprirà al Lido la sera del 28 agosto, è in pieno lavoro per procedere alla scelta dei film da ammettere in concorso all'importante rassegna. Il direttore della Mostra, Luigi Chiarini, è restio a fornire anticipazioni sui film finora visionati e scelti dalla commissione. Chiarini, tornato ieri a Venezia dopo oltre un mese di assenza, ha detto di non aver alcuna notizia in merito ai film finora designati o invitati a partecipare alla prossima rassegna, che si inaugurerà il 28 agosto e si concluderà il 10 settembre.

Per quanto riguarda la partecipazione di altri Paesi, il direttore della Mostra non ha voluto pronunciarsi per non dare illusioni o delusioni premature ai produttori. Al Palazzo del cinema, frattanto, sono giunti numerosi film ancora da esaminare e lo saranno tra pochi giorni. Le proiezioni avverranno nella saletta «Volpi» e vi assisteranno, oltre al prof. Chiarini, anche i componenti il comitato degli esperti.

Nel corso del suo viaggio in Europa, il direttore della mostra del cinema si è recato due volte a Londra, dove ha avuto contatti con Charlie Chaplin, impegnato nella lavorazione del film «La contessa di Hong Kong», che ha per interprete Sophia Loren, e che Chiarini avrebbe voluto in gara per la assegnazione del «Leone d'oro». Il film invece, non potrà essere terminato in tempo e, quindi, il film non dovrebbe partecipare alla prossima rassegna.

Con Chaplin, Chiarini ha anche parlato della sua eventuale venuta a Venezia, nel periodo della Mostra, per ricevere la cittadinanza onoraria della città lagunare. Il Consiglio comunale di Venezia sarebbe — in linea di massima — d'accordo nel conferire all'illustre attore-regista tale onorificenza, ma sarebbe indispensabile la sua presenza a Venezia, cosa che — al momento attuale — non è stata ancora definita.

Entro una quindicina di giorni, il prof. Chiarini andrà a Praga per esaminare alcune pellicole, dopo di che tornerà a Venezia in attesa dello inizio della XXVII Mostra d'arte cinematografica, il programma della quale non sarà certamente pronto prima del 10 agosto.

Per quanto riguarda infine il film messicano «Pedro Paramo» della «Clasa Films Mundiales», designato a partecipare alla prossima Mostra veneziana, e circa le dichiarazioni dei suoi produttori — i quali sarebbero riluttanti a presentarlo poichè se la giuria della Mostra si pronunciasse negativamente nei confronti della pellicola la danneggerebbe commercialmente — il prof. Chiarini ha detto di non essere al corrente della questione nè di aver avuto alcun sentore dei «timori» dei produttori messicani.

Indiscrezioni di buon fondamento per la serietà delle fonti alle quali sono state attinte, danno per certa, da parte francese, la presentazione del film «La curée» di Roger Vadim, tratto dal romanzo omonimo di Emilio Zola, accanto al quale figurerebbe, ma fuori concorso in quanto è già stato proiettato a Cannes, «Au Havard Balthazard» di Bresson.

Non giungerà invece a Venezia «La guerra è finita» di Alan Resnais, essendo mancato un accordo con i produttori, i quali peraltro l'hanno già mandato, benchè fuori concorso, al Festival di Karlovy Vary. Quanto alla Unione Sovietica, essa sarà sicuramente presente a Venezia con «Il primo maestro» di Andron Koncalovsky, mentre è ancora in predicato la presentazione di un altro film russo di notevole interesse: «Rubliov» di Tarkovskij, il regista cui si deve la realizzazione de «L'infanzia di Ivan», premiato in una edizione della Mostra veneziana degli scorsi anni.

Intanto oggi pomeriggio al cinema «Rossini» ha avuto luogo l'inaugurazione della XVIII Mostra internazionale del film per ragazzi e della XVII Mostra internazionale del film documentario. Nella sezione dedicata ai ragazzi figurano ammessi 34 film dei settanta presentati da quattordici nazioni (le partecipazioni più nutrite sono quelle della Cecoslovacchia, degli Stati Uniti e della Francia) mentre quella riservata al documentario comprende settanta pellicole scelte fra le 167 inviate entro i termini stabiliti dal regolamento. Tra i documentari ammessi figurano per l'Italia «Terra rossa, terra nera» di Andrea Frezza, «Quel silenzio che è intorno» di Antonio Gregorio; «...e addio Roberto» dello stesso Gregorio; «I fujenti» e «Il ricevimento» di Luigi Di Gianni; «Dove vai Germania?» di Emilio Marsilli; «Resistere a Roma» di Giuseppe Ferrara; «Una città che non deve morire» di Diego Fiumani; «Pianosa» di Mario Carbone; «I figli crescono» di Giuseppe Fina; «Dal fascismo alla Repubblica» di Hombert Bianchi; «Al di là della Manica» di Enrico Gras e Mario Craveri; «Storia sotto inchiesta» di Nicola Adelfi e Amleto Fattori; «Il signor Pip» di Michele Gandin; «Labante negro» di Piero Nelli; «L'ultimo» di Vittorio Armentano; «Racconto di uno sconosciuto» di Camillo Bazzoni; «Km. 1696» di Valentino Orsini; «Una provincia italiana» di Erprando Visconti e «Et voilà» di Valerio Marino e Alberto Valejo.

Martedì «I Menecmi» al Teatro Romano

Renzo Giovampietro (in ambedue le parti dei gemelli), Arnoldo Foà (il parassita Spazzola) e Lea Padovani (la Matrona) saranno gli interpreti principali de «I Menecmi» di Plauto, l'esilirante commedia che inaugurerà martedì prossimo, nella cimillenaria cavea del Teatro Romano, una breve ma eccezionale stagione di prosa, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno in collaborazione con il Teatro Stabile di prosa. Gli altri attori che reciteranno nei «Menecmi» sono Ivy Holzer, Mario Ferrari, Gastone Pescucci, Franco Sabani, Rosanna Chiocchia, Emma Montini e Tuccio Masumeci. La traduzione, appositamente eseguita per lo spettacolo, è opera di Ettore Paratore, squisito conoscitore del mondo romano, e titolare della cattedra di letteratura latina all'Università di Roma. Scene e costumi sono di Carlo Santonocito. Musiche di Angelo Musco. La regia è di Accursio Di Leo.

«Il periodo della commedia dorica siciliana — ha dichiarato il regista — è affascinante, quando dalle piccole scene farsesche si passa alla nascita della commedia. Nell'impostazione dello spettacolo e nell'interpretazione ho voluto sentirmi vicino a quel clima. Molto nutrimento mi ha dato, nella ricerca dei personaggi e dei tipi, il virile ottimismo di Plauto, unito alla schietta e civile protesta sociale fatta però con senso di fiducia e col sorriso sulle labbra».

«I Menecmi», realizzati dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, sono stati rappresentati al Teatro Romano di Fiesole, dove sono giunti sulla scia del grande successo ottenuto la settimana scorsa a Pompei. La critica ha esaltato unanime come raramente avviene la brillantissima realizzazione della commedia plautina, e-logiando in particolar modo la recitazione «moderna, vivace, spiritosa» dell'affiatato complesso. A Trieste lo spettacolo sarà replicato anche nelle serate di mercoledì 27 e giovedì 28 luglio, per lasciare poi il posto all'«Edipo a Colono» di Sofocle interpretato da Tino Buazzelli, Giulia Lazzarini, Raoul Grassilli, Paola Mannoni, Roldano Lupi, il cui debutto è previsto sabato 30 luglio. Dopo la commedia latina, la tragedia greca: le voci della classicità per l'estate teatrale triestina.

Capitano Nemo eroe dello spazio

Hollywood, 21

Per il produttore americano Gene Corman e per la Seven Arts, il capitano Nemo, il celebre personaggio di Verne, non è scomparso nell'esplosione dell'isola misteriosa ma sopravvive e diventerà anzi un eroe dello spazio. Egli sarà infatti il protagonista del film «Nemo», che si avvarrà, dicono, di effetti speciali di particolare valore.

La ragazza e il generale



Virna Lisi è caduta e si è fatta male alcuni giorni fa durante la lavorazione del film «La ragazza e il generale» che si sta svolgendo nel Friuli: ne avrà per una settimana. Nella foto la attrice portata a braccio dal direttore di produzione Mario Di Biasi subito dopo l'incidente

Geraldine Chaplin è giunta a Buenos Aires per la prima del «Dottor Zivago». Dopo qualche giorno di permanenza in Argentina, Geraldine Chaplin tornerà in Spagna.

«CANZONISSIMA» IN PERICOLO: O VIENE CAMBIATA O NON SI FARA'

I cantanti minacciano lo sciopero del silenzio

Nico Fidenco capeggia la rivolta delle «voci» contro la RAI Tutti i grossi nomi della musica leggera impegnati nell'agitazione

Roma, 21

Una vera rivoluzione, per la prossima edizione di «Canzonissima»: i nomi più in vista del mondo della musica leggera si rifiutano di accettare il meccanismo elaborato per la trasmissione televisiva e hanno deciso all'unanimità di non parteciparvi.

Ci sono state due assemblee, per questo, una a Venezia ed una a Fiuggi. Poi, Nico Fidenco, segretario nazionale della Unione italiana cantanti, ha illustrato ai giornalisti la situazione e il perchè della ferma presa di posizione dei cantanti, che del resto è già ben chiara nel documento approvato e già fatto pervenire alla RAI-TV.

In sostanza i cantanti non parteciperanno a «Canzonissima» per i seguenti motivi, elencati nel testo stesso della mozione: per il tono e lo spirito agonistico «esasperato» della trasmissione; per l'imbarazzo in cui verranno a trovarsi i cosiddetti caposquadra (cantanti che hanno venduto negli ultimi due anni più di un milione di dischi o abbiano vinto almeno tre festival «importanti») nei confronti dei cosiddetti gregari e viceversa; per la partecipazione di cantanti stranieri, pur trattandosi di una trasmissione organizzata direttamente dalla RAI-TV e di vasta eco popolare; perchè nessuno, malgrado le tante innovazioni, si è preoccupato nè ha avuto la sensibilità di conoscere l'opinione della categoria dei cantanti.

Secondo quanto ha precisato Nico Fidenco, la trasmissione di quest'anno sarà caratterizzata da una gara, un vero e proprio campionato tra sedici squadre composte ciascuna da un caposquadra scelto tra quei cantanti che dal 1963 al 1965 hanno venduto più di un milione di dischi o che abbiano vinto almeno tre festival di importanza nazionale), da due gregari e da un cantante sconosciuto: le squadre dovranno gareggiare tra loro con incontri ad eliminazione diretta.

Questa impostazione non viene condivisa da un numeroso gruppo di cantanti italiani e ciò ha spinto la UIC a prendere posizione sull'argomento. Come si è detto, in due successive riunioni, a Venezia ed a Fiuggi, è stata approvata una mozione nella quale i cantanti sottoscrittori dichiarano di non voler partecipare alla prossima edizione di «Canzonissima» soprattutto perchè nessuno si è preoccupato di conoscere l'opinione degli interessati.

«Soprattutto su questo punto — ha precisato Fidenco — noi condurremo la nostra battaglia. Tutti i firmatari del documento hanno deciso all'unanimità di non partecipare a «Canzonissima» qualora non vengano prese in considerazione le nostre richieste».

«L'UIC — ha concluso Fidenco — ritiene legittima la astensione dal lavoro da parte dei cantanti anche qualora questi avessero firmato regolare contratto con la RAI. Per questo ritiene possibili eventuali manifestazioni sindacali nel corso stesso della trasmissione di «Canzonissima».

Ed ecco i più in vista tra i cantanti che non parteciperanno a «Canzonissima», a meno non vengano raggiunti nuovi e dignitosi accordi che tengano conto delle esigenze della categoria: Gaber, Endrigo, Bongusto, Milva, Paoli, Caselli, Cinquetti, Vianello, Vasso Ovale, Fidenco, Gianni Morandi, Tony Dallara, Nicola di Bari, Ricky Gianco, Mariolino Barberis, Little Tony, Domenico Modugno, Tony Del Monaco, Michele, Rita Pavone, Jimmy Fontana, Luciano Rondinella; l'Equipe 84, Sonia e le sorelle, I Marcellos Ferial, I Nomadi, I Camaleonti, I Flippers.

Nico Fidenco parlando ai giornalisti, ha detto che nei rapporti contrattuali con la RAI-TV non viene tenuta alcuna considerazione della personalità giuridica e artistica dei cantanti, a causa dell'interferenza delle case discografiche accettata dai responsabili dell'ente radiotelevisivo: che nella regolamentazione di questo rapporto giuridico esiste una sola volontà e non due come vuole la legge. Egli ha aggiunto che l'unione ha fatto presente all'Associazione fonografici italiani che «non sarebbero tollerate sanzioni a carico di coloro i quali partecipano all'azione sindacale».

Guerra aperta, dunque. Staremo a vedere il seguito.

L'avvenire di «Canzonissima» è quindi, a tutt'oggi incerto e pare che difficilmente la trasmissione potrà andare in onda col meccanismo stabilito.

Si spera quindi che gli organizzatori trovino una nuova formula che, oltre ad accontentare i cantanti, possa soddisfare i teleabbonati, che, in fin dei conti, sono quelli che pagano.

CRONACHE DELLA TV

La chiave dell'enigma

A chi ha seguito lungo l'arco di cinque o sei settimane tutti gli sviluppi della misteriosa vicenda di «Belfagor», ieri finalmente è stata consegnata la chiave dell'enigma, secondo la formula sempre efficace dei vecchi drammoni d'appendice: giù la maschera e fuori la verità.

Ma per arrivare a tanto ce ne sono voluti di ghirigori, di zig-zag nei labirinti del Louvre, di fantasmi che arrivano e si dileguano, di delitti e rapimenti, amori e di trucchi, di pratiche occulte e di fantasie parascientifiche. Adesso però gli spettatori sanno a chi apparteneva il volto celato sotto la maschera terrificante di Belfagor e quali erano i tristi progetti dell'implacabile Williams, maestro d'ipnotismo e d'imbrogli. Insomma piena luce è stata fatta: Belfagor era nè più nè meno che l'affascinante Luciana Borel, fantasma suo malgrado e a propria insaputa fino alle ultimissime sequenze del racconto.

Ad ogni modo, grazie al coraggio, alla curiosità e alla petulanza del giovane Andrea e del commissario Menardier, i birbanti sono ormai assicurati alla giustizia, il Louvre è liberato come la Bastiglia e i turisti desiderosi di ammirare i tesori d'arte ivi contenuti non hanno più nulla da temere. Scoperto Belfagor, e messi al fresco, o all'ospedale o al camposanto i principali responsabili del putiferio, sono finite anche le ansie del nostro pubblico. Il quale non avrà probabilmente condiviso gli entusiasmi addirittura frementi per questo romanzo giallo-gotico di stile ottocentesco, manifestati dal pubblico francese, ma lo avrà forse tenuto in buon conto per esorcizzare gli sbadigli di un digiuno televisivo che — salvo qualche lodevole eccezione e a parte le riprese del campionato mondiale di calcio — si protrae da parecchio tempo.

A proposito di calcio non è da dire che ieri questo spettacolo tanto seguito dalle folle sia venuto meno alle aspettative degli appassionati; anzi, al termine del sesto capitolo dell'Enciclopedia del mare, che apriva il Secondo Programma, si è avuta la partita Inghilterra-Francia. Si trattava questa volta d'una cronaca registrata differita di ventiquattr'ore, ma non per questo, crediamo, i tifosi avranno corrugato la fronte in segno di disappunto: tutt'altro.

Ber.

Pieno successo ha ottenuto a Buenos Aires il film di Marco Ferreri «La donna scimmia», che ha riscosso l'unanime elogio della critica. Che ha sottolineato la descrizione dei personaggi, degli ambienti, il sarcasmo e l'incisiva critica di Ferreri.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Vi parla un medico; 9.35: Musiche di F. Chopin; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Duetti e terzetti da opere; 11.15: Danze popolari d'ogni passe; 11.30: I grandi del jazz: Berney Bigard; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Galleria del melodramma; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: «Tom Jones», romanzo di Henry Fielding; 17.50: Musica leggera dalla Grecia; 18.15: Musiche di compositori italiani; 18.45: Il racconto del «Nazionale»; 19: L'inventario delle curiosità; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Gli eroi del mare; 21: Concerto sinfonico diretto da Rietfried Bernet, con la partecipazione del pianista Raffi Petrossian; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di Alexander Glazunov; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Notizie; 15.35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Per sola orchestra; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Stelle, mare e sole one», rivista; 21: La RAI Corporation presenta: New York '65; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 13: Un'ora con A. Dvorak; 14.05: «La forza del destino», di G. Verdi; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: La città sepolta dall'edera. Conversazione; 17.30: Musiche di Nino Medin; 17.50: Cronaca minima.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Viva le vacanze - Il prode Ettorre
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il pane della follia», due tempi di Carlos Gorostiza. Traduzione di Italo Cichi - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Garufa: *Paolo Falace;* Garibaldi: *Sergio Reggi;* José: *Francesco Paolo D'Amato;* Il padrone: *Nino Pavese;* Gianna: *Valentina Fortunato;* Commessa: *Maria Capocci;* Antonio: *Silvano Tranquilli;* Matteo: *Tony Fusaro;* Una donna: *Elisa Ascoli Valentino;* Garzone: *Michele Borelli;* Ispettore: *Francesco Sormano;* Primo uomo: *Giuseppe Mancini;* Secondo uomo: *Vittorio Mezzogiorno - Scene di Nicola Rubertelli - Costumi di Antonio Hallecher - Regia di Guglielmo Morandi;*
22.35: «Gente sul mare», un documentario sui servizi marittimi del gruppo Finmare;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico;
22.00: Alfred Hitchcock presenta: «La capsula di cobalto», racconto sceneggiato.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Fauré; 19: La rassegna; 19.15: Concerto. Nell'intervallo: Panorama delle idee; 21: Giornale; 21.20: Musiche di H. Wolf, A. Schoenberg e A. Webern; 22: Musiche di L. Cortese, L. De Meester e D. Paque; 22.45: Orsa minore: «Intimità», un atto di A. Adamov.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Carmen», opera in 4 atti. Musica di G. Bizet - Atto IV; 14.05: «Il Tagliacarte»: 14.15: Dieci anni di musica da camera a Radio Trieste; 14.40: Profili di artisti della regione: Luciano Ceschia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Da martedì 26 a giovedì 28 luglio l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e l'Ente Autonomo Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presentano: «I Menecmi» di Plauto nella realizzazione dell'Istituto del dramma antico, con Arnoldo Foà, Renzo Giovampietro, Leo Padovani. Regia di Arcusio Di Leo. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN (già Supercinema). 16: «Delitto perfetto». Il più grande film di Hitchcoch in technicolor, con G. Kelly e R. Milland.

FENICE. 16: «Ringo il texano». Un western travolgente in cinemascope technicolor, con Audie Murphy, Broderich Crawford e Diana Loris.

EXCELSIOR. Domani riapertura con: «Una storia di notte». Un eccezionale film in prima visione, con Sylva Koscina, Philippe Le Roy e Scilla Gabel.

GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Tempo di vivere». Colorscope. Il più importante e sensazionale film di tutti i tempi! Giovani amanti per breve tempo, soffocati dal fragore che li circondava. Squisiti interpreti: Liselotte Pulver e John Gavin

AURORA. 17: «Le sabbie del Kalahari», con S. Whitman e S. York. Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 22 luglio.

FILODRAMMATICO. 16.30: «7 pistole per i Mac Gregor», in colorscope. Entusiasmanti, spietati, irresistibili fino alla vittoria e all'amore, con interpreti: Robert Wood e A. Flory.

GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Agente 007 missione Goldfingers», con James Bond. Technicolor. Enorme successo.

MODERNO. 16.30: «Missili in giardino», con Paul Newman, Joan Collins, Joanne Woodward e Kirk Douglas. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16. Robert Taylor in «Passi nella notte», di William Castle, il nuovo mago del suspense. Successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: «Dracula principe delle tenebre». Cinemascope technicolor, con Christopher Lee e Barbara Shelley. Un'avventura impressionante come un incubo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Duello al sole». Un drammatico western in technicolor, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). **16.30:** «Il vendicatore del Texas», con Robert Taylor e Joan Caulfield. Un classico western a colori della M.G.M.

ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Vita privata». Un avvincente capolavoro Metro in technicolor, con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Quando l'amore se n'è andato», con S. Hayward e M. Connors. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «I sette magnifici Jerry», con Jerry Lewis.

IDEALE. 16.30. Technicolor cinemascope: «Viaggio in fondo al mare», con Joan Fontaine e Walter Pidgeon. Una fantastica avventura negli abissi marini. Sabato (domenica ore 15) technicolor cinemascope: «Agente X 77, ordine di uccidere», con Silva Koscina e Gerad Barray. Il capolavoro di spionaggio girato a Trieste.

MARCONI. 16 (estivo 21.15 - Si ripete il I tempo): «Un marito per Cinzia». Technicolor, con Cary Grant e Sofia Loren.

NOVO CINE. 16.30: «All'ombra del ricatto». Spettacolare technicolor, con Edmond O'Brien e Vera Miles.

RADIO. 16: «Sindacato assassini». Drammatico, con Stewart Whitman e May Britt. Vietato ai minori di 16 anni.

SERVOLA. Vedi estivi. Domenica ore 19 (estivo 21) Tony Curtis, Natalie Wood in: «Donne vi insegno come si seduce un uomo». Technicolor divertentissimo.

OGGI ALL'ALABARDA
IL PIU' IMPORTANTE E SENSAZIONALE FILM DI TUTTI I TEMPI
Tempo di vivere
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
«Due giovani amanti per breve tempo, soffocati dal fragore che li circondava»
con squisiti interpreti:
LISELOTTE PULVER
JOHN GAVIN

MUGGIA

ROMA. 21: «L'uncino», con Kirk Douglas.

VERDI. 17: «Il boia arriva all'alba», con Ann Todd e Erik Portman.

VOLTA. 17. Technicolor cinemascope: «Destinazione Gobi», con Richard Widmark. Capolavoro. Sabato ore 17 e domenica ore 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «I due parà». Una montagna di risate

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21.15. Si ripete il I tempo: «Vita privata». Un avvincente capolavoro Metro in technicolor, con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30): «Le ultime 36 ore». Il più avvincente film di spionaggio, con James Garner, Eva Marie Saint e Rod Taylor. E' un film Metro in Panavision.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Il giorno della vendetta». Avvincente technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Ciao, ciao Birdie». A colori, con Janet Leig e Dick Van Diche.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Sedotti e bidonati». Film comico, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e M. Martino. Domani: «La donna che non sapeva amare». Drammatico technicolor, con Carroll Baker e Peter Lawford. Vietato ai minori di 14 anni. Domenica: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Brillante technicolor, con S. Tracy e M. Kooney.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Un marito per Cinzia». Technicolor, con Cary Grant e S. Loren.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «50.000 sterline per tradire». Avvincente storia di spionaggio in technicolor, con C. Robertson, J. Wawkins e M. Mell.

PONZIANA. 21.15: «A 077 dall'Oriente con furore». Technicope, con Ken Clark e M. Lee. Successo.

SATELLITE. 21.15: «Il mio amore con Samantha». Brillante, con P. Newman, J. Woodward e M. Chevalier.

SERVOLA. 21. John Agar, Lyn Thomas in: «Lo sceriffo è solo». Sabato: Robert Mitchum e Elsa Martinelli in: «Il grande safari». Technicolor di grande successo. Domenica (sala ore 16) Tony Curtis, Natalie Wood in: «Donne vi insegno come si seduce un uomo». Technicolor divertentissimo.

STADIO. 21: «Quando l'amore se n'è andato». Capolavoro di grande drammaticità e successo, con Susan Hayward, Bette Davis e Michael Connors. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VALMAURA. 21: «Il Corsaro dell'isola Verde». Un uragano di risate, in technicolor, con Burt Lancaster.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

UDINE

ASTRA. 15: «X 21 Spionaggio atomico». Ult. 22.30.

CENTRALE. 15: «Sopra e sotto il letto». Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

ODEON. 15: «Operazione A. D. 3 - Squalo bianco». Technicolor. Ultima 22.30.

PUCCINI. 15: «Agente 007 - Missione Goldfinger». Ult. 22.30.

CRISTALLO. 15: «La città senza legge». Ult. 22.30.

FRIULI. 18: «Tamburi sul grande fiume». All'aperto 22.

DIANA. 18: «Il magnifico cornuto». Vietato ai minori di 16 anni.

ASQUINI. 18. Soltanto oggi a grande richiesta: «Dracula e il vampiro».

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «I peccatori di Peyton», con L. Turner e H. Lange. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 16 anni.

VERDI. 17: «Tecnica di un delitto», con R. Weber e J. Valerie. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Colorado Charlie», con J. Berthier e B. Hudson. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.45: «Michele Strogoff», con S. Koscina e C. Jurgens. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2

GRADISCA

COMUNALE. «Il muro dei dollari», con Suzanne Pleschette, Ty Hardin e Dorothy Provine.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La signora omicidi», con Alec Guinness e Cecil Parker. Technicolor. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Fifì la plume», con Philibe Avron e Mireille Negre. Ultima 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Irma la dolce», con Shirley McLaine e Jack Lemmon. Colori. Ult. 22.

SAN MICHELE. 19.30: «Sfida agli inglesi», con Hardy Krugher. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «La calda vita», con Catherine Spaak e Fabrizio Capucci. Technicolor. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «La vergine di cera», con Boris Karloff. Ult. 22.

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La grande corsa», con Tony Curtis, Natalie Wood, Jack Lemmon e Peter Falk; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

EXCELSIOR
DOMANI RIAPERTURA
CON UN ECCEZIONALE FILM IN PRIMA VISIONE



OGGI AL FENICE



TEATRO ROMANO
TRIESTE
MANIFESTAZIONI ESTATE 1966
a cura dell'AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
e dell'Ente TEATRO STABILE di Prosa del Friuli-Venezia Giulia

MARTEDI' 26, MERCOLEDI' 27, GIOVEDI' 28 luglio alle ore 21.15
l'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

presenta

«I MENECMI» DI PLAUTO

Traduzione di ETTORE PARATORE

Interpreti (in ordine alfabetico):

Rosanna CHIOCCHIA — Mario FERRARI — Arnoldo FOA'
Ivy HOLZER — Emma MONTINI — Tuccio MARCUCCI
Lea PADOVANI — Gastone PESCUCCI — Franco SABANI

Regia di ACCURSIO DI LEO

Scene e costumi di CARLO SANTOCINO
Musiche di ANGELO MUSCO

Direzione Artistica:
ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang p. S. Benco (di fronte UPIM)

CRONACHE SPORTIVE

DA DOMANI LA COPPA DEL MONDO ALLA STRETTA CONCLUSIVA: SI DISPUTANO I QUARTI DI FINALE

I calciatori italiani fanno ritorno dall'Inghilterra nel clima di indignazione destato dalla sconfitta

DIETRO LA FACCIATA DELLA «WORLD CUP»

Mesto finale turistico degli azzurri a Londra

Alla fine di una giornata trascorsa quasi interamente a bordo di un torpedone hanno partecipato al «ricevimento degli esclusi» e quindi sono partiti in aereo

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, 21

La comitiva dei calciatori azzurri lascia Londra questa sera alle 0.30 italiane con un volo «Alitalia» diretto a Genova. L'arrivo è previsto per le ore italiane 2.30 del giorno 22. Queste notizie, che sono ufficiali e che provengono dal nuovo quartiere generale stabilito all'Hotel «Charles Forte» di Londra, smentiscono oppure correggono quelle che da ieri sera correvano sull'avventuroso rientro della nostra comitiva. Nulla di strano che le voci più disparate e contraddittorie siano state diffuse, data l'aria di mistero di cui era stata avvolta la spedizione dopo l'infausta eliminazione della nostra squadra. Una ricostruzione cronologica di quella che non impropriamente è stata definita una fuga, può riuscire non poco interessante.

Come è noto la comitiva è partita da Durham ieri, mercoledì, insalutata ospite diretta a Londra, dove è arrivata alle 20.45. A Durham sono rimasti temporaneamente, allo scopo di assolvere gli obblighi politici, nonchè forse a liquidare le pendenze amministrative, il dott. Franchi e il dott. Bardigotta, capo dell'ufficio stampa della Federazione. Ai giornalisti Franchi dichiarava che il programma del ritorno prevedeva la partenza da Londra per l'Italia il giorno di giovedì, lasciando intendere che si sarebbe trattato di un volo notturno, successivamente Bardigotta si diceva autorizzato a confermare che la intera squadra avrebbe partecipato al ricevimento che oggi, giovedì, viene offerto alle otto squadre eliminate. Le due informazioni erano esatte ed oggi è doveroso darne atto a Franchi ed a Bardigotta.

Tuttavia, forse per un eccesso di fantasia, forse per la difficoltà di reperire informazioni dirette in una città mostruosamente grande come Londra, certo per la reticenza che ha informato la condotta dei funzionari federali, per quelle e per questa ragione insieme, una rete inestricabile di dicerie si è diffusa nell'ambiente dei giornalisti italiani della capitale. Ad un certo momento era corsa voce che gli azzurri si trovassero all'albergo «Excelsior Airport», ma la informazione risultava ben presto inesatta. Qualche reporter tra i più diffidenti, non contento della smentita data dal personale dell'albergo, si recava di persona all'«Excelsior» e poteva "de visu" constatare che dei calciatori italiani non vi era traccia alcuna. Ospiti dell'albergo erano due soli connazionali, due turisti.

Intanto, nel settore stampa dello stadio di Wembley dove si disputava l'incontro Inghilterra-Francia, si diffondeva la voce secondo la quale la comitiva azzurra sarebbe rientrata in Italia alla spicciolata, occupando i posti vacanti sugli aerei di linea. Secondo la informazione, a quell'ora qualche giocatore doveva già essere partito. Successivamente si apprendeva ancora che l'intera comitiva sarebbe rientrata con un aereo militare, arrivato espressamente dall'Italia. Si precisava altresì che l'aereo sarebbe atterrato all'aeroporto di Pisa. Ma questa voce veniva smentita da un giovane reporter, il quale sosteneva di aver telefonicamente parlato con Barison e di sapere per certo che il rientro sarebbe avvenuto alla spicciolata, parte nella notte e parte nella giornata odierna. Era inesatta anche questa voce.

Come abbiamo visto, la verità è molto più semplice; essa corrisponde per filo e per segno alle informazioni rilasciate da Franchi e da Bardigotta. Oggi, gli azzurri, che alloggiano al «Charles Forte», sono rimasti all'albergo fino all'ora di colazione che hanno consumato collettivamente in un ristorante italiano rimasto sconosciuto ai giornalisti, ristorante dove si sono recati con un torpedone espressamente noleggiato. Di ristoranti italiani, a Londra, ve ne sono non meno di un centinaio. L'ordine per i giocatori era di non staccarsi dalla comitiva. Dopo la colazione il gruppo, sempre in torpedone, ha compiuto un giro turistico per le vie della città. Alle 18.30 la comitiva ha partecipato al ricevimento offerto alle otto rappresentative eliminate, un ben triste commiato al quale si è sobbarcato il Sottosegretario allo Sport del Regno Unito. La festa, che si è protratta per non più di un'ora, ha avuto luogo alla Lancaster House. Giornalisti ed estranei non erano ammessi. La comitiva appena si è nuovamente riunita al «Charles Forten, in tempo per rifare le valigie, raggiungere il «terminal» dell'«Alitalia» e finalmente prendere il mesto volo del ritorno, in una atmosfera tanto diversa da quella che tutti avevamo sognato.

Un tale afferma di aver potuto parlare nella tarda mattinata con Giacinto Facchetti, il quale avrebbe riferito sulle condizioni di Bulgarelli. Non sono migliorate. Facchetti, interrogato sul clima morale che la comitiva azzurra respira in queste ore, si sarebbe espresso in termini irripetibili. L'armonia sarebbe completamente dileguata, i rapporti tra giocatori e dirigenti responsabili come fra giocatori e giocatori, sarebbero estremamente tesi. La disciplina sarebbe una parola senza alcun senso. Facchetti, che faceva queste dichiarazioni nella mattinata, si sarebbe detto certo che ben pochi giocatori avrebbero fatto parte della comitiva, la quale doveva fare colazione al ristorante italiano e poi recarsi alla Lancaster House. Risultava al terzino dell'Inter che diversi giocatori avevano espresso l'intenzione di squagliarsela, allontanandosi ciascuno per proprio conto. Lui stesso, Facchetti, avrebbe cercato, ove possibile di tagliare la corda soggiungendo che ne aveva fin sopra i capelli di tutto e di tutti e che il senso di nausea era pressochè generale. Riferisco queste dichiarazioni usando il condizionale per assicurare loro la riserva dell'inventario, non senza però ammettere che oggi come oggi sono da considerarsi pienamente attendibili.

Mario Grassi

HA LASCIATO I COMPAGNI

Primo di ritorno l'infortunato Bulgarelli

Milano, 21

Giacomo Bulgarelli è stato il primo della comitiva azzurra a fare ritorno in Italia. Il giocatore del Bologna è arrivato all'aeroporto di Linate alle 21.40 con un aereo proveniente direttamente da Londra. Bulgarelli è sceso dalla scaletta dell'aereo a fatica a causa della leggera ingessatura che egli ritiene di dover tenere ancora per una settimana. Ad attendere l'arrivo del giocatore oltre a un numeroso gruppo di giornalisti vi erano anche la madre, la fidanzata — con la quale si sposerà fra pochi giorni — e altri congiunti, arrivati a Milano su due automobili. Pochi minuti dopo lo sbarco, l'azzurro è partito in auto per Bologna.

Juliano e Rizzo arrivati a Roma

Roma, 21

I calciatori azzurri Tonino Juliano e Franco Rizzo sono arrivati questa sera all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Londra a bordo di un aereo di linea dell'Alitalia. Dapprima i due azzurri si sono detti contrari a fare dichiarazioni, poi hanno rotto il silenzio commentando in linee generali l'infelice trasferta inglese.

Juliano ha detto: «Questo non è per noi il momento di lasciarsi andare a dichiarazioni di sorta. Possiamo dire che l'intera spedizione è fallita, come è amaro destino che fallissero le precedenti edizioni mondiali. Non ci sembra che ci siano cause precise: soltanto la troppa sfortuna ha potuto far finire così male certe premesse che, inutile nasconderlo, tutti avevano date per scontate».

PRIMO BILANCIO A CONCLUSIONE DEGLI OTTAVI DI FINALE CHE CI HANNO ESCLUSI

GLI INGLESI HANNO GODUTO DI UNO SMACCATO FAVORITISMO

I turni di riposo fra le tre partite sono stati i più lunghi di tutte le squadre L'Ungheria di Alberi dovrebbe avere ragione sabato a Sunderland dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 21

Nel bellissimo stadio della Aston Villa, squassato da raffiche di vento e tuttavia rallegrato da un bel sole al tramonto del quale avevamo smarrito perfino il ricordo, la nazionale spagnola ha giocato ieri sera la sua ultima carta: una «chance» disperata e pretenziosa, che le imponeva di battere la Germania, per scavalcarla in classifica e buttarla fuori dalla contesa mondiale.

Semintirizziti dal vento, lasciando lo stadio di Birmingham già immerso nell'oscurità, abbiamo incontrato Heriberto Herrera: conversava con Luisito Suarez e insieme ci hanno stretto cordialmente la mano, non senza manifestare una profonda delusione per il fallimento dell'Italia ai mondiali Heriberto non era stato nel Nord e, dunque, non aveva assistito a nessuna delle partite dei nostri: «Li aspettavo a Liverpool — ha detto — sicurissimo di poterli seguire nel quarto di finale contro il Portogallo. Invece...». Suarez sprizzava stupore e rammarico da ogni sguardo, ma nessuno dei due ha voluto esprimere giudizi di sorta: lavorano e guadagnano dal calcio di casa nostra, come potrebbero parlarne male? Si è finito per discorrere della Juventus, di De Paoli, dell'Inter. Quisquilie.

Gli ottavi di finale sono conclusi, i «quarti» andranno in scena dopodomani (ore 16.30 italiane) sui quattro fronti di Wembley (Inghilterra-Argentina), di Sheffield (Germania-Uruguay), di Liverpool (Portogallo-Corea) e di Sunderland (URSS-Ungheria). Noi abbiamo scelto Sunderland; non tanto per ritrovarvi le cicogne che sognano sotto la Luna, dai tetti rugginosi delle vecchie costruzioni vittoriane, quanto per la curiosità di rivedere l'Ungheria di Albert e la Russia di Voronin. Va da sè, secondo le dichiarazioni con cui Fabbri usava commentare certe prestazioni degli italiani, che i calciatori sovietici faranno un boccone di quelli magiari. Anzi, a sentir lui, sarebbero addirittura Russia e Corea a giocarsi il titolo di campione del mondo nella finalissima di Wembley: sono squadre fortissime, preparatissime ed imbattibili, come dimostra il fatto di aver sconfitto... i suoi azzurri! Con buona pace del nostro C.U. scombinato e sprovveduto — a proposito: non si è ancora dimesso? — non siamo affatto di questo avviso e anzi non vediamo nè Russia nè Corea sull'ultima scena dei mondiali. I coreani saranno sistemati a dovere dal Portogallo e i sovietici, per aver ragione dell'Ungheria, dovranno offrire una prestazione strabiliante.

Negli ottavi, su 24 partite, si sono realizzate 58 reti: una media di circa 2,4 per partita, che conferma e addirittura rafforza quella impressione di relativa sterilità cui avevamo accennato lo scorso lunedì. Una sola squadra, l'Inghilterra, ha chiuso e vinto il suo girone a rete inviolata. Han segnato poco, gli inglesi, e anche ieri sera sono stati messi in difficoltà dal ritmo rapidissimo degli sfortunati francesi che ad ogni gol ci rimettevano un uomo (Herbin e Simon). Contro l'Argentina, che conservando il suo tradizionale giocolierismo individuale si è fatta molto attenta e grintosa in difesa, gli uomini di Ramsey subiranno dopodomani una specie di prova del fuoco. Dovrebbero farcela, ma si troveranno di fronte a difensori tipo Uruguay: non è, insomma, una piacevole prospettiva. A Sheffield lo scontro fra Germania e Uruguay promette scintille: segnano con il contagocce i sudamericani ed hanno al piede la palla di piombo della loro lentezza; tuttavia non diamoli spacciati prima del tempo, sarebbe molto imprudente.

Il torneo mondiale ha già spazzato via otto squadre, stringe i tempi, ha fretta di arrivare. Fin qui le cose sono andate abbastanza bene, salvo lo smaccato favoritismo di cui ha goduto l'Inghilterra, con turni di riposo assolutamente eccezionali: proprio al contrario della Ungheria, che non ha quasi tirato il fiato. Buona l'organizzazione, seppure un tantino complicata dalla flemma e dalla eccessiva meticolosità degli inglesi. Stupefacente l'efficienza del servizio telefonico, nonostante le centinaia e centinaia di giornalisti che nei giorni di gare se ne servono contemporaneamente da quattro diverse località: la centrale di Londra, ai nostri occhi profani, ha talvolta qualcosa di cosmico. Ed ora Sunderland, per l'ultima volta.

Alfredo Toniolo

COSÌ DI FRONTE nei quarti di finale

DOMANI ORE 16

A Londra:
Inghilterra - Argentina

A Sheffield:
Germania - Uruguay

A Liverpool:
Portogallo-Corea d. Nord

A Sunderland:
Russia - Ungheria

L'Ungheria, che era venuta a Manchester con soli diciotto giocatori, ne ha mandato a chiamare un altro in patria. Il direttore tecnico Lajos Baroti, avendo ben 4 infortunati, ha mandato a chiamare Kalman Ihasz.

Forse nel 1970 ammessa la sostituzione degli infortunati

Londra, 21

Vi è la possibilità che siano ammesse le sostituzioni negli incontri della prossima Coppa del mondo di calcio che si svolgerà nel Messico nel 1970. La proposta è stata originata dal grande numero di infortuni che si è verificato in questa prima fase della Coppa Rimet 1966, infortuni che sono stati per la maggior parte determinanti per più di una squadra rimasta eliminata, in primo luogo Brasile e Italia.

Il segretario generale della FIFA, Helmunt Kaser, al quale è stato chiesto il suo punto di vista sulla questione ha detto: «Sono convinto che qualche cosa si debba fare per ovviare alla situazione. L'attuale regolamento non permette di rimpiazzare i giocatori infortunati. Tanto per fare degli esempi, il Brasile, l'Italia e la Francia sono tra quei Paesi che maggiormente hanno risentito — e in modo determinante — dell'infortunio dei loro giocatori-chiave».

Kaser ha anche però aggiunto: «Tuttavia non sarà molto facile poter stabilire quando un giocatore è veramente infortunato».

SI INFIAMMANO LE POLEMICHE DOPO LE INTERROGAZIONI

ATTACCATO DA VARI COLLEGHI IL PARLAMENTARE EVANGELISTI

Aveva negato (è presidente della Roma) ai colleghi onorevoli il diritto di interferire nelle questioni del football nazionale

Roma, 21

Le polemiche sulla eliminazione della Nazionale italiana dal campionato del mondo di calcio si vanno sviluppando ormai in Parlamento. Il democristiano Franco Evangelisti, presidente della sezione calcio della Società Sportiva Roma, si era espresso ieri contro tutte le interrogazioni presentate da vari settori politici dopo la negativa conclusione dell'avventura mondiale degli azzurri. Oggi replica ad Evangelisti il socialista Tortora, firmatario di una delle tante interrogazioni presentate sia alla Camera che al Senato.

Il sen. Tortora ha detto: «Le affermazioni dell'on. Evangelisti non stupiscono, perchè è parte responsabile di un ambiente i cui interessi si reggono su strutture (anche morali) ritenute intoccabili. Così comprendiamo bene come l'on. Evangelisti e gli altri cerchino oggi di salvare il salvabile, sacrificando il solo commissario tecnico e lasciando immutato tutto il resto. Risulta invece molto chiaro agli sportivi (di cui i parlamentari sono anche i legittimi rappresentanti) che le risultanze grottesche del campionato del mondo per la nostra Nazionale di calcio sono il prodotto di una situazione generale bene individuata e non certamente la conseguenza degli indubitabili errori commessi da Fabbri».

«Serietà impone perciò — ha continuato — che la passione del calcio non sia ulteriormente sfruttata sul piano più deteriore. Quindi si impongono — considerata la inutilità degli sforzi sinora compiuti quando si è appellati soltanto al buon senso — provvedimenti legislativi che normalizzino l'ambiente e depurino le strutture sportive del nostra Paese da un affarismo che ha dato risultati avvilenti sia sul piano sportivo, che su quello morale. Infine, l'on. Evangelisti ha accusato i parlamentari di non pagare il biglietto di ingresso agli stadi. Ha perfettamente ragione! Quando si entra in un baraccone, il biglietto deve essere pagato da tutti con la sola eccezione dei pompieri di servizio».

Il liberale on. Bonea, presentatore di un'interpellanza sui «mondiali» di calcio, ha avuto stamane un colloquio con il Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, al termine del quale — riferendosi alle affermazioni di ieri dell'on. Evangelisti — ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il collega Evangelisti, presidente dell'Associazione sportiva Roma (si tenga conto della qualifica), ha fatto una dichiarazione alla stampa nella quale si rileva una scarsa coscienza parlamentare e democratica, una assoluta mancanza di buon gusto, una scoperta difesa d'ufficio del mondo del calcio, qual è attualmente in Italia, che manca non solo dell'autorità di chi è al di fuori della mischia, ma soprattutto della obiettività di chi non è parte dello stesso ambiente».

Proseguendo, l'on. Bonea ha detto di non riconoscere al «collega Evangelisti il diritto di esprimere giudizi su legittime e insindacabili iniziative parlamentari. Respingo — ha aggiunto il deputato liberale — la grossolana accusa di "portoghesi" lanciata indiscriminatamente ai parlamentari che hanno interpretato uno stato d'animo quasi generale degli sportivi ed hanno colto l'occasione di un rovescio clamoroso per far luce nel sottobosco del calcio italiano».

In risposta alle affermazioni fatte dal liberale on. Bonea, l'on. Evangelisti ha detto ai giornalisti: «Quanto ha dichiarato l'on Bonea mi conferma nella mia tesi: a base di tutto, vi è una profonda ignoranza delle complesse questioni calcistiche E' impossibile quindi continuare un colloquio da me non richiesto. Come ogni parlamentare ha il diritto di far pervenire attraverso la stampa decine di interrogazioni, altrettanto reputo mio diritto insopprimibile replicare e dissentire nell'intento di ristabilire il vero. Sono per studiare e risolvere a fondo il problema sportivo; la strada nella facile ma inutile demagogia non mi interessa».

Domani alla TV Russia-Ungheria

L'incontro Russia-Ungheria, valevole per i quarti di finale per i campionati mondiali di calcio, sarà trasmesso in telecronaca diretta domani sul programma nazionale TV alle 15.50. Un secondo incontro dei quarti di finale, Germania-Uruguay, sarà trasmesso invece in telecronaca registrata domenica 24 luglio alle ore 16.

Degli altri due incontri, Portogallo-Corea del Nord e Inghilterra-Argentina, verrà ampiamente riferito nel corso della «Domenica sportiva», sempre sul nazionale TV, alle ore 22.25.

LA «PANTERA NERA» NUOVO ASTRO NEL MONDO DEL PALLONE

GIOCAVA SCALZO EUSEBIO QUANDO GUTTMAN LO SCOPERSE

Ha migliorato ad ogni partita dopo il suo passaggio al Benfica Ora è il calciatore più rappresentativo della Coppa Rimet 1966



Eusebio Ferreira: un volto dallo sguardo triste, nonostante la presenza dei ragazzini inglesi che gli chiedono l'autografo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 21

Ora che la fisionomia dei campionati del mondo di calcio si è fatta più precisa, con Brasile e Italia fuori gara, viene forse facile parlare del Portogallo, una squadra giunta a pieno punteggio ai quarti di finale. Tre partite e tre vittorie. Tre gol per partita contro avversari di levatura internazionale come il Brasile, l'Ungheria e la coriacea Bulgaria. Ma non si può parlare del Portogallo, delle sue «chances», delle sue speranze, dei suoi limiti, senza parlare di Eusebio, la fantastica mezz'ala del Benfica, che ha trasportato in Nazionale tutto l'entusiasmo, il potenziale agonistico, la tecnica, la classe e la modestia di un vero campione.

Più che del campione di oggi desidero parlare del campione che tre anni fa incontrai in Portogallo. Nessun parallelo fra i due, perchè il campione di allora non è altri che il campione di oggi più maturo, più freddo e calcolatore, più deciso e più classico. Non ha che 24 anni Eusebio. Ne aveva poco meno di 21 quando lo intervistai nella sede degli «encarnados» del Benfica, vicino allo stadio Daluz, dove Eusebio si esibisce e si allena ogni settimana.

Il suo nome intero è Eusebio Da Vilva Ferreira. Di costituzione robusta, è tozzo nella figura e snello negli arti inferiori. I suoi biografi dicono che la sua nascita è avvenuta a Beira, ma egli è cresciuto nelle baracche di Lourence Marques, la capitale del Mozambico. Sei anni fa — aveva appena compiuto i 18 anni — andò dalla sua natia Africa in Portogallo, sua madre patria. A Lourence Marques aveva giocato con squadrette locali e qualcuno aveva visto quel ragazzo tracagnotto trattare la palla come pochi altri. Il suo tiro, potentissimo, faceva girare le mani ai portieri. Giocava scalzo, come tanti suoi compagni. E quando Bela Guttman, allora allenatore del Benfica, la squadra principe di Lisbona, riuscì a convincere i dirigenti della società ad ingaggiare il ragazzo, Eusebio non sapeva ancora cosa volesse dire giocare con un paio di scarpe da pallone nei piedi. Dovette imparare prir con un piede, poi con l'altro.

Dopo una ventina di partite di campionato con il Benfica, il giovanissimo Eusebio venne selezionato per la Nazionale portoghese. Non aveva che 19 anni. E dimostrò subito di saperci fare, tanto che i tifosi lusitani lo soprannominarono «La pantera nera», forse per contrapporlo a quella «perla nera» che al di là dell'Atlantico stava brillando di luce propria, illuminando tutto il calcio internazionale. Nel suo primo incontro internazionale con il Benfica — poche settimane dopo il suo ingaggio — Eusebio conobbe la sconfitta contro il Penarol di Montevideo. Si trattò di un 2-1, ma l'unica rete dei portoghesi fu segnata da lui.

Un anno dopo, con il Benfica, Eusebio fu protagonista di una delle più belle ed epiche battaglie dello sport: Benfica contro Real Madrid, per la conquista della corona di campione europeo di società. Nel Real militavano giocatori della classe e del nome di Puskas, Di Stefano, Del Sol, Gento nel fulgore della loro potenza e classe calcistica. Tre reti segnarono i madrileni contro i lisboneti. Ma il Benfica vinse per 5-3 e due reti erano state messe a segno da Eusebio con quella zampata che doveva divenire una sua caratteristica fondamentale.

In questi dieci giorni della Coppa Rimet, Eusebio ha dimostrato che al mondo non esiste ora nessun giocatore — neppure Pelè — che gli possa stare alla pari. Egli ha il doppio dono della grazia e del coraggio, a cui bisogna aggiungere una potenza fulminante nel tiro conclusivo. E' il vero calciatore completo. Eusebio rappresenta il raro caso di un ragazzo meraviglioso che migliora con la maturità, non deludendo le speranze che sono state riposte in lui.

Bravo e modesto, dicevamo. Quando, contro l'Ungheria, lo ho visto rientrare in campo come se nulla fosse con la testa bendata per un taglio al sopracciglio destro che ha richiesto tre punti di sutura, non ho potuto fare a meno di ricordare quanto lui mi disse tre anni prima, rispondendo ad una domanda sul gioco pesante degli avversari: «Io sono un attaccante, ed un attaccante si deve aspettare il gioco duro. Compito mio è quello di segnare gol. Il compito dei difensori è quello di fermarmi. Il gioco duro non mi spaventa».

A. P.

I SUPERGUADAGNI MALANNI DEL CALCIO

Falsato l'aspetto del professionismo

Mediocri giocatori possono arricchirsi in fretta trascurando quindi l'impegno nelle prestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 21

Quando leggerete queste note, la squadra italiana di calcio sarà sciolta e dispersa in mille rivoli, nelle diverse località della Penisola. E da domani sera, al massimo da dopodomani, i nostri calciatori-eroi ed il loro condottiero penseranno già alla tintarella sulle assolate spiagge adriatiche e tirreniche. E' giusto che si riposino e potrebbero anzi lamentare che, a differenza di tanti loro colleghi non ancora turbati da certi obblighi di carattere internazionali, queste loro vacanze comincino con netto ritardo. Bisognerebbe forse risarcirli del mancato guadagno e del ritardato riposo, se davvero si pensa di scomodarli ancora in avvenire.

Abbiamo appreso qui di un «telegramma distensivo» del Presidente della Repubblica, della solita pioggia di interpellanze ed interrogazioni in Parlamento, dello sdegno che ha percosso la Penisola da Sud a Nord, dei suggerimenti e delle proposte di ogni genere per uscire in qualche modo dal cerchio che ci imprigiona. Senza volerci atteggiare a saputelli, con la sola esperienza che crediamo di avere su problemi dello sport in genere e del calcio in ispecie, ripetiamo chiaro e tondo che il male sta tutto nelle radici: un male di arricchimento collettivo e di superguadagni per cui il calcio, in Italia, è sempre meno uno sport e sempre più un affare. Venti o trenta milioni all'anno a quelli che noi consideriamo dei buoni calciatori, tre milioni al mese agli allenatori, ai direttori sportivi, ai mediatori, ai tirapiedi, sono altrettanti chiodi per la bara del calcio italiano.

A quelle cifre nessun calciatore (che esercitando qualsiasi altra attività guadagnerebbe la quarta parte) è disposto a rischiare; a quelle cifre nessun allenatore è disposto a perdere. Di qui la «conservazione ossessiva» di se stessi, le difese ad oltranza, il terrore del rischio. Tornerà ad essere uno sport — questo nostro povero calcio — quando il pubblico pagherà mille lire per un posto a sedere (come accade in tutto il mondo civile), quando un buon giocatore guadagnerà 350 mila lire mensili e un buon allenatore mezzo milione. Professionismo sì ma non una macchina per mettere da parte centinaia di milioni in pochi anni. E non occupiamoci più di Rivera, di Mazzola, di Pascutti, di Perani, di Barison e di tanti altri ragazzi che dal calcio possono spremere cifre tanto elevate. Non hanno colpa nemmeno loro: la colpa è dell'organizzazione, la colpa è dei dirigenti, forse addirittura di quei parlamentari che hanno firmato in questi giorni tante interpellanze. Se tutti si studiassero di ridimensionare questo gigante dai piedi di argilla, di ricondurre il calcio nelle oneste proporzioni di uno sport remunerativo, torneremmo quasi certamente ad essere qualcosa sulle ribalte internazionali.

A. T.

TROPPO OTTIMISTI IN BRASILE I FABBRICANTI DI GIOCATTOLI

AMMUFFIRANNO NEI MAGAZZINI I PUPAZZI «CARIOCA TRICAMPIONI»

Ne erano stati preparati 50 mila con quella scritta sulla maglia Sessanta feriti a S. Paolo nei disordini che seguirono la «disfatta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Paolo, 21

«L'eliminazione della nazionale brasiliana di calcio — ha detto Joao Gouda Torrente, alto funzionario di polizia — ha causato più danni di un tornado. Avevamo previsto che in caso di sconfitta della nostra rappresentativa in Inghilterra ci sarebbero stati disordini e incidenti, ma la previsione era stata per così dire "oziosamente", nel senso che davvero non si poteva pensare che i nostri calciatori non avrebbero superato nemmeno gli ottavi di finale del torneo per la Coppa Rimet».

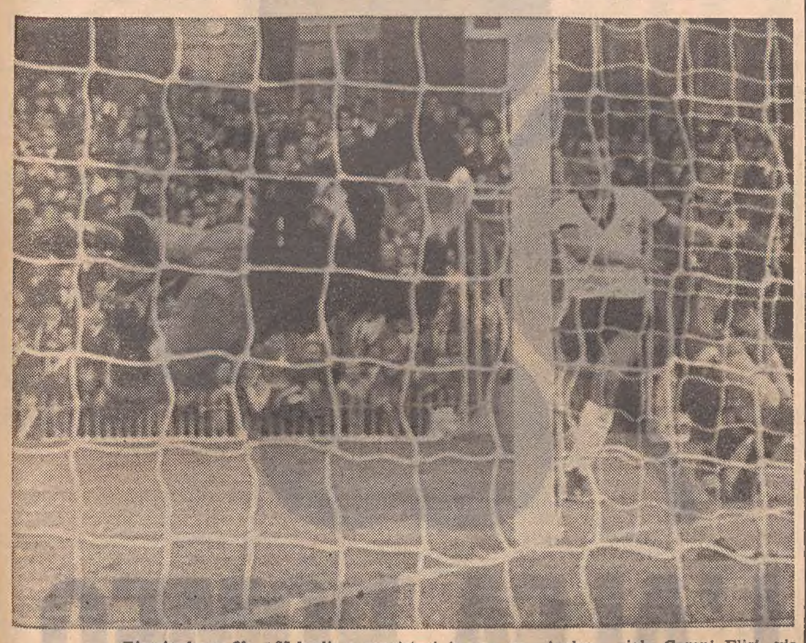
Le parole del funzionario cui è toccato in sorte di dirigere i servizi d'ordine pubblico, per attenuare le conseguenze della eliminazione del Brasile dai campionati del mondo di calcio, sono più che esatte. Basti considerare che soltanto a San Paolo sessanta persone sono rimaste ferite negli scontri che si sono verificati tra appassionati di calcio aventi differenti punti di vista sulla «tragedia nazionale».

A Rio de Janeiro un uomo è morto per sincope cardiaca mentre sulla piazza della cattedrale stava ascoltando la radiocronaca della partita di calcio che ha segnato la eliminazione della nazionale brasiliana mentre nella stessa città un impiegato di banca per tre volte ha cercato la morte gettandosi davanti a autobus in moto. Comunque il diverso carattere dei cittadini di Rio e di quelli di San Paolo ha fatto sì che nella seconda città i disordini abbiano assunto aspetti e proporzioni più gravi. Infatti mentre a Rio, a parte qualche scazzottata, i tifosi hanno soprattutto ballatoto per le strade, subito dopo la conclusione del match Brasile-Portogallo, una «samba di tristezza», a San Paolo gruppi numerosi di persone di varia età hanno percorso a lungo le strade cittadine sia «alla ricerca di cittadini portoghesi» sia per esprimere sdegno e dispiacere per la sconfitta calcistica subita dalla squadra.

La disfatta dei brasiliani in Inghilterra ha avuto conseguenze disastrose per quelle aziende che, forse con troppo ottimismo e scarsa conoscenza della realtà della situazione del calcio brasiliano, avevano preparato stock di merci da immettere sul mercato nel caso che la nazionale avesse conservato la Coppa Rimet. Una fabbrica di bambole, ad esempio, aveva preparato cinquantamila pupazzetti in uniforme della nazionale con una fascia sulla quale si legge «Tre volte campioni del mondo».

U. P. I.

VILLALONGA SI DIMETTE



Birmingham, 21

Il direttore tecnico della Spagna, José Villalonga, ha annunciato che si ritirerà dal calcio. Lo ha annunciato al termine della partita Germania - Spagna, in cui gli iberici sono stati eliminati dalla Coppa Rimet.

La gara, com'è noto, si è risolta a favore dei tedeschi per 2-1. Negli spogliatoi Villalonga aveva abbracciato l'allenatore Schoen e gli aveva detto: «Avete una bella squadra e meritate la vittoria». L'altro gli ha risposto: «La vostra squadra è stata eccezionale ed è stato un piacere giocare contro di voi. E' stata una grande partita e noi abbiamo avuto solo molta fortuna».

Circa la sua decisione di abbandonare ogni attività calcistica, Villalonga ha dichiarato che nessuno potrà indurlo a cambiare idea.

La foto si riferisce al primo gol della Germania, segnato da Emmerich da posizione difficile. Il giocatore tedesco, infatti, è quasi sulla stessa orizzontale del palo. Vano il disperato tuffo di Iribarn. (Telefoto A.P. al «Piccolo»).

Medaglia di Saragat per il Palio dei Rioni

La dotazione dei premi del sesto Palio dei Rioni si è arricchita di una medaglia d'oro concessa dal Presidente della Repubblica. La concessione è stata comunicata dalla Segreteria Generale del Quirinale al G.S. San Giacomo.

La quinta prova di questo Palio avrà luogo nei giorni 24 e 25 luglio e consisterà in una gara di marcia e una di corsa. Il percorso della marcia che si svolgerà alle 9,15 di domenica, è il seguente: via d'Alviano (distributore Total), Italo Svevo, via Broletto, via San Marco, Torre Lloyd, Passeggio S. Andrea, viale Campi Elisi, via San Marco, Torre Lloyd, Passeggio S. Andrea, viale Campi Elisi, via an Marco via Broletto. Arrivo davanti al distributore Total.

Le iscrizioni si chiuderanno domani.

INTERESSANTE SERATA A MONTEBELLO

Tredici in pista nella corsa «Tris»

Una gara che è aperta a ogni possibilità per il numero e la classe dei concorrenti

Stasera a Montebello ritorna la «Tris» dopo un anno di assenza. Il «Premio delle Giostre» è la prima «tierce» che si disputa all'ippodromo triestino con la formula milionaria dell'handicap a invito. I tredici sono i cavalli prescelti per l'interessante competizione che tiene avvinti innumerevoli scommettitori nell'intera Penisola.

Accanto ai locali Vivaldo da Rio, Debbio, Valiant, Ordonez, Maestrale e Agadir, si misureranno cavalli provenienti dalle altre piste italiane. Così vedremo all'opera i bolognesi Anatra e Mastro Anto, la milanese Zita, il fiorentino Merio, i patavini Porter e Queiros, nonchè «l'americano di Roma» Leonardo. Come tutti gli «handicap», anche questo due volte milionario «Premio delle Giostre» risulta ammantato dalla più splendida incertezza.

Le scuderie triestine avranno nell'invincibile Agadir, in Valiant e in Maestrale i loro punti di forza, ma difficile sarà il disimpegno di questi trottatori con gli ospiti venuti a Montebello con fieri intenti. Atteso con interesse Leonardo, il quale, pur con una doppia penalità, potrebbe finalmente conoscere la sua prima vittoria sulle piste italiane; ma anche Zita, pilotata dal guidatore dei record, ossia Sergio Brighenti, ha nelle gambe la possibilità di fare un numero al pari della veloce Anatra ben sistemata al primo nastro.

Senza errori, grandi le possibilità del fondista Merio, mentre Mastro Anto pur in una posizione scomoda non dovrebbe deludere i suoi sostenitori. Queiros — vincitore dell'ultima «Tris» triestina — sta su tre consecutivi posti d'onore e vorrà certamente confermare l'ottimo momento di forma, mentre Porter, «sprinter» di notevoli mezzi, cercherà una buona posizione per poi piazzare il suo forte spunto nel finale.

Comunque, pur affrontando soggetti di taglia talmente elevata, i nostri non dovrebbero sfigurare. Valiant, con l'ausilio di Ordonez, cercherà la corsa di testa, Maestrale, trovando posizione, potrà poi farsi valere all'epilogo, Agadir con il suo formidabile «rush» finale, in questo momento può fare paura a chiunque. Nei ruoli di «outsider» Vivaldo da Rio e Debbio dai quali potrebbe però scaturire la grossa sorpresa.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

I nostri favoriti: «Premio delle Lizze»: Willer, Montepulgo, Badoera. «Premio degli Armigeri»: Giacometti, Far Prà. «Premio delle Sfide»: Amusette, Gradese, Quiros. «Premio delle Contese»: Diorite, Petronio, Meco. «Premio delle Tenzoni»: Malborghetto, Truce, Caligera. «Premio delle Schermaglie»: Tridramma, Lerica, Tiller. «Premio delle Giostre» - Tris: Anatra, Zita, Agadir. Sorprese: Porter, Valiant, Leonardo.

M. G.

TIRO AL PIATTELLO

Domenica a Muggia campionato provinciale

La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domenica, con inizio alle 15.30, il primo campionato provinciale di tiro al piattello, in prova unica, riservato ai tiratori residenti nella provincia di Trieste. La competizione si svolgerà con 50 piattelli, in due serie di 25, a metri 15. Sono in palio medaglie di oro fino al quinto classificato, d'argento nei posti successivi fino al decimo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE AL VALORE ATLETICO

Moro: «Un insuccesso sportivo non intacca il prestigio nazionale»

Una più vasta partecipazione dei ceti giovanili alle varie attività agonistiche sarà promossa dal Governo utilizzando tutte le risorse oggi disponibili



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio stringe la mano a Burruni prima di consegnargli la medaglia

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, e il Ministro del Turismo e spettacolo, on. Achille Corona, sono intervenuti oggi alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro al valore atletico svoltasi in un salone della sede del CONI

Dopo un discorso del presidente del CONI, Onesti, ha preso la parola il Presidente del Consiglio.

«Avendo presenti le vittorie che l'odierna celebrazione vuole esaltare, ricordando il legittimo orgoglio con il quale in Italia furono accolti i successi delle Olimpiadi di Roma e di Tokio, bisogna dare atto — ha detto Moro — della vitalità dello sport italiano e della generosità e dell'entusiasmo con i quali i giovani si cimentano nelle prove sportive. Come in tutte le cose umane, ed anzi in particolare nello sport che è una continua e leale gara con avversari talvolta sconosciuti, alle vittorie possono seguire momenti di difficoltà e di depressione. Ma, proprio in tali situazioni, si deve sperare ed operare, perchè giunga al più presto una nuova vittoria.

«Sarebbe ingeneroso — ha aggiunto — mettere sotto accusa in una circostanza sfortunata l'intero mondo dello sport italiano ed immaginare che ad un episodio sia legato il prestigio nazionale, che viene salvaguardato dal complesso delle nostre iniziative e dalla quotidiana volontà di progredire in ogni campo, che è propria del popolo italiano. E' però vero che dobbiamo tendere le nostre energie, per andare avanti e vincere le prove più impegnative.

«La continua collaborazione con i liberi organismi rappresentativi il Governo farà anche in questo settore il suo dovere, promuovendo le condizioni per una partecipazione disinteressata di sempre più vasti ceti giovanili all'attività agonistica. Ne risulterà arricchita la vita nazionale per il valore morale ed educativo che è proprio dello sport. E si curerà soprattutto che si sviluppi l'attività sportiva svincolata da interessi particolari, nella quale siano preminenti i valori sociali ed umani.

«A questo scopo — ha concluso — saranno utilizzate tutte le capacità e tutte le risorse disponibili del nostro Paese. Non c'è motivo di scoraggiamento, quando si può e si vuole lavorare ed andare avanti, come l'Italia può e vuole. Le significative affermazioni che oggi ricordiamo, premiando i coraggiosi atleti qui presenti, sono una garanzia sicura per l'avvenire».

PALLANUOTO: LA SALVEZZA E' VIRTUALMENTE ACQUISITA

Insperato pareggio (3-3) fra Triestina e Posillipo

Anche l'Edera è finalmente tranquilla con la vittoria che ha ottenuto ieri sera contro il Pozzillo (5-4)

L'insperato pareggio della Triestina col Posillipo e la scontata vittoria dell'Edera nei confronti del Pozzillo hanno concluso in gloria le fatiche pallanotistiche delle due formazioni locali di fronte al pubblico amico; comunque vadano i restanti due incontri di campionato, in Liguria, la salvezza per alabardati e rossoneri può dirsi praticamente raggiunta, a meno, s'intende, di un miracolo che veda il Pozzillo autore di clamorose imprese nelle partite che lo attendono.

Al termine del match tra Edera e Pozzillo il pubblico insolitamente numeroso ha accomunato in un unico applauso i protagonisti di questa bella serata, senza distinzione di colori, il tutto a dimostrare che se si gioca bene, l'incitamento degli sportivi non manca di certo.

La Triestina era data, alla vigilia, per spacciata con il «settebello» napoletano; le troppe prove negative degli alabradati e lo «exploit» del Posillipo di mercoledì sera con l'Edera, ne costituivano le logiche premesse. Eppoi la Triestina giocava senza Mattei, impegnato a Siracusa nel triangolare azzurro di nuoto. Invece, dopo un inizio incerto degli atleti locali, punteggiato dalle solite entusiasmanti manovre degli ospiti, accadeva l'imprevisto.

La cronaca dell'incontro può essere condensata tutta nell'ultimo tempo. In svantaggio di una rete la Triestina anziche ripiegare nel solito gioco di attesa si è buttata allo sbaraglio, realizzando l'impossibile. Vada il merito, oltre agli atleti già menzionati, a tutta la compagine alabardata e al suo allenatore Emberger che ha sempre creduto, anche nei momenti più difficili, nei suoi ragazzi.

L'Edera, completamente diversa da quella nervosa e scombinata dell'incontro con il Posillipo, ha battuto anch'essa con un finale travolgente il Pozzillo. I siciliani si erano presentati in Piscina ben decisi a cogliere un risultato positivo; mancava Cescon nelle file rossonere, tenuto prudenzialmente a riposo dai dirigenti dopo l'incidente di mercoledì; ed una tale assenza autorizzava gli ospiti a credere fermamente in un loro quanto meno parziale successo. Invece Rusconi e compagni facendo appello a tutte le loro risorse di spirito agonistico e, finalmente, seguendo i consigli di Slavich, non hanno mai disperato di rimediare il risultato e, letteralmente scatenatisi negli ultimi sette minuti, sono riusciti a conseguire, così come aveva fatto la Triestina l'altro ieri sera, la prima vittoria.

Ancora una serata fausta per gli arbitri. Fosse stato così dall'inizio del campionato, molto probabilmente le due nostre formazioni non si sarebbero trovate a dover spasimare fino all'estremo per navigare in acque tranquille. Ma poichè tutto è bene ciò che finisce bene, non ci rimane che archiviare questo ultimo meeting casalingo di waterpolo con una incoraggiante nota positiva.

L. G.

TRIESTINA - POSILLIPO 3-3 (0-1; 1-1; 0-1; 2-0). MARCATORI: al primo tempo: 3'40" Buonocore; secondo tempo: 0'52" Liotti, 4'36" Pischiutta; terzo tempo: 0'55" Buonocore; quarto tempo: 1'02" Foschi; 4'18" Brazzach. TRIESTINA: Iacono; Brazzach, Pischiutta, Umek, Orlando, Foschi, Boschin, Padovan, Zantedeschi. POSILLIPO: Simonelli; Di Mehlem, Buonocore, Rossi, Bonafuto, Scaglia, Marra, Liotti, Morelli, Buonomo. ARBITRO: Gambi di Firenze.

EDERA - POZZILLO 5-4 (0-1; 2-1; 0-2; 3-0). MARCATORI: al primo tempo: 1'58" Renner (autorete); secondo tempo: 1'05" Cocuzza; 2'07" Illini; 5'22" Cattonaro; terzo tempo: 5'11" Guerrieri; 6'54" Arrigo; quarto tempo: 4'14" Morgera; 6'24", 6'48" Spangaro. EDERA: Renner; Cattonar, Rusconi, Illini, Spangaro, Morgera, Viola, Stoini, Ongaro, Carezza. POZZILLO: Faro; Arrigo, Costanzo, Cocuzza, Guerrieri, Napoli, Conversi, Bellofiore, Saitta, De Gregori. ARBITRO: Andreozzi di Genova.

A Civitavecchia:

Civitavecchia - Andrea Doria 3-2.

INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO E CORRUZIONE

ALTRI CINQUE INCRIMINATI PER LO SCANDALO DEL TABACCO

Sul tavolo del giudice istruttore un terzo rapporto con i risultati delle indagini della Guardia di Finanza

Roma, 21

L'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'ex direttore generale dei Monopoli di Stato, Pietro Cova, e dell'ispettore generale amministrativo dell'ufficio esportazioni, Giacomo Tedaldi di Tavasca, ha avuto nuovi ed imprevisti sviluppi. Il magistrato inquirente ha infatti incriminato altre cinque persone per concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio e corruzione. I reati non sono stati ancora contestati formalmente, in quanto l'istruttoria è attualmente condotta con il rito formale e il giudice istruttore sta esaminando un terzo rapporto depositato dal colonnello Giuliano Oliva, della Guardia di Finanza.

I nomi dei cinque nuovi imputati sono stati aggiunti a quelli del dott. Pietro Cova e del marchese Tedaldi nel registro generale dell'ufficio istruzione e della Procura della Repubblica. Essi sono: Ugo Pinelli, Mario Giorgi, Aldo e Piergiuseppe Bugnone e Carlo Giarrè. Si tratta di professionisti privati, alcuni dei quali amministratori di società che ebbero rapporti con l'Azienda dei Tabacchi (ATA) per il commercio all'estero di tabacco di tipo tropicale.

Il giudice istruttore, nel frattempo, interrogato tutti gli ufficiali e i sottufficiali della Guardia di Finanza che per due anni hanno indagato sulla gestione della direzione generale dei Monopoli di Stato. Sono stati sentiti anche molti funzionari dell'Azienda e alcuni impiegati. Si attendono ora i mandati di comparizione che, a quanto risulta, sono in corso di compilazione.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere se il giudice istruttore intenda mantenere ferme le accuse già contestate al dott. Cova e al marchese Tedaldi dalla Procura della Repubblica, che, nel maggio dello scorso anno, incriminò i due alti funzionari per interessi privati in atti di ufficio e falso. In seguito alla contestazione formale degli addebiti, Cova e Tedaldi furono sospesi dal servizio e il sostituto Procuratore della Repubblica, Alberto Maria Felicetti, ordinò una serie di lunghe e complesse indagini che investivano tutta l'attività svolta alla direzione generale dei Monopoli dal dott. Cova.

Queste indagini sono state per ora completate e la Guardia di Finanza ha consegnato al magistrato inquirente tre voluminosi dossier. Le ricerche sono state dirette ad accertare altre presunte irregolarità denunciate alla Magistratura in particolare sull'acquisto di alcuni tabacchifici da parte del Monopolio e di costosi macchinari: tutte operazioni, per cui lo Stato avrebbe subito un danno patrimoniale, ma nelle quali non è dato sapere se l'autorità giudiziaria rileverà gli estremi di eventuali nuove contestazioni.

LO STATO RECLAMA la proprietà d'un convento

Lecce, 21

Una vertenza giudiziaria è in corso tra l'Amministrazione finanziaria dello Stato da una parte e le Amministrazioni comunale e provinciale di Lecce dall'altra, per stabilire se l'ex convento dei Celestini — oggi sede della Provincia e della Prefettura — appartiene o no al patrimonio dello Stato.

Con un decreto del 28 novembre 1811, Gioacchino Murat concesse l'edificio al Comune di Lecce perchè fosse destinato a «casa dell'Intendenza di terra d'Otranto».

Oggi, a distanza di un secolo e mezzo, l'amministrazione finanziaria dello Stato, in base a questi documenti, afferma di essere tuttora proprietaria dello stabile. L'amministrazione provinciale — che percepisce dalla Prefettura un regolare canone d'affitto — sostiene invece che il Palazzo, per intervenuta usucapione, è ormai di sua proprietà.

IL TORNEO DI HOCKEY A ROTELLE AL GIRO DI BOA

Modena e Monza confronto diretto

La Triestina impegnata nella trasferta di Novara Pericolosa la visita del Breganze al Ferroviario

Il campionato di hockey sta per arrivare al giro di boa. Infatti con le partite in programma domani sera si concluderà il girone di andata. A partire da domani sera sapremo il nome (oppure i nomi) della squadra cui assegnare il titolo platonico di campione d'estate. Abbiamo condizionato il nominativo della capolista, perchè oggi al comando si trovano due squadre (Modena e Monza) con una sola inseguitrice, la Triestina, ad un punto di distacco.

Il programma della nona giornata che si presenta piena ed attraente al massimo, pone di fronte il Modena al Monza, mentre la Triestina giocherà in trasferta a Novara. In queste due partite saranno impegnate le squadre che occupano i primi quattro posti della graduatoria. Non può sfuggire quindi l'importanza che ruota intorno a queste due partite. Modena-Monza sarà lo scontro tra i due colossi del campionato.

L'imbattuto Modena cercherà di conservare questa posizione e se vi riuscirà, come è molto probabile, i campioni del Monza si troveranno nei pasticci. I monzesi si troveranno di fronte alla miglior difesa del campionato (appena undici gol in otto giornate); in fatto di segnature, modenesi e monzesi sono sullo stesso piano, trentatrè ciascuno.

Per la Triestina impegnata a Novara il «test» sarà arduo a un certo punto. I novaresi sino ad oggi hanno deluso, specie per quanto riguarda il settore arretrato. La Triestina, dal canto suo, sabato scorso ha incassato mezza dozzina di gol per un insieme di distrazioni, che hanno solo apparentemente delle giustificazioni. Ora la retroguardia alabardata sarà opposta a un attacco, quello novarese, che è tra i primi del campionato. Il collaudo sarà pertanto altamente significativo.

Due partite interessano la vetta; le altre tre chiameranno in causa le squadre della bassa classifica. A Bassano, a Monza sulla pista dell'Arengo e sulla pista triestina di viale Miramare si giocherà in chiave di salvezza. A Monza saranno di fronte gli ultimi della fila (Arengo) e i penultimi, i lanieri del Marzotto. Situazione disperata per entrambe le squadre: chi perde è con un piede in «B». Anche Bassano - Lodi sarà un duello all'ultimo sangue.

Il pubblico triestino farà la conoscenza domani sera della squadra rivelazione del campionato. Contro il Ferroviario giocherà quel Breganze, che, proveniente dalla Serie B, ha pagato lo scotto del noviziato in maniera superba, totalizzando ben sette punti in queste prime otto giornate del campionato. Il Breganze in casa sua ha fatto sempre centro, mentre in trasferta (quattro volte) è andato maluccio.

Il Ferroviario, che è ben lungi dall'aver superato la crisi, dovrà stare in guardia perchè proprio sulla pista triestina i veneti potrebbero trovare l'estro per cogliere i primi punti esterni della stagione. Per i ferrovieri la partita sarà di estrema tensione: ancora un passo falso verranno a trovarsi in guai più seri degli attuali. La partita avrà inizio alle 21.45; in precedenza (ore 20.30) H. Triestini-I. Oderzo per la Serie B.

B. I.

La nona giornata:

Ferroviario-Breganze
Modena - Monza
Novara - Triestina
Bassano - Lodi
Arena - Marzotto

CONCLUSI GLI INCONTRI AL C.M.M.

Al triestino Sadar il «regionale» di tennis

Nella finale del singolare l'avversario ha dato «forfait» perchè febbricitante

Il triestino Sadar si è aggiudicato il torneo regionale di tennis per la terza categoria non classificati, organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste. La manifestazione ha avuto uno epilogo insolito. Lo altro finalista, il pordenonese Rossi, ha dovuto rinunciare all'incontro decisivo perchè costretto a letto dalla febbre.

Il titolo del doppio maschile è stato vinto dalla coppia Sadar - Poillucci che in finale ha battuto quella composta da Stein-Lazzara per 6-1, 7-5. Nel doppio misto successo della coppia Zampieri-Lenaz che in finale ha battuto quella formata da Polacco-Toffolutti.

Il dettaglio. Singolare maschile (finale): Sadar b. Rossi p.r.. Doppio maschile (semifinali): Sadar-Poillucci b. Toffolutti-Polacco 6-3, 6-3; Stein-Lazzara b. Govoni-Vidulli 6-1, 2-6, 7-5; (finale): SadarPoillucci b. Stein-Lazzara 6-1, 7-5. Doppio misto (semifinali): Zampieri-Lenaz b. Toffolutti-Lazzara 6-2, 5-7, 6-3; Polacco-Toffolutti b. Motka-Sada. 6-3, 6-2; (finale): Zampieri-Lenaz b. Polacco-Toffolutti 6-4, 5-7, 6-3. Giudice arbitro: Dario Codermatz di Trieste.

* * *

Ha avuto inizio ieri sui campi di via Guido Reni un torneo regionale di tennis per terza categoria ragazzi, allievi e juniores. Alla manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, prendono parte «racchette» in rappresentanza di tutti i circoli del Friuli-Venezia Giulia.

Il dettaglio della prima giornata:

Categoria allievi - Singolare maschile: Zelco b. Rizzato 6-1, 6-1; Tomadini b. Stein 6-3, 6-4; Slavich b. Costa 6-0, 6-0. Singolare femminile: Presel b. Petrucco p.r.; Martin b. Toffolutti 6-3, 6-5.

Categoria juniores - Singolare maschile: Frondoni b. Petracco p.r.; Lenardon b. Martin 6-2, 6-2; Assalini b. Buffa p.r.; Brusich b. Du Ban 6-2, 6-2. Singolare femminile: Giadrossi b. Tomadini 6-1, 6-1; Pagani b. Paschi 6-0, 6-0.

Le gare proseguiranno nella giornata odierna con il secondo turno e si concluderanno domenica con la disputa delle finali.

Vela - Lo scafo italiano Tigrino, con l'equipaggio formato da Carlo Massone e Marco Sartori, ha vinto la prima gara del campionato europeo del Flyng Dutchman in Norvegia. Al secondo posto si è classificato l'inglese Oliver Twist, di Musto e Morgan, campioni uscenti. La classifica finale verrà decisa sui piazzamenti conseguiti in sei prove sostenute in sei giorni consecutivi.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 2 x x
2.o arrivato 1 1 2

RICHARD SPECK E' ORA IN PREDA AL RIMORSO

Il «mostro» di Chicago teme per la propria anima

L'uccisore delle otto infermiere ha voluto un sacerdote e ha rifiutato di vedere i parenti andati a visitarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 21

Richard Speck, il «mostro» di Chicago, ha le crisi religiose, i rimorsi, le preoccupazioni per «quelli che saranno i miei rapporti con Dio». Tardi, verrebbe fatto di dire. La cronaca del turbamento del «mostro» viene comunque da valida fonte: dal sacerdote che, col consenso delle autorità giudiziarie, è stato autorizzato ad incontrare l'orrendo assassino in carcere.

E' il reverendo David Peterson, che ha avuto con lo Speck i colloqui all'interno della sorvegliatissima cella del detenuto. Ha detto ai giornalisti il prelato luterano dopo la visita allo Speck: «E' pieno di rimorsi per quello che ha fatto». I giornalisti hanno domandato: «Cosa intende esattamente per pieno di rimorsi?». «Beh — ha replicato il sacerdote, non senza un certo imbarazzo — quando un uomo è in prigione è naturale che avverta il peso della colpa, il senso del rimorso....» e un attimo dopo, tra il serio e lo scherzoso: «Ma forse non sta bene dire queste cose: quando le avrete stampate le ritratterò...».

Mentre ha desiderato incontrare il sacerdote, il «mostro» ha chiesto che non fosse consentito ai suoi parenti di visitarlo in carcere. Al letto dell'uccisore delle infermiere di Chicago (lo Speck è sempre sotto sorveglianza medica, dopo la sospetta crisi cardiaca di martedì e a seguito del processo infettivo seguito al tentato suicidio) ha sostato nelle ultime ore anche il difensore assegnato dalla Corte allo Speck, l'avvocato Gerald Getty. Getty ha detto dopo l'incontro che tra i consigli da lui dati al suo difeso è quello — ovvio e suggerito dalla stessa Costituzione americana — che egli non è tenuto ad ammettere «cose che possono incriminarlo».

Il Procuratore generale dello Stato, Daniel Ward, ha trasmesso formalmente i documenti di incriminazione: in essi Richard Speck è chiamato a rispondere «dell'omicidio volontario di Gloria Jean Davy, di ventitre anni». Ha precisato il Procuratore che «per il momento è stata promossa l'imputazione per lo omicidio che risulta essere stato commesso per primo nel tempo. Stiamo preparando la documentazione relativa anche agli altri sette omicidi». Giovedì prossimo lo Speck dovrebbe comparire dinnanzi al Magistrato (il suo giudice naturale è il giudice Daniel Ryan) perchè gli vengano comunicati ad ogni effetto i capi d'imputazione. La cosa avrebbe già dovuto aver luogo: ma venne rinviata date le precarie condizioni di salute del detenuto.

I familiari di Speck, giunti a Chicago per visitarlo (ma che non hanno avuto contatto con lui, per i motivi di cui si è detto più sopra), sono il fratello Howard e il cognato Eugene Thornton. E' attualmente in discussione presso gli uffici della Magistratura una proposta formulata da Getty, il difensore d'ufficio, perchè tre cardiologi procedano ad un consulto sulle condizioni del detenuto. Il sospetto è che Speck abbia avuto martedì un infarto acuto del miocardio (quindi coronarico): ma è questo un tipo di affezione cardiaca che in un primo tempo può rendere difficile al curante una diagnosi precisa. Per ora la decisione del giudice è che Speck «rimanga in carcere, senza diritto a cauzione, sotto costante controllo medico, fino al momento in cui potrà lasciare l'infermeria per essere consegnato allo sceriffo della contea. Da quel momento riprenderà l'iter giuridico verso il processo». E' da tener presente che secondo le dichiarazioni del dottore del carcere, le condizioni attuali dello Speck «non sono da considerare cattive». Il detenuto deve restare a letto, come è normale nella terapia post-infarto, ma non necessita di ossigeno. Si nutre per il momento di cibi liquidi.

Un particolare di rilievo si è appreso oggi: due poliziotti salirono dallo Speck poche ore dopo la strage, e gli sequestrarono una pistola. La loro «visita» era connessa alla denuncia presentata da una prostituta (che, cioè, lo Speck circolava armato). Gli agenti non ricollegarono la questione del porto d'arma con la strage appena avvenuta: sequestrarono la pistola allo Speck ed avviarono un procedimento allo scopo di multarlo o ammonirlo. Solo in un secondo tempo il particolare emerse. Ora la polizia sta esaminando l'arma sequestrata, per accertare se si tratti di quella utilizzata per la strage.

U. P. I.

TURPIN SI UCCISE ossessionato dalle tasse

Londra, 21

L'inchiesta condotta oggi dal coroner di Leamington Spa, nel Warwickshire, ha stabilito che l'ex campione dei medi Randolph Turpin si suicidò con due colpi di pistola perchè ossessionato dalla necessità di pagare parecchie migliaia di sterline al fisco.

Il 17 marzo scorso Randolph Turpin, che aveva 37 anni, fu trovato morto nella sua casa di Leamington Spa; sua figlia di due anni, Carmen, era rimasta ferita da due pallottole al torace.

Il «manager» di Turpin, George Middleton, ha dichiarato che dopo le vittorie Turpin, che era molto generoso, spendeva molto ed era pronto ad aiutare amici e parenti. Turpin, secondo Middleton, contestava al fisco una richiesta di pagamento di una somma che non è stata precisata ma che, secondo il «manager», ammontava a varie migliaia di sterline. Turpin riteneva di non dover pagare quella somma, dato che si trattava di tasse su premi che affermava di non aver mai ricevuto.

L'inchiesta ha accertato che Turpin si rinchiuse nella sua stanza, sparò due colpi di pistola alla figlia Carmen e poi due colpi su se stesso con una pistola automatica di fabbricazione belga.

PANORAMICA ACQUISTI-CESSIONI DEL TORNEO DILETTANTI

IL CRDA DI TRIESTE CERCA UN ALLENATORE

Ancora nessun accordo per l'ederino Veglia al Matera

Concludiamo oggi la nostra panoramica sulla campagna acquisti-cessioni che ha visto impegnate le società triestine del campionato dilettanti di prima e seconda categoria.

ORDA TRIESTE - I dirigenti sono ancora alla ricerca di un allenatore che prenda il posto di Gino Ronchi. Sino a quando non verrà risolto il problema del tecnico, il CRDA non effettuerà alcuna operazione.

EDERA - Oltre allo scambio con la Fortitudo (se ne è andato Vidonis ed è arrivato Doz), nulla da segnalare. Trattative sono in fase avanzata per il passaggio di Veglia al Matera, ma sino ad oggi l'accordo non è stato raggiunto.

LIBERTAS - La squadra, terminata alle spalle della Fortitudo, non aveva evidentemente bisogno di grandi innovazioni. I tecnici, che punteranno ancora sul ricco vivaio, si sono limitati a cedere il promettente Rizzo I allo Schio.

Sono definitivamente o quasi naufragate invece le trattative con la Roma e il Lanerossi Vicenza per Uboni e Purin.

LIBERTAS BARCOLANA - La società di Elia, che solo domenica scorsa si è assicurata la certezza matematica della promozione in seconda categoria, si farà viva sul mercato nei prossimi giorni. I dirigenti devono infatti ancora studiare un piano di rafforzamento e solo allora si butteranno nella mischia.

POSTELEGRAFONICI - La intenzione dei dirigenti di formare una squadra composta esclusivamente da «postini» è stata coronata dal successo. Pace e collaboratori sono riusciti ad ottenere dall'Arezzo il prestito per Kelemenich, hanno acquistato Contino dalla Pro Gorizia, Sodomaco dalla Alabarda Darwili e si sono assicurati Porporato, Nicolli e Apostoli. Trattative sono ancora in piedi con la Triestina per Graniero.

Altre operazioni riguardanti giocatori della nostra zona. Gipo Viani ha ceduto tre dei suoi migliori «pezzi» a due società del meridione: Lo Faro è finito al Paternò (la squadra allenata dal riconfermato triestino Maluta), Coslovi e Zagar al Maglie. Alla stessa società, che potrà contare in qualità di tecnico su Giannini, è terminato anche l'attaccante Monzoni della Rotanese. Passone e D'Antoni del Porzio di Udine sono stati acquistati dall'Udinese che ha prelevato inoltre Puia e Bregant dalla Pro Gorizia, Comisso dal Palmanova, Giulio, Sgrazzutti e Franzot dalla Sangiorgina e Damiani dal Tolmezzo.

C. N.

L'IDEA DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

DUE ARRESTI A MILANO PER IL «CRACK» DELLA SAFIM

Salgono a quattro gli implicati nel fallimento

Milano, 21

Due milanesi implicati nel fallimento della società che voleva costruire un ponte sullo stretto di Messina, sono stati arrestati questa notte. Si tratta dell'industriale Remo Pezzali di 67 anni, abitante in via Caldara 10, e Aldo Biraghi di 54 anni abitante a Rho. E' salito, pertanto a quattro il numero degli arrestati per questo clamoroso «crack». Il sette giugno scorso vennero infatti arrestati l'avvocato Italo Rubino e l'ingegner Fulvio Lorenzi, presidente della società «Safim» e che era stata costituita a Roma il 27 settembre 1961 per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

Il 12 ottobre dello scorso anno, tre dipendenti della società presentarono istanza di fallimento in quanto, a loro dire, la «Safim» era in stato di dissesto e non poteva quindi svolgere l'attività che si era prefissa. Il signor Panorazio Francesconi insinuava un credito di lire 2 milioni 524.950, l'ing. Domenico Marotta di lire 1.400.000 e la signorina Emma Canzari di 762 mila lire. Il Tribunale di Messina, dichiarati i documenti, presentati dai dipendenti, idonei per dimostrare lo stato di dissesto della società, il 30 aprile 1966 dichiarava il fallimento della società e nominava curatore l'avv. Serafino Barbaro.

Lunedì scorso, infine, il 18 luglio, presso il Tribunale di Messina, si svolgeva una udienza per l'accertamento e la verifica dei debiti da iscrivere nel passivo della Safim. Per ora è molto difficile dire a quanto ammonti anche perchè è ancora possibile la presentazione di altre istanze.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Una politica economica dei trasporti

In un mondo che va giorno per giorno restringendo le proprie dimensioni, mentre moltiplica le occasioni di contatti, il problema dei trasporti si pone come elemento fondamentale per rispondere alle esigenze degli operatori economici oltre al soddisfacimento del pubblico interesse.

Si tratta difatti di un fattore che investe l'espansione dei centri cittadini, condizionati dalla necessità di armonizzare l'intensità del traffico con la rapidità degli spostamenti, nonchè l'orientamento e l'assetto economico-sociale delle collettività urbane e rurali secondo particolari direzioni e in dipendenza di specifici sviluppi economici. Nè può essere sottaciuto, per quanto specificamente riguarda il nostro Paese, che facciamo parte di una Comunità europea la quale si propone il conseguimento dell'integrazione economica ispirata ai concetti della libertà di concorrenza.

E, pertanto, l'attuazione di una politica comune dei trasporti deve appoggiare, da un lato, sulla libera circolazione degli stessi all'interno della Comunità e, dall'altro, sull'organizzazione generale dei sistemi di trasporto. Per raggiungere questi obiettivi bisogna, tra l'altro, innanzi tutto arrivare a realizzare i principi della parità di trattamento, dell'autonomia finanziaria delle imprese di trasporti, della libertà di azione dei trasportatori e della libera scelta dei mezzi da parte dello utente.

Consegue da qui la necessità di conoscere bene, in profondità ed in estensione, tutta la casistica pratico-empirica oltrechè tecnico-scientifica dell'evoluzione dei servizi di trasporto e dei vari e complessi problemi economici e sociali connessi.

Vi è in primis tutta una somma di esperienze di attriti e di ostacoli determinati dal caotico sviluppo della struttura delle città, dal crescente incontrollato incremento della motorizzazione individuale e della circolazione veicolare su sistemi stradali che, purtroppo, sono ancora pressochè immutati nei centri storici e insufficientemente flessibili nelle zone periferiche. A tutto questo, poi, vanno aggiunte le diffuse carenze legislative, gli orientamenti politici dei sistemi tariffari e la ingerenza degli enti pubblici locali nella vita delle aziende di trasporti urbani ed extraurbani.

Tuttavia, «la sintesi storica del processo di sviluppo dei trasporti presenta parecchi caratteri comuni in numerose città europee e del mondo, nelle quali il progresso tecnico e lo sviluppo della motorizzazione privata, da una parte, la carenza di una visione prospettica dello sviluppo dei grandi agglomerati urbani, dall'altra, concorrono ad aggravare ovunque le condizioni della circolazione veicolare e le condizioni economiche e finanziarie delle aziende di trasporto pubblico»: sono queste le considerazioni base che il dott. Reno Ferrara trae in un suo ponderoso studio sugli «Aspetti aziendali e sociali dell'economia dei trasporti terrestri», edito in questi giorni da Giuffrè, e che riempie una grave lacuna conoscitiva fornendo, tra l'altro, al lettore ed allo studioso doviziosa messe di documentazione statistica e grafica.

Sono oltre mille pagine nelle quali l'Autore, che ha una sicura cognizione di causa maturata in lunghi anni di vita aziendale nel settore, ed è ben noto proprio per precedenti studi sui trasporti, profonde a piene mani questa esperienza aziendale collaudata alla luce delle più moderne teorie di urbanistica e di sociologia per indicare quale raggera di problemi, di rivendicazioni, di impegni, di esigenze di assestamento occorre affrontare; e come debba essere più che mai presente l'urgenza di affrontare tali problemi secondo un piano organico che postuli scelte di precedenza e di gradualità.

Logico che i costi ed i ricavi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico siano condizionati da fattori economico-tecnici; ma contenimento e riduzione di detti costi possono conseguirsi mediante una revisione critica generale degli indirizzi di politica economica tradizionali nell'ambito dei trasporti: occorre cioè attuare una politica che, ad esempio, non sia «indifferente» dinanzi al fenomeno costante del disavanzo delle gestioni ferroviarie, che non abbia timore di «potare i rami secchi», che sappia avvalersi dei più moderni processi di automazione, di meccanizzazione e non ignori i sistemi elettronici.

Sarebbe sciocco negare che i «trasporti su rotaia» sono pressochè ovunque in crisi e che qualche nube si addensa anche sui «trasporti su strada», in ispecie nell'ambito cittadino; ma se i fenomeni di «gigantismo» aziendale e di «inflazione» delle forze di lavoro che turbano questo settore non insegnassero nulla, allora vorrebbe dire che l'impresa di trasporto si avvia definitivamente a trasformarsi «nei metodi e nei fini di gestione in un semplice strumento di politica amministrativa generale dell'ente pubblico locale».

E' il male peggiore che potrebbe capitare: non basta la giustificazione demagogica del «servizio pubblico» per assolvere una cattiva amministrazione; l'equilibrio dei costi e dei ricavi è nelle aziende di trasporto essenziale come in qualsiasi altra azienda. Perciò, nell'opera citata si insiste sulla «ricerca operativa» e sull'analisi delle «interdipendenze spaziali» per concretare in calcoli di convenienza economica comparata la politica dei trasporti e della viabilità.

Si tratta, in effetti, dell'unico strumento razionale ed ortodosso capace di «determinare qualitativamente e quantitativamente l'entità e l'andamento della domanda di trasporto con la conoscenza dei molteplici fattori variabili d'azienda e di mercato». In proposito si vedano, come esempio di applicazione pratica di tale concezione, le interpretazioni delle statistiche fornite dalle nostre FF.SS. e che si concludono con la convinzione espressa dal Ferrara circa l'«indifferibile esigenza di costituire un conto dei trasporti nazionali per una corretta imputazione delle loro spese ed un più efficace controllo della loro efficienza tecnica, economica e finanziaria».

Ciò che davvero appare più che mai auspicabile in tempi di facile spesa pubblica come i nostri.

Alfio Titta



Londra — Nei supermercati inglesi è entrato in uso questo mini-carrello elettrico versatile e robusto, e può servire anche nelle fabbriche e negli ospedali. Costruito in tubolare d'acciaio e fibra di vetro, il carrello ha una velocità di circa 10 km. e può trasportare 160 kg. di merci

Brevetti Gallino venduti in USA

Torino, 21

Il presidente della Mc Cord Corporation di Detroit, una delle Società più importanti del mondo nel settore delle parti staccate per autoveicoli, Mr. E. Paul Casey ed il presidente della V. Gallino S.p.A. di Torino, dott. Armando Gribaudi, hanno sottoscritto recentemente un importante accordo di collaborazione per la produzione negli USA e Canada delle guarnizioni di tenuta «Gallital» prodotte in Italia dalla Gallino.

E' significativo che un'azienda americana di tale importanza si avvalga dell'esperienza di una Casa italiana del ramo, sia acquistandone i brevetti sia richiedendone contemporaneamente l'assistenza tecnica per la costruzione negli Stati Uniti. E' questo un avvenimento che va sottolineato e conferma ulteriormente il primato di perfezione raggiunto dalle guarnizioni di tenuta «Gallital».

Anche una delle massime Case automobilistiche americane, dopo anni di studi e ricerche, ha indicato le guarnizioni della Casa torinese come le migliori: questo suona a vanto della serietà e competenza con cui sono condotti gli studi e l'alto grado tecnico raggiunto nello stabilimento della Gallino dove la progettazione non si limita alla realizzazione tecnica delle guarnizioni in sè, ma anche a quella dei macchinari speciali per la loro costruzione.

Questo riconoscimento sottolinea l'alta perfezione raggiunta anche in questo specifico settore dall'industria italiana.

L'ALFA ROMEO VINCE

RALLY WESTFALIA (GERMANIA). PROVA VALEVOLE PER IL CAMPIONATO EUROPEO DEI RALLIES E PER LA MITROPA CUP (13-17 LUGLIO 1966). Km 1999 CON 16 PROVE IN SALITA E 2 PROVE DI VELOCITA' AD HOCKENHEIM E AL NÜRBURGRING. PARTITI 75 ARRIVATI 26. CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA CAT. TURISMO

1° GIULIA GTA CAVALLARI-SALVAI

LA GIULIA GTV E' SICURA

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE, LA VERSIONE PER FAMIGLIA CHE HA IDENTICA

TENUTA DI STRADA ROBUSTEZZA POTENZA DI FRENATA



LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

NUOVI COLOSSI DEL MARE PER IL CRESCENTE FABBISOGNO DI «ORO NERO»

PETROLIERE DA 300 MILA TONNELLATE CON EQUIPAGGI DI QUARANTA PERSONE

La costruzione di sei super-navi prevista da una delle maggiori imprese americane che sta creando nell'Irlanda meridionale un porto del petrolio con un terminal capace di quasi un milione di tonn.

Mentre Trieste si avvia a diventare — grazie all'Oleodotto Transalpino — uno dei più importanti porti del petrolio in Europa e nel Mediterraneo, altre iniziative del genere stanno per essere concretate o vengono progettate nel nostro continente, sempre più assetato del prezioso «oro nero» a causa dell'incessante espansione dei consumi industriali e civili. In questo campo, una delle imprese di maggiore impegno è senz'altro la annunciata creazione di un grandioso porto del petrolio nell'Irlanda meridionale da parte di una delle principali Compagnie petrolifere americane, la «Gulf Oil», opera cui è poi collegata la commessa di 6 petroliere giganti da 300 mila tonn. di portata lorda ciascuna, il tutto per una spesa complessiva che vien preventivata tra i 50 e i 70 milioni di sterline (87-121 miliardi di lire). Le due imprese — «terminal» e super-cisterne — formano in verità parte integrante di un'unica, rivoluzionaria iniziativa che la società d'oltre oceano — 4.a nel mondo, oggi, per volume di vendite di prodotti del petrolio — si è risolta a prendere allo scopo di migliorare le sue posizioni sul mercato europeo e di consolidarvi la sua attività, in gara con le altre compagnie americane che qui sono ormai affermate.

In sostanza, la «Gulf Oil», che ha i centri di produzione del petrolio assai distanti da quelli di lavorazione, avvicinerà i giacimenti alle raffinerie trasferendo il greggio in un enorme deposito ubicato in posizione «strategica» ed alimentato per l'appunto da una flotta di petroliere dalle dimensioni senza precedenti, anche se di per sè non certo numerosa. Combinati, i due mezzi sono tali da influenzare per molti aspetti sia l'economia del petrolio, sia l'industria delle costruzioni navali ed i trasporti marittimi. Tanto per cominciare, il progetto «mammut» (come è stato definito da qualcuno) darà nuovo impulso alla costruzione di navi sempre più grandi, per lo meno nella categoria delle petroliere. Ancor due anni fa il limite delle 100.000 tonn. di portata lorda era considerato il massimo per una nave da carico — liquido o secco — ma da allora esso si è elevato rapidamente: 150.000 tonn., 175.000, 200.000.... Al momento presente, la più grande petroliera in esercizio è la «Tokyo Maru» di 150.000 tpl. mentre una da 205.000, la «Idemitsu Maru», è in corso di costruzione in un cantiere giapponese; ma secondo gli esperti, nulla impedisce, dal punto di vista della tecnica navale e neppure da quello della sicurezza della navigazione, di arrivare alle 500.000 tonn. per le navi cisterna. Tutto sta nel trovar loro un impiego redditizio, magari approntando degli appositi scali, data l'inadeguatezza di quelli esistenti.

Così farà appunto la «Gulf Oil» per le sue nuove unità. Esse, che verranno adibite al trasporto del greggio dal Golfo Persico o dalla Nigeria, al loro giungere nelle acque europee non faranno capo ad un porto tradizionale, bensì ad un «terminal» che verrà costruito allo scopo. Il greggio destinato ad essere lavorato nelle grandi raffinerie che la compagnia americana ha impiantato in questi ultimi anni in varie parti d'Europa — a Gulfhavn in Danimarca, Europoort in Olanda, Milford Haven in Inghilterra e Huerta in Spagna (queste due non ancora entrate in funzione) — sarà sbarcato all'isola di Whiddy, lungo la costa sud-occidentale dell'Irlanda. Questo perchè nessuno dei porti summenzionati ha acque abbastanza profonde da consentire l'accesso a una petroliera di quel tonnellaggio a pieno carico. Non è stato facile per i tecnici della «Gulf» trovare una località che presentasse tutti i requisiti richiesti: ampiezza dello specchio d'acqua e profondità dei fondali, disponibilità di aeree per i depositi a terra, scarso movimento marittimo nelle acque adiacenti, e naturalmente una ubicazione non troppo eccentrica rispetto alle quattro raffinerie da rifornire.

Qui dunque, sull'isoletta di Whiddy — poco più di 4 km. di lunghezza per uno e mezzo di larghezza — all'interno della Baia di Bantry, dalle acque profonde (non meno di 24 metri) e ben riparate, verrà costruito un grande deposito costiero formato da 12 serbatoi da 80.000 tonn. ciascuno. Ad esso attraccheranno le super-petroliere per effettuare lo scarico e di qui il greggio verrà successivamente smistato, per mezzo di unità minori (ma sempre nell'ordine delle 50-100 mila tpl), all'una o all'altra raffineria, nè è escluso che all'occorrenza il trasbordo possa farsi direttamente da nave a nave. Le super-petroliere giungeranno al ritmo di una ogni dieci giorni, dopo un viaggio di un mese se provenienti dal Kuwait, per la rotta del Capo di Buona Speranza, o di due settimane se dal Golfo di Guinea, e l'intera operazione di scarico potrà concludersi nel giro di 24 ore, o anche meno.

Queste navi, lunghe 330 metri, larghe 54 e con un pescaggio di ben 22 metri a pieno carico, saranno i più grossi bastimenti in navigazione sui mari. Il loro equipaggio, però, sarà di una quarantina di uomini soltanto — all'incirca il medesimo di quello di una petroliera di portata sei volte minore — ed anche questo è un importante fattore di economia che, sommato ad altri, incoraggia la tendenza all'impiego di navi di sempre maggiori dimensioni. Ciascuna unità verrà a costare dai 6 ai 9 milioni di sterline: dipenderà dal complesso delle apparecchiature automatiche che verranno installate a bordo. Saranno azionate a turbina, con doppia elica, e svilupperanno una velocità di 16 nodi circa. Superfluo aggiungere che verranno costruite in Giappone: al giorno d'oggi, infatti, solo quei cantieri sono attrezzati per compiere lavori di tanta mole; in Europa, per ora, non c'è che un cantiere svedese, il «Kockums» di Malmö, il quale si sta preparando per essere in grado di costruire navi di ugual tonnellaggio fra qualche anno. Società armatrice sarà non la «Gulf Oil» direttamente, ma una altra Compagna americana, la «National Bulk Carriers», che peraltro ha già garantito un periodo di noleggio di 15 anni.

Lo scopo che ha indotto la grande Compagnia petrolifera d'oltre Atlantico ad impegnarsi in questa colossale operazione tecnica ed economica è sostanzialmente quello di ridurre i costi di trasporto del petrolio greggio dalle principali aree di produzione ai grandi mercati di consumo, specialmente da quando talune Compagnie concorrenti hanno potuto trar profitto dei minori costi di produzione e di trasporto del petrolio nord-africano. In effetti è stato calcolato che le spese di trasporto di una tonnellata di greggio dal Golfo Persico all'Europa scenderebbero sui 17 scellini coll'impiego di una petroliera da 300.000 tpl (incluso l'onere del trasbordo nave-«terminal»-nave) rispetto ai 22 scellini di una nave da 100.000 tpl. E d'altra parte bisognerebbe costruire tre unità da 100.000 tonn., del costo unitario di quasi 7 miliardi di lire, per trasportare lo stesso carico di una nave da 300.000 tonn., che però verrà a costare, al massimo, poco più che il doppio. Il vantaggio economico, in termini di costo di trasporto, offerto dalle grandi petroliere è dunque evidente, e del resto la situazione è analoga per i carichi secchi: ad esempio, secondo computi aggiornati il trasporto di minerale sfuso — su una distanza media di 5000 miglia — può costare lire 2,5 al kg. con una nave da 16.000 tonn. e lire 1,2 con una da 100.000 tonn.

Nè questi vantaggi vengono neutralizzati da certi fattori negativi che limitano più o meno le possibilità d'impiego delle navi di maggiori dimensioni, in primo luogo per quanto riguarda l'accessibilità di certe vie marittime e di moltissimi porti. E' chiaro infatti che per navi come quelle progettate per la «Gulf Oil» non solamente il Canale di Suez, ma anche la Manica risulta impraticabile, mentre lo stesso Mare del Nord comincia a diventare un po' «stretto». Non è solo questione di fondali insufficienti, ma anche di intensità del traffico marittimo in certe acque molto frequentate e, in relazione a ciò, di manovrabilità della grossa nave; basti pensare che una petroliera gigante ha bisogno — data la sua notevole inerzia — di un tratto da 5 a 10 miglia per poter fermarsi e di un congruo spazio per la virata in cerchio.

Non sembra probabile che petroliere di tali dimensioni debbano fare servizio neanche nel Mediterraneo, dove d'altra parte possono essere benissimo sostituite da unità di stazza minore, dati i più brevi tragitti dal Nord-Africa e dal Levante, nonchè dal Golfo Persico via Suez. E tuttavia, a lunga scadenza, non si potrà non tener conto delle implicazioni cui il progetto della «Gulf Oil» darà luogo nei traffici mondiali del petrolio, a partire dall'estate del 1968, epoca prevista per il suo completamento.

Francesco Capasso

DOPO IL RINCARO DEL TASSO DI SCONTO ELVETICO

CARENZA DI CAPITALI IN SVIZZERA

Dallo scorso 6 luglio, il tasso di sconto elvetico, caratterizzato da sempre per il suo basso livello, è stato portato dal 2,5 al 3,5 per cento. Il provvedimento ha suscitato notevole eco nel mondo perchè la sua adozione ha rivelato una volta di più come anche la già solidissima valuta svizzera ed il correlativo mercato finanziario siano stati investiti, entro un certo grado, dalle difficoltà con cui lottano tutte le grandi economie occidentali. Ciò impone la messa in atto di misure correttive che, mentre perseguono obiettivi di riequilibramento per la verità molto attenti e tempestivi, nel contempo fanno risaltare maggiormente gli sfasamenti che si vanno evidenziando all'interno dell'economia elvetica.

L'aumento del tasso di sconto al 3,5% non è stato in pratica che l'adeguamento del tasso ufficiale a quello in essere nel circuito del sistema bancario privato. Da mesi la domanda di crediti e di capitali era andata accentuandosi e ciò non solo da parte dell'industria e del commercio, ma anche ad opera degli enti pubblici. Le autorità monetarie avevano a più riprese invitato alla moderazione ma senza particolare successo. D'altra parte i capitali a disposizione si erano rarefatti, per cui anche una domanda che fosse stata stazionaria non avrebbe potuto evitare il formarsi di un'accresciuta tensione nel costo del denaro.

Considerato il più basso livello del tasso ufficiale rispetto a quello del circuito bancario privato, era inevitabile che la migliore fonte di approvvigionamento di fondi diventasse la Banca Nazionale Svizzera presso la quale la massa delle richieste di crediti era andata fortemente lievitando. Tale fenomeno comportava, peraltro, la chiara minaccia di dover aumentare sproporzionatamente la massa monetaria, con tutte le conseguenze inflazionistiche che ne derivano. E' stato necessario, perciò, correggere il costo ufficiale del denaro per riportare la situazione su un piano di maggior equilibrio.

Considerato sotto questo aspetto, il provvedimento assume un carattere, per così dire, congiunturale interno. Esso ha però anche un carattere tecnico, nel senso che l'aumento del tasso si presenta pure come un allineamento sulla lievitazione dei tassi avutasi in numerosi Paesi esteri, sia europei che extra-europei. Giova ricordare, infatti, che nel giro di breve tempo si sono avuti nel mondo i seguenti altri aumenti: Olanda dal 4,5 al 5%, Germania occidentale dal 4 al 5%, Belgio dal 4,75 al 5,25%, Svezia dal 5,5 al 6%. Solo qualche mese prima, gli Stati Uniti avevano elevato il tasso dal 4 al 4,5%, mentre il Canadà lo aveva portato dal 4,75 al 5,25%.

Il rincaro del denaro rientra ormai in una tendenza consolidata, che emerge con evidenza pure dai rilevamenti del Fondo Monetario Internazionale il cui indice, concernente la media dei tassi di sconto afferenti a 14 Paesi industrialmente progrediti, risultava pari al 3,8% nel 1958, ma saliva poi al 4,1% nel 1961 ed al 4,8% a metà 1966.

Di fronte alla maggiore remunerazione consentita da altri Paesi, parecchio capitale già depositato presso le banche elvetiche aveva iniziato a trasferirsi altrove. Le «garanzie» offerte dal franco svizzero e dalla riservatezza del sistema bancario elvetico, per quanto estremamente apprezzate, finiscono con il perdere il loro peso quando il divario di remunerazione diviene eccessivo.

Ora, non va dimenticato che la Svizzera, malgrado il mutare delle condizioni economiche e finanziarie nell'emisfero occidentale, continua ad avere un suo peso ben preciso quale piazza finanziaria che le impone di disporre in continuità di importanti mezzi di finanziamento per il settore estero, oltre che per quello interno; essa deve, pertanto, assicurarsi tali disponibilità sia operando sul piano del controllo creditizio interno che agendo sul piano del richiamo dei mezzi esteri.

Il bilancio di metà anno operato dal settore bancario, ha messo in chiara luce che la liquidità interna, per quanto provvisoriamente soddisfacente, è esposta a dover subire nei mesi venturi larghi assorbimenti. La richiesta di fondi ad opera degli enti pubblici, come già notato, è in aumento. D'altra parte, il continuo aumentare dei costi di produzione nel settore industriale incide notevolmente sui mezzi delle aziende, esaurendo in gran parte i fondi derivanti da autofinanziamento, per cui si profilano allargate necessità di ricorso al mercato delle emissioni nei mesi venienti. Ma, mentre si prospetta una accresciuta domanda di mezzi, le statistiche informano che l'afflusso di nuovi fondi alle banche non è per nulla aumentato rispetto al precedente esercizio.

Questi, gli elementi principali che caratterizzano la congiuntura finanziaria della Confederazione e che rientrano tra i motivi alla base del rincaro del tasso di sconto elvetico, oggi allineato su quello italiano e francese, ma ancor ieri tra i più bassi del mondo. Nel frattempo, le autorità monetarie vanno studiando altre misure tra cui, stando a voci non confermate, l'autorizzazione al capitale estero di investirsi in tutte le varie categorie di obbligazioni e di titoli bancari elvetici.

Alfredo Nemez

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FAVOREVOLI RISULTATI DEL VIAGGIO-LAMPO DEL PRESIDENTE FRANCESE

Erhard ringrazia De Gaulle per l'atteggiamento tenuto a Mosca

Non aver voluto riconoscere l'esistenza di due Stati tedeschi è stato «un prezioso aiuto» Buone prospettive per la soluzione del problema delle truppe di stanza in Germania

Bonn, 21

Il generale De Gaulle ha assicurato oggi al Cancelliere Erhard che la Francia vuole una «Europa unita solo con una Germania intera». In un discorso pronunciato durante la colazione offerta da Erhard agli ospiti francesi a palazzo Schaumburg, De Gaulle ha dichiarato: «Parlo di un'Europa che ritrova se stessa passo a passo, prima nella distensione e infine nell'intesa e nella cooperazione. Parlo dell'intera Europa, nella quale una Germania tutta intera ha un ruolo fondamentale da svolgere». Il Presidente francese ha sottolineato di aver difeso tale opinione anche a Mosca. Egli ha poi precisato che tale atteggiamento della Francia non equivale a una negazione o una distruzione dell'Alleanza atlantica, ma significa che l'Europa e il mondo potranno fare progressi e ottenere la pace soltanto se la Germania e la Francia saranno d'accordo.

Il Presidente francese era giunto questa mattina a Bonn, accompagnato da tre membri del suo Governo, per una visita lampo di dieci ore. All'aereoporto di Wahn, era stato ricevuto dal Cancelliere Erhard e da una delegazione del Governo federale, con gli onori riservati a un Capo di Stato in visita ufficiale, anche se gli incontri che egli ha avuto oggi a Bonn rientrano nel quadro delle normali consultazioni previste dal trattato d'amicizia franco-tedesco.

Nel denso programma di lavoro, De Gaulle si è concesso una piccola interruzione solo per fare visita all'ex Cancelliere Adenauer nel suo ufficio al Bundestag. Davanti al Parlamento si era radunata una piccola folla, che ha applaudito il Presidente francese, il quale ha, come è sua abitudine, distribuito strette di mano, per ritirarsi poi per una conversazione di circa tre quarti d'ora con l'ex Cancelliere.

Alla colazione a Palazzo Schaumburg, prima delle dichiarazioni di De Gaulle, Erhard aveva espresso ancora una volta i ringraziamenti del popolo tedesco per l'atteggiamento assunto dal Presidente francese a Mosca. Il fatto che De Gaulle abbia rifiutato di riconoscere la esistenza di due Stati tedeschi costituisce, secondo Erhard, un «prezioso aiuto nella difesa del nostro diritto di essere gli unici a poter rappresentare la Germania». Il Capo del Governo federale ha ricordato di aver detto già nello scorso gennaio di attendere i risultati del viaggio di De Gaulle a Mosca «con impazienza, ma senza preoccupazione». E ha concluso: «La fiducia del popolo tedesco le appartiene, e lei ha permesso di confermarla».

Questo pomeriggio, mentre riprendevano le conversazioni fra Erhard e De Gaulle, i Ministri degli Esteri si sono dedicati in particolare alle questioni dei rapporti Est-Ovest, della situazione nel Vietnam e della probabile evoluzione dei Paesi dell'Est europeo. Pompidou e Westrick hanno invece discusso soprattutto problemi di carattere economico e, fra l'altro, quello delle misure previste dal Governo tedesco per assicurare la stabilità economica. I Ministri della Difesa hanno esaminato progetti di armamento comune e in particolare lo sviluppo di un aereo con guida automatica, e la produzione di uno speciale radar da impiegare contro artiglierie.

Al termine del secondo colloquio privato di De Gaulle con Erhard, oggi pomeriggio, vi è stata una riunione plenaria delle due delegazioni, conclusasi in serata. De Gaulle ha quindi lasciato Bonn, accompagnato dal Cancelliere Erhard, per l'aeroporto dove, alle 20 locali, è ripartito per Parigi.

Negli ambienti governativi tedeschi si apprende che i temi principali trattati dal Generale De Gaulle e dai suoi Ministri con gli interlocutori tedeschi sono stati la visita del Presidente francese a Mosca, considerata in relazione ai rapporti con i Paesi dell'Est europeo e alla questione tedesca, e i problemi della NATO. Più brevemente sono state discusse le questioni economiche e del Mercato comune.

Nella seduta plenaria svoltasi oggi pomeriggio alla Cancelleria, Erhard ha fatto una relazione sulle conversazioni avute con De Gaulle; per quel che riguarda la visita del Generale De Gaulle nell'URSS, egli ha espresso ancora una volta il suo ringraziamento per l'atteggiamento da lui adottato circa la questione della Germania. Il Capo del Governo Federale ha anche dichiarato di aver preso in considerazione con De Gaulle la possibilità di un'azione comune verso i Paesi dell'Est europeo

Sui problemi della NATO, Erhard ha detto di aver potuto constatare che la Francia è soltanto uscita dall'integrazione atlantica, ma è rimasta una associata fedele in seno all'alleanza. Egli ha poi ribadito che la Germania desidera che le truppe francesi restino sul territorio federale, e che questo sarà possibile dopo che saranno state chiarite alcune questioni tecniche: quel che importa è comunque la volontà politica di una permanenza di tali truppe in Germania.

Nella sua relazione, De Gaulle ha, dal canto suo, manifestato l'intenzione di venire incontro a tale desiderio del Governo Federale, ed ha ricordato che col trattato del 1954 la Francia ha rinunciato a mantenere truppe in Germania senza il consenso del Governo Federale. In ogni caso, gli interlocutori hanno registrato su questo punto un progresso, che fa sperare in una soluzione soddisfacente per ambedue le parti.

Questa sera, il Cancelliere Erhard ha parlato alla televisione della visita compiuta a Bonn dal Presidente De Gaulle, esprimendo soddisfazione per l'andamento dei colloqui. Il Capo del Governo Federale ha fra l'altro ribadito la sua intenzione di avere «contatti diretti» con gli esponenti del Cremlino, nella speranza che si giunga a una soluzione del problema tedesco.



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Canton — Guardie nazionali montano una mitragliatrice su una jeep in questa cittadina dell'Ohio per fronteggiare una folla minacciosa di negri, scesi nelle strade per scatenare disordini dopo la notizia dei gravi incidenti razziali in altre città

DISACCORDO SU TUTTI I PROBLEMI AGRICOLI DEL MEC

Negative per l'Italia le proposte di Mansholt

La nostra delegazione non approverà il regolamento se non saranno soddisfatti gli interessi nazionali

Bruxelles, 21

Per la seconda volta nel giro di una settimana i Ministri dell'Agricoltura dei Paesi membri della Comunità economica europea sono tornati a riunirsi per vedere di giungere ad un accordo complessivo sul perfezionamento della politica agricola comunitaria. Domani ai Ministri dell'Agricoltura si uniranno quelli degli Affari Esteri, ma la maggior parte degli osservatori non crede che all'accordo si potrà giungere prima di sabato sera o domenica mattina. Come è noto la scorsa settimana la sessione si era conclusa senza che l'accordo fosse stato raggiunto ed oggi, in occasione della prima riunione, i Ministri dell'Agricoltura hanno ricevuto dalla commissione esecutiva la proposta per una soluzione globale di compromesso. E' stato solo ieri che la commissione ha completato la stesura delle proposte, che comprendono quelle relative al prezzo comunitario dei prodotti caseari, delle carni, del riso, dello zucchero dei grassi e degli ortofrutticoli.

Purtroppo la seduta di questa mattina è risultata sostanzialmente negativa nel senso che è risultato evidente come anche la soluzione di compromesso proposta dalla commissione esecutiva non riesce ad eliminare la grande disparità di punti di vista e il contrasto di interessi nazionali che rendono difficile il raggiungimento di un accordo. In particolare, secondo fonti vicine alle varie delegazioni, la esposizione che il vicepresidente della commissione esecutiva Mansholt ha fatto ai Ministri (il testo era del resto già stato consegnato separatamente ad ogni delegazione) è apparso scarsamente soddisfacente per le altre delegazioni ed addirittura negativo per gli italiani. Come si è appreso al termine della seduta le proposte della commissione non hanno tenuto conto di alcuna delle richieste formulate dal Governo di Roma nei confronti in particolare del regolamento per i prodotti ortofrutticoli. Come è noto le richieste italiane erano state definite dalla delegazione dell'Italia come «essenziali» nell'interesse dell'economia agricola nazionale

Nel corso della riunione del mattino il Ministro Restivo ha energicamente ribadito le tesi italiane ed ha sottolineato che l'insieme della situazione deve essere valutato su un piano pratico. In definitiva l'Italia chiede una parte più grande di quella prevista dal piano Mansholt del fondo agricolo comunitario, con assegnazione di una quota maggiore per quei che riguarda la produzione dello zucchero e con maggiore facilità di smercio dei prodotti della terra sui mercati della Comunità. La seduta è stata presieduta dal Vice Primo Ministro olandese Barend Willem Biesheuvel. La delegazione belga ha ribadito la propria «necessità» che il Belgio tragga in massimo dei benefici dal regolamento sullo zucchero, in contrasto con la «necessità» italiana che i prezzi di questo prodotto ricevano effettivo appoggio dal fondo comunitario. Ieri, il Governo italiano aveva compiuto un passo diplomatico presso i Governi dei Paesi della Comunità, appunto relativamente ai propri problemi nel settore della politica agricola. Secondo fonti bene informate Roma avrebbe fatto notare la necessità che questi problemi, discussi finora invano, abbiano soddisfacente soluzione se si desidera che l'Italia approvi l'insieme del regolamento agricolo della CEE

La riunione pomeridiana non ha portato neanche essa a qualche risultato positivo. A quanto si è appreso, l'Italia è rimasta ferma nelle riserve relative alla politica comunitaria per gli ortofrutticoli ed ha chiesto l'aumento della quota relativa alla produzione saccarifera da 1.140.000 a 1.250.000 tonnellate. Fonti italiane hanno riferito che la loro delegazione non ha voluto recedere minimamente dalla sua posizione. Infine è stato deciso di iniziare alle 22.30 una seduta ad oltranza. Nel caso che non si giunga ad un accordo, la questione passerà sul tavolo della conferenza dei Ministri degli Esteri che si apre domani.

AEREI PORTOGHESI bombardano lo Zambia?

Lusaka, 21

Secondo notizie non confermate pervenute a Lusaka, aerei portoghesi avrebbero bombardato zone nella regione zambiana di Balovale, vicino al confine con l'Angola.

LA NUOVA ONDATA DI AGITAZIONI RAZZIALI NON ACCENNA A CALMARSI

ANCORA SANGUINOSI INCIDENTI NEL GHETTO NEGRO DI CLEVELAND

Una vettura guidata da un uomo di colore ha forzato un blocco stradale: gli agenti hanno sparato ferendo tre bambini - Oltre cinquanta incendi dolosi

New York, 21

L'ondata di agitazioni razziali che, dopo Chicago, ha investito il quartiere negro di Cleveland nell'Ohio, provocando la morte di due persone, è continuata per la terza notte consecutiva. Nonostante la presenza di 2000 uomini della Guardia nazionale, la popolazione negra del quartiere di Hough si è riversata per le strade, lanciando sassi, mattoni e ordigni esplosivi, incendiando case e negozi, saccheggiando. I negri si spostavano da una zona all'altra raggruppati in bande, una delle quali, secondo testimoni oculari, contava non meno di 500 uomini, donne, ragazzi. La polizia calcola che in queste tre nottate di disordini siano stati appiccati almeno una cinquantina di incendi, dieci dei quali hanno distrutto interi edifici.

Come sempre dopo violenze del genere, il quartiere negro si ritrova di conseguenza più povero di prima.

Ad aumentare la tensione è sopraggiunto un incidente in seguito al quale, poco prima dell'alba, tre bambini negri di 12 anni, 4 anni e 7 mesi sono rimasti feriti mentre coi genitori tentavano di fuggire in automobile dal quartiere negro. Il padre, che era al volante, ha ignorato un'intimazione della polizia a un blocco stradale e ne è seguita una sparatoria nella quale è rimasto ferito anche un capitano della Guardia nazionale colpito da una pallottola di rimbalzo. La preoccupazione degli agenti, nel controllare i negri che lasciano il quartiere, è quella di impedire che l'agitazione si estenda al vicino settore di Sowinsly, abitato in prevalenza da una popolazione di origine polacca e slovena. Il mese scorso dei tafferugli si erano infatti verificati tra gli abitanti dei due quartieri. La tensione è stata seria per tutta la notte anche a Jacksonville in Florida dove i disordini erano ripresi con un attentato contro una drogheria appartenente a un bianco.

La domanda che si pongono gli ambienti liberali bianchi e i dirigenti delle organizzazioni negre più moderate è se le agitazioni siano fomentate scientemente da elementi facenti parte di gruppi negri estremisti. Il direttore dei servizi di sicurezza di Cleveland, McCormick, ne è certo e ha annunciato di avere disposto un'inchiesta, che viene condotta dalla squadra anti-sovversiva. «All'origine dei nostri guai — egli ha detto — vi sono 200 o 300 persone, per la maggior parte dei giovani che è difficile controllare, ai quali si uniscono degli adulti che sfruttano i disordini». La responsabilità di questo stato di cose è comunque rigettata, dai dirigenti negri moderati, sulle autorità locali che troppo spesso ignorano le direttive di Washington. I dirigenti negri di Cleveland, osservando che «la loro influenza sulla popolazione negra sta venendo meno a causa delle troppe promesse non mantenute», hanno chiesto oggi l'allontanamento dello stesso McCormik.

Il Presidente Johnson, nel mettere in guardia ieri gli elementi estremisti sul pericolo che vengano compromesse le conquiste già conseguite e quelle per le quali il Governo si sta adoperando, ha espresso un timore largamente diffuso negli ambienti moderati bianchi e negri. Quando gli è stato chiesto, nel corso della sua conferenza stampa, se a suo parere dietro all'attuale ondata di disordini vi sia la mano di «agitatori di professione», la sua risposta è stata meno perentoria delle dichiarazioni di McCormik. «Quando vi sono dei disordini si nutrono sempre sospetti — ha detto — nei confronti di certi individui. Ma non direi che le proteste e le dimostrazioni sono ispirate da nemici stranieri. Posso dire piuttosto che in genere là dove si verificano disordini di questo tipo, vi sono anche delle persone che non approvano il nostro sistema e che in qualche caso contribuiscono alle violenze».

Il Vicepresidente Humphrey, il quale tre giorni fa aveva detto che «egli stesso si ribellerebbe se vivesse in un ghetto e vedesse i propri figli minacciati dai topi», ha risposto in una nuova dichiarazione alle critiche che le sue parole avevano sollevato in certi ambienti parlamentari repubblicani. Egli ha tenuto a precisare che condanna ovviamente ogni forma di violenza, ma ha ribadito che gli americani devono raddoppiare i loro sforzi «affinchè ognuno abbia un posto decente in cui vivere, lavorare, divertirsi». «Il ricorso alla Guardia nazionale può essere a volte necessario — ha aggiunto — ma non risolve i problemi fondamentali».

MENTRE GLI S.U. INTENSIFICANO OGNI GIORNO LE MISSIONI DI BOMBARDAMENTO

SEMPRE PIÙ ASPRA LA REAZIONE DELLA CONTRAEREA NORDVIETNAMITA

Per la prima volta gli americani hanno trattenuto prigionieri soldati di Hanoi Tregua aerea su Haiphong: una nave francese imbarcava salme di Caduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 21

Malgrado le perdite sempre più pesanti, l'offensiva aerea americana contro il Vietnam del Nord prosegue. Ieri tre apparecchi americani sono stati abbattuti nel corso di attacchi con bombe, missili e napalm contro undici nuovi depositi di carburanti situati nelle regioni di Hanoi, Vinh e Dong Hoi. Nella zona attorno alla capitale nordvietnamita sono stati bombardati cinque depositi, tre sono stati fatti bersaglio all'offensiva aerea nella regione di Vinh e tre in quella di Dong Hoi. A bordo dei tre aerei abbattuti si trovavano complessivamente otto uomini di equipaggio, che il comando dell'Air Force americana nel Vietnam ha dichiarato ufficialmente «dispersi». Ciò significa che nessun aviatore è stato ricuperato dai servizi di soccorso.

Con la perdita dei tre apparecchi sale a ventiquattro il numero degli aeroplani americani abbattuti dall'inizio del mese di luglio mentre sono duecentonovantanove gli aerei perduti dagli Stati Uniti dal 7 febbraio 1965 quando ebbero inizio le missioni di guerra a Nord del 17.o parallelo.

I tre aerei colpiti ieri (un «Destroyer RB 66» radar detector) con sei uomini a bordo, e due «F-105» Thunderchief monoposti, sono stati tutti abbattuti dalla artiglieria contraerea «convenzionale» a Nord e a Nord-Ovest di Hanoi. Peraltro, come ammette il Comando americano, anche ieri nella stessa zona e nella zona di Haiphong anch'essa fatta bersaglio, i nordvietnamiti hanno fatto uso di missili terra-aria. Secondo le autorità americane, comunque, nessun missile ha colpito aerei in volo.

Nella giornata di ieri l'Aviazione e l'Aviazione della Marina americane hanno effettuato centodieci missioni di guerra sul Vietnam del Nord. I cinque depositi bombardati nella regione di Hanoi erano tutti a Nord e a Nord-Ovest, a distanze comprese tra i 56 e i 112 chilometri dalla città. Oltre alle azioni contro i depositi di carburante la Aviazione e l'Aviazione della Marina hanno attaccato ponti stradali e ferroviari, stazioni, convogli e installazioni diverse. Una squadriglia ha attaccato «sicuramente danneggiandole» una motovedetta rapida e una giunca motorizzata.

Prosegue anche la «operazione Hasting» lungo la fascia smilitarizzata che corre lungo il diciassettesimo parallelo. Ieri, fra le montagne coperte di fitta foresta, quarantanove comunisti sono stati uccisi nel corso di scontri sporadici da pattuglie americane. Nell'operazione di rastrellamento avrebbero perso la vita, secondo l'alto Comando americano, in complesso quattrocentodieci soldati nordvietnamiti mentre altri 562 sono dati come «probabilmente uccisi».

Nella settimana conclusasi sabato scorso, sempre secondo fonti americane, avrebbero perso la vita in combattimento sessantacinque militari americani mentre 368 sarebbero rimasti feriti. Nella settimana precedente le forze americane avevano avuto tra morti e meriti 733 militari messi fuori combattimento.

Per quanto riguarda la questione degli aviatori americani prigionieri dei nordvietnamiti qualche motivo di speranza è venuto oggi da Hanoi dove fonte vicina agli ambienti ufficiali ha affermato che i processi contro di essi non sono imminenti. Le stesse fonti sottolineano che la sorte dei prigionieri sarà decisa ad Hanoi all'infuori di qualunque influenza straniera, salvo che per quella che «si traduce in azioni di guerra aerea da parte americana».

A proposito di prigionieri il Dipartimento di Stato americano ha oggi ufficialmente annunciato che per la prima volta dei prigionieri di guerra nordvietnamiti in mano alle forze americane nel Sud Vietnam non sono stati consegnati alle autorità del Sud Vietnam. Il portavoce ha precisato che si tratta di 19 prigionieri. Negli ambienti ufficiali si dichiara che si tratta di marinai catturati dopo uno scontro navale nel golfo del Tonkino, quando due motovedette nordvietnamiti vennero affondate da unità americane all'indomani del bombardamento dei depositi di carburante presso Hanoi ed Haiphong. Il portavoce ha fatto la sua dichiarazione odierna in risposta ad una domanda di un giornalista che gli chiedeva se fosse vero che i sudvietnamiti continuano a giustiziare i prigionieri comunisti; egli si è rifiutato di dire se la decisione di non trasferire alle autorità di Saigon i 19 prigionieri ha motivi di ordine politico e si è anche rifiutato di precisare se tale decisione sia collegata in qualche modo alle informazioni secondo cui i piloti americani prigionieri nel Nord Vietnam verrebbero prossimamente processati per crimini di guerra.

Il Ministro francese degli ex combattenti, Alexandre Sanguinetti, ha rivelato intanto oggi a Parigi che gli Stati Uniti hanno sospeso per tre giorni i bombardamenti di Haiphong, allo scopo di permettere il rimpatrio delle salme di 352 soldati francesi. La Francia ha chiesto ai Governi dei due Vietnam la restituzione dei morti francesi caduti nel Paese asiatico durante la guerra conclusa nel 1954 e nei precedenti conflitti. A differenza del Vietnam del Sud, il Vietnam del Nord ha risposto positivamente: nel suo territorio, sono sepolti 12.000 caduti francesi. Dal 17 al 20 luglio, la nave francese «Moonie» ha caricato a Haiphong 350 corpi di caduti nel conflitto contro il Vietminh e i resti di due morti della campagna del 1886, per la conquista dell'Indocina. Durante tale periodo, per espressa decisione del generale Westmoreland, comandante in capo delle forze americane, i bombardamenti sul porto di Haiphong sono stati sospesi. I resti dei caduti saranno sepolti in Francia con gli onori militari.

U. P. I.



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Albany — Alcune auto sommerse e ammucchiate dalla violenza delle acque di un nubifragio

MISTERIOSA STRAGE SCOPERTA NEL NEW JERSEY

Cinque persone uccise in una casa di Newark

Forse si tratta di delitti seguiti da un suicidio

Newark, 21

Cinque persone sono state trovate morte oggi in una casa di Newark, nel New Jersey. Il 30.enne Elias Vargas giaceva al suolo con la gola squarciata. In una stanza accanto si trovavano i corpi della 25.enne Rose Conzales, dei suoi due figli di due e cinque anni e di una bambina di otto anni abitante in un appartamento accanto. La polizia ha riferito che sui cadaveri della donna e dei bambini non sono stati riscontrati segni di violenza. Si fa l'ipotesi di una serie di delitti seguiti da un suicidio.

TRENO CONTRO AUTOBUS in Pakistan: 38 morti

Karachi, 21

Un treno passeggeri e un autobus sono venuti oggi a collisione a un passaggio a livello non custodito provocando la morte di 38 persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Impudenti dichiarazioni di Gomulka sulla Chiesa

Varsavia, 21

In un discorso alla Camera, riunita in seduta straordinaria per il 22.o anniversario del regime comunista e il millenario dello Stato polacco, Wladislaw Gomulka ha sostenuto stasera che cattolici e atei sono tornati a lavorare contro gli esponenti della Chiesa in Polonia. «Noi — ha detto — dichiariamo che il conflitto con i capi dell'Episcopato è completamente politico e non religioso come tentano di presentarlo taluni dignitari della Chiesa. Il processo di emancipazione della religione ha raggiunto un punto nel quale fede e ateismo non si trovano in contraddizione nel formare l'unità della Nazione, la sua sicurezza, l'economia e la cultura».

Secondo Gomulka, gli esponenti della Chiesa come il Cardinale Wyszynski (che però non ha nominato) «tentano di indurre la Polonia a litigare con i suoi alleati, di mettere il Paese nell'orbita dell'Occidente». «Essi — ha aggiunto l'oratore — non hanno imparato nulla dalla storia e non afferrano gli scopi della Germania occidentale». «Questo è il motivo principale del conflitto fra Chiesa e Stato causato dall'Episcopato e aggravato dalla sua lettera ai Vescovi tedeschi» che propose in data del novembre 1965 perdono e riconciliazione reciproche.

†

Nelle mani del Signore è spirato serenamente

Mario Cecchini
pensionato dell'Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIORGIO con la moglie ANNA e l'adorato nipotino ALESSANDRO, le sorelle, il fratello in unione ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. S. Del Giglio per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori,
ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto CECILIA e DUILIO DURISSINI.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO annuncia la dolorosa dipartita del proprio socio fondatore e presidente

Mario Cecchini

della cui opera benemerita serberà grato e duraturo ricordo.

† Mercoledì 20 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Bergomas ved. Giovannini

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia NELLA con il marito MARIO SEDMAK, la sorella ANITA con il marito PASQUALE D'ASCOLA, il fratello MARCELLO con la moglie ITALIA, il nipote D'ANNUNZIO con la moglie GILDA e il figlio PASQUALE.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e a quanti l'assistettero.

Un grazie particolare alla dott.ssa Silvia Stefani che la curò con amore.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto gli affezionati ETTA, ADOLFO e MARIA PINA BORETTI.

Trieste - Milano - Genova

† Il giorno 18 luglio 1966 dopo lunga malattia si è spenta l'anima buona di

Antonio Bovo
prof. musicista

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la dolente moglie, le figlie, i nipoti e i pronipoti.

La famiglia commossa per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto ringrazia tutti, particolarmente l'Orchestra del Teatro «G. Verdi».

† Il 19 luglio è volata al Cielo l'anima buona della nostra cara zia

Isabella Veneroni

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i nipoti LEONE con la moglie LIANA, LIONELLA e i pronipoti raccomandandola alle preghiere di quanti la conobbero.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza
Le congiunte famiglie:
FANO-CULLI, CASELLATO

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 20 luglio è mancato al nostro affetto

Giacomo Aloisio

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, il figlio AURELIO, le figlie NERINA e BIANCA, la sorella IDA e il cognato PAOLO, le cognate ROSALIA e CELESTINA, il nipotino GIANFRANCO.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Sistiana.

Si associa al lutto la famiglia MESSINEO.

† Inesorabile malattia ci ha tolto il nostro caro

Giacomo Sponza

Lo piangono la moglie SOFIA, i figli NICOLA, MICHELE, SPIRIDIONE, ALICE, COSTANTINO, SIMONE, IRENE, SEBASTIANO; le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11 partendo dall'abitazione via Baiamonti 44.

† E' mancata al nostro affetto

Populini Elvira ved. Degrassi

Desolatissimi i figli BRUNO, AMALIA, la sorella AMALIA e i nipoti ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domani sabato 23 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente dopo breve malattia, la nostra cara

Agnese Degrassi (Rina)

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e PINA unitamente ai nipoti EDDA, GINO e TINO.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio 1966 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VII anniversario dell'immatura scomparsa del

DOTT.

Mario Renzi

la moglie e la figlia con immutato rimpianto Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

† Francesco Calegari
Panettiere

si è spento il 20 luglio lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e alle Infermiere del Sanatorio Pineta di Aurisina per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 16.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 luglio, a 95 anni, chiudevasi l'operosa esistenza di

Carmela Torelli

I parenti tutti ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 luglio 1966

La moglie e la figlia in unione ai parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita del loro caro

Ferruccio Tenze

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

REFERENZIATA anni 32 offresi per governo casa o ambulatorio. Telefonare 45091. 2647 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI coppia oppure cuoca e cameriera per residenza ufficiale Console generale americano Trieste. Referenze. Presentarsi via Galatti 1 o tel. 30221. 49738 B

CERCASI prestaservizi per lavoro dalle 8 alle 19. Tutti elettrodomestici. Zanon via Parini 6, negozio. 49808 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore 4 volte settimana, piccola famiglia. Cassetta 49772 B, SPI.

SOLA anziana pensionata abbisogna donna mezza età tutto fare libera impegni disposta convivere assumendo direzione appartamentino. Offerta dirigasi portineria via Piccardi 51, Trieste. 49860 B

STABILE tuttofare 30-40 anni cercano coniugi soli per villa Mogliano Veneto; tutti elettrodomestici, trattamento ottimo, referenze Cassetta 49842 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA 26enne pratico lunga esperienza offresi anche per lunghi viaggi presso casa signorile. Cassetta 52105 C SPI.

DISEGNATORE progettista attrezzature meccanica stampi, 33 anni, migliorerebbe. Scrivere Casella 115/D, Milano. 6163 C

DONNA mezza età già pratica trattoria cucina offresi. Telefonare 815515. 49872 C

GIOVANE volonteroso con patente e macchina propria offresi. Telef. 813021. 49812 C

RAGIONIERE pensionato, sano, giovanile, dinamico, conoscenza perfetta vari sistemi contabilità, bilancista, pratico tutti lavori ufficio, conoscenza lingue. Disponibile mezza giornata. Cassetta 52003 C, SPI.

SIGNORA assisterebbe persona ammalata o compagnia. Telefonare 51046. 49830 C

SIGNORINA diploma superiore pratica ufficio, ottime referenze, offresi impiego massima serietà. Tel. 34654. 52021 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 51998 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 12417 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

ESPERTO elettricista ripara elettrodomestici. Telefono 78089. 49828 CC

FALEGNAME esegue mobili e serramenti anche riparazioni. Telefonare dalle 13 alle 14 730741 52155 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 49840 CC

OFFRESI muratore piastrellista restauri. Telefonare 732305. 49874 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 49876 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49824 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefonare 723823. 49816 CC

RADIORIPARAZIONI, televisori, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 telefono 68431. 51943 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 49908 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente, via Scalinata 7, tel. 731236. 49804 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA fabbro buona retribuzione cercasi. Officina via Limitanea 8. 2664 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Cartoleria ABC viale XX Settembre. 154 D

APPRENDISTA banconiera cercasi; presentarsi via Cavana 2; Torrefazione «La Triestina». 49878 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera capace manicure cercasi. Telefonare 53096. 49880 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. M. Flaiban, via Carducci n. 14. 49768 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 52179 D

APPRENDISTA commessa 15-18 anni, cercasi per magazzino abbigliamento. Tel. 724349. 49794 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa 3 - Roiano - Tel. 38876. 49708 D

APPRENDISTA banconiere, anche primo impiego cerca pizzeria Capri, Roiano. 49630 D

AUTISTA magazziniere provetto volonteroso cercasi pronta assunzione; pregasi inviare offerte manoscritte a Cassetta 49826 D SPI.

BANCONIERE turnista 2 giorni settimana cercasi. «Adriaco», Carducci 4. 49894 D

BAR «India» nuova gestione cerca apprendisti/e giovani ore diurne feste libere buona retribuzione. Via Matteotti 28. 49818 D

CERCASI internista e apprendista bar, via dell'Università 1. 49810 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni, macelleria Cattaruzza, via Genova 17. 49802 D

CERCASI apprendista banconiera, tel. 37393. 49814 D

FIORAIA capacissima cercasi urgente. Telefonare 44225 Roselli. 49900 D

INTERNISTA pratica cucina cerca Trattoria cantine sociali. Presentarsi personalmente riva Sauro 18. 49798 D

GIOVANE robusto con referenze addetto carico-scarico e lavoro magazzino cercasi. Presentarsi piazza S. Francesco 2, dalle 9-12. 8943 D

MOTOCARRISTA sedicenne per furgoncino piccolo cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 49836 D

OPERAIO panettiere cercasi. Telefonare 810256. 49686 D

RAGAZZO per alimentari cerco. Via Ginnastica 30. 49870 D

SERIA antica casa di spedizioni ricerca elemento prim'ordine 30-40enne introdotto ramo attitudini direzionali e organizzative; inviare curriculum dettagliato Cassetta 49864 D SPI.

SIGNORINA 16-18 anni scuola media cercasi per aiuto farmacia Gorizia. Scrivere Carta Identità 16.925.655 Fermo Posta Gorizia. 320 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CENTRALE signorile tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 31477. 49910 F

A. CENTRALE elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 49848 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000, insegnante esperto. Giulia 26. 49892 G

INSEGNANTE scuola media superiore impartisce lezioni italiano latino greco-ginnasio. Telefonare ore pasti 49778. 49838 G

H Oggetti smarriti L. 40

POLSINO oro smarrito mercoledì sera vie Marconi, Battisti, Gallina, Goldoni, Castello San Giusto. Prego rinvenitore telefonare 35757. 49800 H

I Off. appart. : bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona Ponterosso, 4 camere cucina bagno panoramico IV piano; altro terzo piano, 4 camere senza bagno pronta entrata via Udine; due camere soggiorno bagno cucina atrio rimesso nuovo viale Miramare; sei camere accessori ascensore primo piano libero eventuali uffici, capolinea Rozzol filobus 11; primo ingresso adatto sposi camera cameretta soggiorno bagno poggiolo panoramico; appartamentino adatto sposi (Verniellis); via Commerciale, camera tinello gabinetto proprio comodo cucina garage giardino. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1. Telefonare 50323. 49868 I

AGEP Crispi 14 affitta: bellissimo panoramico, due stanze salone biservizi centralnafta ascensore; Roiano, stanza soggiorno bagno (referenziato/a); altri 2-3 stanze accessori ogni comforts; ufficio centralissimo, 3 stanze centralnafta; 6 stanze cucina bagno centrale. 49820 I

APPARTAMENTI zone diverse: Cavana 3 stanze cucina gabinetto, 20.000; Zovenzoni, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto ripostiglio soffitta 24.000; Viale XX Settembre, 3 camere gabinetto cucina stanzino cantina 27.000; via Franca, 2 stanze cucina bagno ripostiglio 35.000; altri due nuovi via Baiamonti 36.000 - 38 mila. Rivolgersi Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Telef. 68656. 49884/3 I

APPARTAMENTINO affittasi camera cucina gabinetto 14.000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9. 49856 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49890/1 I

APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO, 3 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore autoriscaldamento affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49890/3 I

APPARTAMENTO via FLAVIA, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49890/4 I

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 3 stanze cucina gabinetto affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49890/2 I

RESTAURATO senza spese primo piano affitto ufficio 2 locali mq. 45 riscaldamento ripostiglio. Cassetta 49886 I SPI.

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO 5 - 7 stanze più accessori in villa eventualmente Opicina o in città con poggiolo terrazza affitterebbe famiglia. Telefono 27435. 49854 L

APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente pressi Università nuova cercasi affittanza. Telefonare 61309 ore ufficio. 49904 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissima famiglia. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 49884/1 L

CERCASI affitto 2 o 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, anche periferia. Tel. 733910. 49796 L

DUE signorine distinte cercano affitto appartamento mobiliato, nel centro. Offerte precisa Cassetta 49790 L, SPI.

QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per professionista solo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 49884/2 L

GIOVANI sposi cercano appartamento camera cucina ed accessori. Telefonare 49772.

SOCIETA' importatrice bestiame allevamento cerca stalle, capienza minimo 100 capi, da affittare provincia Gorizia. Indirizzare offerte Goriziaimport, via Bellini 8, Gorizia, o telefonare 5586 ore ufficio. 318 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE: causa partenza vendesi tappeto orientale mq. 18 ottimo stato di conservazione; rivolgersi giorni feriali Giubilo - Cicerone 4 - Tel. 24041. 49888 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 49846 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49862 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 52053 N

DIPINTI importanti Ottocento e moderni, collezionista acquista. Scrivere Casella 123/D, SPI Milano. 6169 N

PIANINO, piccolo, nuovo, rinomata marca vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, II. 6 NN

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49862 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

P Rappr. piazzisti L. 50

TRE elementi cultura cerca immediatamente casa importanza nazionale per trattative alto livello. Telefonare al n. 734324, ore 9-12.30. 49792 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 500 N '64-'61; 600 '58-'56; Lancia-Flavia; 850 Nurburgring; Belvedere '54; 1103 '55; Giulia '63; 600 D '62. 49882 Q

ASSORTIMENTO Fiat 1100 '61-'60-'58-'54; 750 '62-'61; 1100 familiare '62; 500 '62. Prezzi d'occasione. Via Flavia 49, osteria.

FIAT nuova 500 anno '65 vendo 325.000. Via Genova 11 Alimentari. 49902 Q

FIAT 500; Fiat 600 occasioni. Visibili Fabio Severo 42, garage. 49758/1 Q

MINI MINOR colore sabbia pronta immatricolazione cedesi ratealmente economizzando a persona solvibile. Telefonare n. 730298 ore 14-18. 49906 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, telef. 28940. 28473 Q

VENDESI barca a motore fabbricazione nuova. Telefonare n. 65361 dalle 14 alle 17. 49850 Q

«500» F Fiat 3800 km. garanzia integrale 6 mesi beige interno skai vendesi anche ratealmente. Telefonare 43835. 49852 Q

«500» D fine 1962 condizioni eccezionali effettivi 18.000 km. bollo aprile 1967 vendesi. Visibile domenica garage Marina, Riva Gulli. Telefonare 31761 oppure 36302 ore ufficio. 49898 Q

600 '57 perfetta 150.000. Telefonare 40582. 49782 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

CEDO autolavaggio via S. Francesco 58. 49780 R

LOCALE bar buffet trattoria superalcoolici centralissimo attrezzato completo cedesi per anzianità. Informazioni telef. 35503. 49858 R

NEGOZIO fiori fortissimo lavoro darei gestione fioraia praticissima. Telefonare 44225. 49900 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 2 stanze, tinello, poggioli, accessori, finiture lusso, centro, vendonsi Telefonare Immobiliare Rostirolla 29682. 51859 S

A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A. PANORAMICI attigui giardino corso costruzione 1-2-3 stanze terrazze. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14. 49822 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, vendonsi singoli disponibili; pianoterra magnifici negozi. Baiamonti 103, telef. 816263. 49806 S

APPARTAMENTO seminuovo, Commerciale, vista mare, tre stanze, poggiolo, giardino vendesi. Telefonare 31335. 49834 S

APPARTAMENTO SCALA BONGHI, 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 49890/5 S

RIVIERA Cedas: vendo condominio 300 mq in villa nuova, superterrazze giardino garage. Suddivisibile event. due appartamenti. Inintermediari. Telefonare 67493 ore pasti. 49912 S

TERRENO vendesi bella posizione. Telef. 977257. 49786 S

TERRENO alberato pini lotti da L. 800.000 vendonsi. Telefonare 734257. 49896 S

VILLA zona signorile 2x100 mq. comfort vendesi. Telefonare n. 35503 ore 10-12. 49858 S

T Villeggiature L. 70

AFFITTO estate splendida posizione Carnia ampia casa 7 letti adiacenze. Rivolgersi Matteo Fachin, Mione (Ovaro). 6178 T



Da domani nei Supermercati Standa

invito a pranzo

con i prodotti della Campania

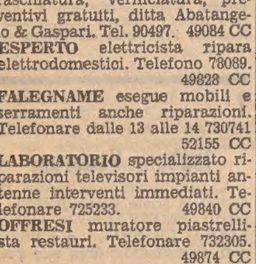
Per una cucina colorita e gustosissima tutti i generi più tradizionali: pizza alla napoletana, maccheroni di zita, perciatelli, vermicelli, spaghetti, rigatoni, pomodori pelati, salsa di pomodori, ragù, spezie, vongole, salsa di vongole, cozze alla marinara, melanzane, peperoni, calamari seppie gamberi merluzzi dentici surgelati, salame e salsicce di Napoli, mozzarella di bufala, provolone piccante, provola affumicata, taralli, vino Gragnano, Lacrima Christi. Inoltre in **OFFERTA SPECIALE:**

CALAMARI	surgelati gr. 500	L. 375	**TARALLI**	zuccherati o all'olio - gr. 300	L. 150
MELANZANE	all'olio - gr. 140	L. 150	**VINO**	"Lacrima Christi" bott. 3/4 litro	L. 200
SALAME	Napoli - 1 etto	L. 155	**CAFFE'**	"Napoli" - gr. 95	L. 200

una grande occasione

STANDA

simca SIMCA



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1300	Lire 1.175.000
simca 1500	Lire 1.300.000
simca 1500 fam.	Lire 1.370.000

concessionario simca:

- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.06	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)